

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

NORD

ARENA	30/10/2017	6	Incendi, il Piemonte va a fuoco Boschi devastati in Lombardia <i>Redazione</i>	6
ARENA	30/10/2017	6	Norcia a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima <i>Redazione</i>	7
ARENA	30/10/2017	11	Scivola durante l'escursione alle gallerie <i>Redazione</i>	8
ARENA	30/10/2017	18	Esce di strada: muore a 20 anni = Nogara sotto choc Perde la vita anche un 20enne <i>Riccardo Mirandola</i>	9
ARENA	30/10/2017	18	Malore fatale prima della partita a tennis <i>Elisabetta Papa</i>	10
ARENA	30/10/2017	19	Gli alunni superano la prova della scossa di quarto grado <i>Fabio Tomelleri</i>	11
BRESCIAOGGI	30/10/2017	5	Incendi, il Piemonte va a fuoco Boschi devastati in Lombardia <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	30/10/2017	5	Norcia a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima <i>Redazione</i>	13
BRESCIAOGGI	30/10/2017	9	A Borgosatollo fiamme sul tetto: salvati i gattini = Il camino accende... anche il tetto della casa <i>M.p.</i>	14
BRESCIAOGGI	30/10/2017	9	La Regione chiede aiuto: Canadair dall'estero <i>Redazione</i>	15
BRESCIAOGGI	30/10/2017	19	Travolta e uccisa: il pirata era ubriaco = La Valtenesi adesso è a prova di catastrofi <i>Alessandro Gatta</i>	16
BRESCIAOGGI	30/10/2017	19	Protezione civile: Valtenesi a prova di catastrofe = La Valtenesi adesso è a prova di catastrofi <i>Alessandro Gatta</i>	17
CITTADINO DI LODI	30/10/2017	9	Appartamenti in fiamme, due famiglie evacuate <i>Cristina Verzellone</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	30/10/2017	9	Lavori alla frana di via Sommalva <i>Martina Reolon</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	30/10/2017	11	Case scoperciate e black-out = Vento spazza via piante e tetti delle case <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	30/10/2017	8	Il vento soffia sui roghi Centinaia di evacuati dalla Valsusa in fumo <i>Andrea Scutellà</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	30/10/2017	15	Migliora dopo la caduta da cavallo <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	30/10/2017	17	Scontro fra auto e furgone Un bambino in ospedale <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	30/10/2017	6	Escursionisti all'addiaccio sull'Agner = Notte in vetta: escursionisti in difficoltà <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	30/10/2017	7	Vento: case scoperciate e black out = Raffiche da paura: case scoperciate <i>Olivia Bonetti</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	30/10/2017	5	Piemonte, oltre mille sfollati al quinto giorno di incendi <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	30/10/2017	13	Gruppo sentieri, in sede un incendio doloso <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	30/10/2017	18	Vola sul marciapiede e si schianta: illesa <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	30/10/2017	22	La termocoperta si surriscalda Casa in fiamme <i>Enrico Saretta</i>	30
GIORNO SONDRIO	30/10/2017	35	Alberi e rami caduti per il vento Raffica di interventi dei pompieri in diverse località della Valle <i>Redazione</i>	31
GIORNO VARESE	30/10/2017	31	Il fuoco si avvicina all'Osservatorio astronomico <i>Redazione</i>	32
GIORNO VARESE	30/10/2017	31	Assediati dai piromani = Domenica di fuoco in Lombardia Piromani scatenati: roghi ovunque <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	30/10/2017	14	Ritorno dei volontari a Norcia Ricostruzione ancora lenta <i>Elisa Malacalza</i>	34
LIBERTÀ	30/10/2017	27	Il Piemonte brucia: mille sfollati, fermato un sospetto piromane <i>Redazione</i>	35
MATTINO DI PADOVA	30/10/2017	6	Il vento soffia sui roghi Centinaia di evacuati dalla Valsusa in fumo <i>Andrea Scutellà</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

MATTINO DI PADOVA	30/10/2017	16	Sterpaglie in fiamme <i>G.b.</i>	37
MATTINO DI PADOVA	30/10/2017	16	Abitazione devastata dalla fuga di gas = Fuga di gas ad Abano abitazione semidistrutta <i>Federico Franchin</i>	38
MATTINO DI PADOVA	30/10/2017	18	Appena guarito, muore in auto = Si rimette da un incidente ma muore 4 mesi dopo <i>Giovanni Cagnassi</i>	39
MESSAGGERO VENETO	30/10/2017	9	Valsusa in fiamme Soccorsi dal Friuli = Tecnici e mezzi partiti dal Friuli <i>Alessandra Ceschia</i>	40
MESSAGGERO VENETO	30/10/2017	9	Protezione civile e pompieri intesa per l'attività antincendi <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO	30/10/2017	18	Regionale 355, a dicembre il piano della Regione <i>Redazione</i>	42
NAZIONE	30/10/2017	16	Tragedia: muore piccola di un mese Crisi respiratoria dopo la poppata <i>Monica Dolciotti</i>	43
NAZIONE FIRENZE	30/10/2017	35	Il doppio volto di San Jacopino Sereno di giorno, insicuro di notte <i>Rossella Conte</i>	44
NAZIONE LA SPEZIA	30/10/2017	29	Assalito dal cinghiale cade nel dirupo Soccorsi difficili per un cacciatore <i>M.b.</i>	45
NAZIONE LA SPEZIA	30/10/2017	33	Troppi incendi I piromani ora fanno paura = Roghi a catena, telecamere contro i mitomani <i>Redazione</i>	46
NUOVA FERRARA	30/10/2017	10	Anziana cade in casa Soccorsa da 118 e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	47
PREALPINA	30/10/2017	2	È un' emergenza: subito doppi turni <i>Redazione</i>	48
PREALPINA	30/10/2017	3	Una notte d' ansia al Poggio Squadre sempre in allerta <i>Federica Lucchini</i>	49
PREALPINA	30/10/2017	3	Ronde contro i roghi I cittadini fanno i turni <i>Redazione</i>	50
PREALPINA	30/10/2017	3	Galimberti " arruola " i volontari <i>Redazione</i>	51
PREALPINA	30/10/2017	15	È allarme sul lago Maggiore Acqua sotto il livello di magra <i>Claudio Perozzo</i>	52
PREALPINA	30/10/2017	21	Nuovo mezzo donato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA DI COMO	30/10/2017	19	Incendi, salvati escursionisti con un bambino = Brucia il San Primo, piromani scatenati <i>Giovanni Cristiani</i>	54
PROVINCIA DI COMO	30/10/2017	20	Si sente male in baita Arriva l'elisoccorso <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI COMO	30/10/2017	21	Bestiame e merci a Sorico Arriva la fiera dei Morti <i>G.riv.</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	30/10/2017	21	Auto in fiamme e feriti: ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	30/10/2017	21	Il Fierone dei record Tutti in coda agli stand <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	30/10/2017	22	Rogo all'ex ristorante Non si esclude il dolo <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	30/10/2017	22	A nuovo l'anello dei sentieri Ora tutti ne abbiano cura <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	30/10/2017	24	La festa d'autunno pro Melograno <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	30/10/2017	25	Bestiame e merci a Sorico Arriva la fiera dei Morti <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/10/2017	31	Grande festa per i 25 anni dell'arrivo dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/10/2017	33	Diciottenne di Salvaterra scivola a terra con la sua 125 <i>Settimo Baisi</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/10/2017	33	Schianto contro auto in sosta Si cappotta: 22enne illesa <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/10/2017	15	Cade nel burrone, grave cacciatore <i>Sondra Coggio</i>	66
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/10/2017	19	Rinnovato l'affitto ai vigili del fuoco <i>Patrizia Spora</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

ADIGE	30/10/2017	11	Tamponamenti in serie in provincia In ospedale anche bimbo di 10 anni <i>Redazione</i>	68
ADIGE	30/10/2017	17	Tetti scoperciati dal vento Forti raffiche, danni a Rumo e in Val dei Mocheni = Vento a 150 orari Danni in provincia <i>Redazione</i>	69
ADIGE	30/10/2017	21	Cade dal pompelmo a Ceniga Scontro sulla provinciale 118 <i>Redazione</i>	70
ADIGE	30/10/2017	21	Fiamme fino a Tremalzo <i>Redazione</i>	71
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	30/10/2017	12	Cavalli in fuga sulla E45 si scontrano con le auto = Tre cavalli sulla E45 contromano Travolti dalle auto: ferito un uomo <i>Daniele Della Strada</i>	72
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	30/10/2017	53	Nuovo piano dell'aria, un'iniziativa per conoscere misure e opportunità <i>Redazione</i>	73
ECO DI BERGAMO	30/10/2017	4	Norcia un anno dopo il sisma Ricostruzione più celere <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	30/10/2017	14	Sala Baganza, tornano a casa e la trovano saccheggiata <i>Cristina Pelagatti</i>	75
GAZZETTINO TREVISO	30/10/2017	2	Alpini, Panno Non mi ricandido = Intervista a Raffaele Panno - Panno lascerà la guida dell'Aria: Non mi candido <i>Giovanni Lugaresi</i>	76
GAZZETTINO TREVISO	30/10/2017	4	Escursionista centrato da un masso = Travolto da un masso sulla ferrata <i>Alberto Gabriele Beltrame Zanchin</i>	77
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/10/2017	3	Schianto fatale nella notte = Boato, muore nell'auto fuori strada <i>Giuseppe Babbo</i>	78
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/10/2017	3	Svegliati di soprassalto da un botto così tremendo da far tremare la casa <i>Monica Andolfatto</i>	80
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/10/2017	7	Odore acre da Porto Marghera, è subito allarme = Fuoriuscita di nafta, allarme per le esalazioni <i>Monica Andolfatto</i>	81
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/10/2017	11	Carambola fra due veicoli Tre donne ferite in rotatoria <i>Giuseppe Babbo</i>	82
GIORNALE DI LECCO	30/10/2017	26	Autonomia, ha preso il via il cammino condiviso <i>Luciano Genovese</i>	83
GIORNALE DI LECCO	30/10/2017	31	Cade e si ferisce a Piona, donna finisce in ospedale <i>Redazione</i>	85
GIORNALE DI LECCO	30/10/2017	32	Le ceneri disperse in Grignetta <i>Mlm</i>	86
GIORNALE MILANO	30/10/2017	4	Siccità e vento: boschi in fiamme In aiuto arrivano i Canadair croati = Boschi a fuoco: decollano i Canadair <i>Elena Gaiardoni</i>	87
GIORNO MILANO	30/10/2017	39	Monossido intossica mamma, papà e le due bambine = Un'intera famiglia intossicata L'allarme ha evitato il peggio <i>Monica Guerri</i>	88
GIORNO BRESCIA	30/10/2017	31	Distrutti oltre 200 ettari di boschi Continua la caccia ai responsabili <i>Redazione</i>	89
GIORNO MONZA BRIANZA	30/10/2017	33	Mezza Vimercate a rischio alluvione E gli scantinati restano "disabitati" <i>Antonio Caccamo</i>	90
NUOVA VENEZIA	30/10/2017	12	Odore acre a Marghera torna la paura = Svegliati dalla puzza acre Torna l'incubo a Marghera <i>Mitia Chiarin</i>	91
NUOVA VENEZIA	30/10/2017	17	Auto finisce nel fossato gravissimo un giovane <i>Rosario Padovano</i>	92
PICCOLO	30/10/2017	2	Crolla il ponteggio, Costiera chiusa = Collassa il ponteggio La Costiera resta chiusa a tempo indeterminato <i>Gianpaolo Sarti</i>	93
PICCOLO	30/10/2017	21	Via al Piano emergenze Individuati a Muggia 14 punti di raccolta <i>Ri.to.</i>	95
PROVINCIA DI SONDRIO	30/10/2017	4	Il Piemonte continua a bruciare Trecento evacuati in Val di Susa <i>Redazione</i>	96
PROVINCIA DI VARESE	30/10/2017	2	Il fuoco non si ferma più e punta dritto alla cima Cinque fronti ancora aperti <i>Simona Carnaghi</i>	97
PROVINCIA DI VARESE	30/10/2017	3	La politica si stringe alla sua montagna Onore a chi sta combattendo per tutti <i>Andrea Aliverti</i>	98
PROVINCIA DI VARESE	30/10/2017	3	I vigili del fuoco chiedono lo stato di emergenza Allo stremo delle forze <i>Simona Carnaghi</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

PROVINCIA DI VARESE	30/10/2017	4	La vittoria della Pro vale più di un disastro? Almeno si vergogni = Se la vittoria della Pro vale più di un disastro Caro signor politico, almeno si vergogni <i>Kevin Ben Ali Zinati</i>	100
REPUBBLICA GENOVA	30/10/2017	2	Interventi sugli affluenti del Bisagno <i>Redazione</i>	101
REPUBBLICA GENOVA	30/10/2017	3	Cinghiali, la caccia e la tragedia = Scambia cacciatore per un cinghiale e lo colpisce a morte <i>Giuseppe Filetto</i>	102
REPUBBLICA TORINO	30/10/2017	3	Mille evacuati, disastro in valle di Susa Battaglia contro il fuoco casa per casa = Mille evacuati, notte di paura in Valsusa Battaglia contro le fiamme casa per casa <i>Mariachiara Giacosa</i>	104
REPUBBLICA TORINO	30/10/2017	3	La ricetta per il dopo I boschi "adottati" per evitare altri roghi frane e alluvioni = La ricetta per il dopo: boschi "adottati" per evitare altri disastri <i>M.c.g.</i>	106
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/10/2017	32	Strada bloccata per un ramo caduto Tre ragazzini deviano il traffico <i>Redazione</i>	107
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/10/2017	34	Come migliorare l'aria Ne parlano gli esperti <i>Redazione</i>	108
SENTINELLA DEL CANAVESE	30/10/2017	3	Sparone e Locana: ancora allarme <i>Mauro Giubellini</i>	109
STAMPA AOSTA	30/10/2017	39	Il pompiere e il cane nel pozzo "Ha capito che lo tiravo fuori" <i>Roberto Saracco</i>	111
STAMPA AOSTA	30/10/2017	41	Alluvionati in Regione <i>Redazione</i>	112
STAMPA AOSTA	30/10/2017	45	Medaglia d'oro agli alpini Sfilano 500 "penne nere" <i>Franca Nebbia</i>	113
STAMPA CUNEO	30/10/2017	39	Il pompiere e il cane nel pozzo "Ha capito che lo tiravo fuori" <i>Redazione</i>	114
STAMPA CUNEO	30/10/2017	41	Alluvionati in Regione <i>Redazione</i>	115
TIRRENO PISTOIA	30/10/2017	15	Alluvione di Poggio Demmo l'allarme suonando i campanelli <i>Alessandro Formichella</i>	116
TRIBUNA DI TREVISO	30/10/2017	14	Parete si stacca alpinista vola e resta ferito = Si stacca la parete di roccia, gamba spezzata <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi, Torino: la Città metropolitana apre la sala operativa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi, Bordonali: "La Regione Lombardia sta facendo la propria parte" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi: gruppo di escursionisti messo in salvo nel Comasco - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi: a rischio l'osservatorio astronomico Campo dei Fiori - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi Torreglia: i Vigili del Fuoco salvano una casa minacciata dalle fiamme - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Terremoto, Fanelli: "Tutte le scuole di Riccia sono sicure" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Incendi Piemonte, Chiamparino: la causa è forse più incuria che il dolo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi Lombardia: continuano le attività di spegnimento nei Comuni di Varese, Tavernerio, Forcola e Tremosine - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi Varese: rogo al Campo dei Fiori, Canadair in azione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi boschivi: atterrati a Genova due Canadair della flotta croata - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi Piemonte: 11 roghi attivi, impegnati 190 uomini - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Incendi sulle Alpi, situazione critica anche in Valtellina: evacuato il fotografo-eremita che vive da solo nel borgo isolato di Sostila - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	129

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

adnkronos.com	29/10/2017	1	Piemonte, ancora 11 incendi boschivi <i>Redazione</i>	130
askanews.it	29/10/2017	1	Incendi, Protezione civile: 12 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	131
askanews.it	30/10/2017	1	In Val Susa le fiamme alte 10 metri lambiscono le case <i>Redazione</i>	132
askanews.it	29/10/2017	1	Emergenza incendi in Val Susa, fiamme alte 10 metri: 450 evacuati <i>Redazione</i>	133
askanews.it	29/10/2017	1	Incendi, Chiamparino: tutti i canadair sono impegnati in Piemonte <i>Redazione</i>	134
askanews.it	29/10/2017	1	Incendi, Bordonali: Regione Lombardia sta facendo propria parte <i>Redazione</i>	135
METRO MILANO	30/10/2017	16	Clima siccitoso e smog piaghe di città e regione <i>Redazione</i>	136

Incendi, il Piemonte va a fuoco Boschi devastati in Lombardia

[Redazione]

EMERGENZA. Undici grandi roghi, oltre 600 persone già evacuate. Un sospetto piromane fermato nel Biellese. Incendi, il Piemonte va a fuoco (Boschi devastati in Lombardia). MILANO. Il Piemonte continua a bruciare. Ci sono boschi e montagne in fiamme dal Cuneese al Canavese e qualche focolaio impegna squadre di intervento anche a Sordevolo, sopra Biella, dove i carabinieri hanno fermato un sospetto piromane. Nel primo pomeriggio di ieri il Corpo dei vigili del fuoco aveva conteggiato undici roghi di grande portata. E ancora si continua in Lombardia, nel Comasco, provincia di Sondrio e nel Bresciano. In Valle di Susa gli incendi infuriano da otto giorni e gli sfollati, da oggi, cominciano a contarsi oltre le seicento persone. Le fiamme hanno cominciato a lambire i dintorni di Susa, dove una casa di riposo con 185 anziani è stata sgomberata: cinque ospiti sono stati sistemati in ospedale, altri sono andati in alberghi e comunità religiose. In città è sorto un centro di accoglienza per duecento persone, mentre un tratto dell'autostrada del Frejus è stato chiuso. Nella mattinata di ieri si sono avveritate due esplosioni, riconducibili probabilmente a ordigni bellici rimasti conficcati per decenni nel terreno. Da Sparone, nel Canavese, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, fa sapere che il ministro Minniti ci ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati per il Piemonte. LOMBARDIA. Intanto in Lombardia anche il fotografo eremita, un radiologo in pensione, ieri si è dovuto arrendere alle fiamme, allontanandosi dal borgo Valtellinese, Sostila, di cui è l'unico abitante. Gli incendi che da giorni divampano favoriti dal forte vento e dalla siccità, forse con l'aiuto di piromani, si stanno estendendo in quota. Sono quattro i roghi principali contro i quali lavorano centinaia di vigili del fuoco e di volontari dell'Aib (antincendi boschivi), tre Canadair (altri quattro sono in arrivo dall'estero), cinque elicotteri. In Valtellina sono bruciati oltre 100 ettari di bosco ceduo e conifere. Complessivamente nella regione oltre 300. Nel varesotto la situazione più pesante è nel parco regionale Campo dei Fiori, area verde protetta che ospita anche il complesso del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco, e ville liberty di inizio '900, proprio alle porte della città. Le fiamme hanno cominciato a divampare il 25 ottobre. Sembravano domate ma il 27 si sono accesi nuovi incendi. La Regione Lombardia tiene monitorata la situazione. Stiamo facendo la nostra parte e collaborando con gli enti a tutti i livelli afferma Simona Bordonali, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento. Sgomberata una casa di riposo con 185 persone. Chiuso un tratto dell'autostrada del Frejus. Chiamparino: Tutti i Canadair sono operativi. Un elicottero si rifornisce d'acqua per spegnere i roghi. -tit_org-

Norcia a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima

[Redazione]

Terremoto in Umbria Morda a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima Una corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire, insieme alle case e alle chiese, anche l'animo delle persone, per sconfiggere la paura e la rassegnazione, due calamità invisibili, eppure gravi quasi quanto un terremoto. È quanto ha auspicato il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, nell'omelia durante la messa celebrata ieri nella piazza di Norcia a un anno dal terremoto, nel corso della quale l'alto prelato ha anche invitato a snellire le procedure per accelerare la ricostruzione. La forte scossa del 30 ottobre 2016 arrivò alle 7,40 minuti e 17 secondi, con 6,5 gradi di magnitudo e nove chilometri di profondità: l'evento sismico italiano più forte dopo quello da 6,9 del 1980 dell'Irpinia. L'epicentro a cinque chilometri da Norcia: già danneggiata dalle scosse del 24 agosto e del 25 ottobre, la città registrò nuovi e più pesanti crolli a partire dalla basilica di San Benedetto, di cui resta in piedi soltanto la facciata. Ieri, dopo la messa, molte persone a Norcia hanno ricordato il giorno della grande scossa. Dal cardinale Parolin è arrivata invece una nota di speranza: La facciata di questa basilica ha detto il porporato ingabbiata nei ponteggi della ricostruzione, è l'emblema del sisma, ma è ancora di più la prova della capacità dell'essere umano di risollevarsi. In effetti, superata la primissima fase del dopo scossa (con oltre 300 persone trasferite negli alberghi del lago Trasimeno) già dal 22 dicembre Norcia aveva dato un primo segnale di ripartenza con la riapertura di corso Sertorio, cuore della città. Proteso alla ripartenza anche il borgo, semidisfrutto, di Castelluccio, dove il 3 aprile riescono a salire i trattori per la semina della lenticchia. La strada per il borgo riapre in luglio, mentre in agosto a Norcia comincia la messa in sicurezza delle mura. L'insieme delle procedure e un investimento più convinto sulle autonomie locali, permetterà di entrare nella fase viva della ricostruzione, ha ribadito il presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Messa davanti al duomo crollato -tit_org- Norcia a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima

Caduta

Scivola durante l'escursione alle gallerie

[Redazione]

SULPASUBIO. Caduta Scivola durante l'escursione alle gallerie Una caduta sul Pasubio ha fatto finire in ospedale un escursionista. Attorno alle 13 di ieri, l'elicottero di Verona Emergenza è intervenuto lungo la Strada delle gallerie sul Pasubio, dove, all'altezza della quarantaduesima, un escursionista era scivolato e ruzzolato per qualche metro in un canale. Individuato, l'uomo è stato recuperato dal tecnico di elisoccorso con un verricello e trasportato al Rifugio Papa. Lì il medico dell'equipaggio gli ha prestato le prime cure in seguito alle contusioni riportate nella caduta. L'infortunato è stato infine accompagnato all'ospedale di Verona. Pronta a intervenire al Rifugio Balasso una squadra del Soccorso alpino di Schio. La strada delle 52 Gallerie -tit_org- Scivola durante escursione alle gallerie

Tre incidenti nel giro di poche ore e due morti

Esce di strada: muore a 20 anni = Nogara sotto choc Perde la vita anche un 20enne

[Riccardo Mirandola]

Esce di strada: muore a 20 anni DI RITORNO DA BARDOLINO. Due incidenti mortali in poche ore a Nogara. Dopo che sabato sera un trentaduenne bracciante agricolo di Oppeano era stato falciato da tré auto lungo la Regionale 10 tra Nogara e Sanguinetto, una seconda tragedia si è consumata nella notte, dopo le 3, sulla Statale 12. A perdere la vita, nell'auto finita fuori strada, è stato Patrick Beitramini, di 20 anni: tornava a casa dopo una serata a Bardolino. MIRANDOLA PAG 18 STRADE INSANGUINATE Tré incidenti nel giro di poche ore e due morti Nogara sotto choc Perde la vita anche un 20enne Riccardo Mirandola Secondo incidente mortale in poche ore sulle strade di Nogara. Poche ore dopo che un trentaduenne bracciante agricolo di Oppeano era stato falciato sabato sera da tré auto lungo la Regionale 10 tra Nogara e Sanguinetto, un secondo dramma si è consumato nella notte, poco dopo le 3, in via Molino di Sopra lungo la Statale 12. A perdere la vita è stato Patrick Beltramini, operaio di 20 anni, residente in via Pietro Nenni assieme a genitori. Il ragazzo era alla guida di una Fiat Panda e stava ritornando a casa dopo una serata trascorsa a Bardolino con un'amica del paese lacustre. Per cause ancora da chiarire, Patrick ha improvvisamente perso il controllo dell'auto che ha sbandato ed è andata a finire prima contro un guard rail e poi dentro al fossato che quel tratto costeggia la Statale 12. L'impatto è stato fortissimo a tal punto da svegliare di soprassalto tutti i residenti della zona che si sono subito resi conto che era accaduto qualcosa di molto grave. I primi soccorritori hanno infatti trovato il ragazzo incastrato nell'abitacolo in gravissime condizioni e hanno subito chiamato il 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza e l'auto medica. I vigili del fuoco hanno estratto il corpo del giovane dalle lamiere della sua auto ma il personale medico non ha potuto fare nulla per salvarlo. Patrick infatti è deceduto dopo pochissimi istanti a causa dei traumi riportati nello schianto. I rilievi di legge sono stati condotti dai carabinieri della locale stazione al quale è toccato poi il difficile compito di comunicare quanto era successo ai genitori del giovane. Sabato, racconta nel dolore Silvia Benatti, mamma di Patrick, mio figlio si era alzato alle quattro per andare a lavorare al Pollo Aia. Era poi rientrato alle 14 e mi ha detto che sarebbe andato dalla sua fidanzatina a Bardolino e che forse avrebbe dormito fuori casa. Non vedendolo rientrare non mi sono preoccupata. Invece poi è arrivata la terribile notizia.... Anche il padre, Alberto Beitramini, è molto scosso per quanto successo e non riesce a darsi pace per la terribile morte del figlio. Non è accettabile perdere un figlio in questo modo, dice con un filo di voce. Io e mia moglie avevano adottato Patrick nel 2005 quando aveva sette anni. Siamo andati a prenderlo in Polonia e poi dopo due anni abbiamo adottato anche suo fratello Kamil. Eravamo una famiglia felice ma adesso ci è crollato tutto addosso. La notizia della morte di Patrick, dopo quella di sabato sera della tragica fine del bracciante agricolo, si è diffusa in paese ieri mattina presto e ha lasciato tutti sgomenti. Il giovane aveva studiato per diventare stampatore ma si era adattato ad altri lavori pur di essere economicamente indipendente. La famiglia non ha ancora fissato la data dell'ultimo saluto in attesa del nulla osta necessario da parte della magistratura. Un tratto di strada quello dove ha perso la vita Patrick che è stato molte volte teatro di incidenti molto gravi. Solo tre mesi fa, nello stesso punto, un'auto con a bordo due giovani era uscita di strada, a quell'occasione per fortuna i due occupanti erano rimasti miracolosamente illesi. A distanza di pochi metri, circa quattro anni fa aveva perso la vita un cittadino rumeno e due anni fa, sempre nello stesso posto, era morto un altro automobilista. Patrick Beltramini stava tornando a casa dopo una serata a Bardolino con la fidanzata: la sua auto è finita nel fosso lungo la statale 12 alle 3 di notte. Lo schianto in via Molino di Sotto ha fatto svegliare di soprassalto quanti vivono nella zona. Patrick era stato adottato quando aveva 7 anni. E dopo 24 mesi era arrivato suo fratello Kamil. I resti del guard rail divelto dall'auto del ventenne che stava tornando a casa FOTO DIENNE Lo scooter di Essamlaly - tit_org- Esce di strada: muore a 20 anni - Nogara sotto choc Perde la vita anche un 20enne

Malore fatale prima della partita a tennis

[Elisabetta Papa]

VILLA BARTOLOMEA. Un rodigino di 63 anni si è accasciato mentre stava facendo riscaldamento agli impianti parrocchiali di Spinimbeo Malore fatale prima della partita a teiuii Ellsabetta Papa Si erano dati appuntamento per una partita sui campi da tennis parrocchiali a Spinimbecco, frazione di Villa Bartolomea. Ma la sfida si è trasformata in tragedia ancora prima di cominciare. Erano circa le 10.30 quando Maurizio Sinico, 65enne che viveva a Giacciano con Barruchella, Comune del Rodigino al confine con il Veronese, si è accasciato improvvisamente a terra mentre con un amico stava facendo un po' di riscaldamento prima dell'inizio della partita che avevano programmato. Allertati dal compagno di gioco dello sfortunato tennista- Sinico era noto per essere un abile giocatore - sono arrivati sul posto un'ambulanza del Pronto soccorso dall'ospeda le di Legnago e poi l'Elisoccorso di Verona Emergenza. Nonostante le ripetute manovre di rianimazione messe in atto dal personale sanitario, per l'uomo non c'è stato purtroppo nulla da fare. Il malore gli è stato fatale. Nel frattempo, hanno raggiunto gli impianti anche alcuni parenti del tennista deceduto, tra i quali il figlio, che risiede a Spinimbecco, e Arturo Patrese, che ha in gestione i campi da tennis parrocchiali. I due amici, racconta proprio Patrese, precipitatosi sul luogo subito dopo l'accaduto, erano appena entrati in campo e stavano buttando qualche palla per un po' di riscaldamento pre-partita. Si appoggiavano al nostro impianto: non era la prima volta che venivano a giocare. A quanto so, al momento della tragedia c'erano solo loro in campo. Sinico, ex operaio, era stato anche autista di scuolabus. I soccorsi per lui sono stati fulminei, ma sfortunatamente non sono bastati, prosegue il gestore dei campi di tennis. Siamo tutti sconvolti e molto addolorati. La notizia del dramma ha fatto subito il giro della frazione, tanto che alcuni hanno voluto poi postare su Facebook il proprio dispiacere e le condoglianze ai familiari. La salma del tennista è stata trasferita alle celle mortuarie dell'ospedale di Trecenta, nel Rodigino. Sul posto, anche i carabinieri di Minerbe. È accaduto alle 10,30 I soccorsi sono arrivati subito, ma per il giocatore non c'è stato niente da fare L'elicottero del Suem 118 -tit_org-

Coinvolte le elementari Rizzi e le medie Marconi, presente l'assessore Bottacin

Gli alunni superano la prova della scossa di quarto grado

Prove di terremoto e di pronto intervento per oltre 200 studenti

[Fabio Tomelleri]

ISOLA RIZZA. Coinvolte le elementari Rizzi e le medie Marconi, presente l'assessore Bottacin Gli alunni superano la prova della scossa di quarto grado Prove di terremoto e di pronto intervento per oltre 200 studenti Fabio Tomelleri Prove tecniche di terremoto ad Isola Rizza. Si è conclusa positivamente l'esercitazione che nel fine settimana, per un'intera mattinata dalle 9.30 alle 12.30, ha coinvolto nell'evacuazione oltre 200 studenti delle scuole elementari Caterino Rizzi e medie Guglielmo Marconi del centro di destra Adige. Tutto ciò, nell'ambito del progetto regionale Scuola Sicura Veneto 2017, volto a testare metodologie di evacuazione nei plessi scolastici ed a verificare l'efficacia dei piani di emergenza nei vari Comuni. Quando è scattato l'allarme, verso le 10, sia gli alunni delle primarie Rizzi che gli studenti delle medie, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno risposto prontamente all'invito di abbandonare le aule. All'operazione hanno partecipato oltre 60 soccorritori, a cominciare dai vigili del fuoco del comando provinciale di Verona e dei distaccamenti di Legnago e Bovolone, a cui si sono associati negli interventi il Suem 118 scaligero, il Pronto soccorso di Bovolone, la Croce Rossa di Cerea e del Basso veronese, il Gruppo Unionale di volontari di Protezione civile, associazioni locali come alpini. Associazione nazionale carabinieri. Tra le forze di polizia e dell'ordine erano presenti gli agenti del distretto Media Pianura Veronese e, per i carabinieri, il capitano Lucio DeAngelis, comandante della Compagnia dei carabinieri di Legnago ed il luogotenente Giuseppe Vicari, a capo della stazione di Oppeano. A sovrintendere all'evacuazione è intervenuto Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile, affiancato dalla collega ai Lavori pubblici Elisa De Berti, che risiede proprio ad Isola Rizza. Da parte del Comune è stato coinvolto il sindaco Silvano Boninsegna, assistito da assessori e tecnici municipali. La prova ha simulato un sisma del quarto grado della scala Richter. Durante le operazioni di sgombero, alle elementari, è stato anche effettuato un intervento ipotetico su un insegnante disperso tra le marcerie. La Centrale operativa comunale (Coc) è stata allestita nella baita degli alpini accanto al municipio. Addetti e mezzi di soccorso si sono poi posizionati nel piazzale retrostante Villa Poletтини, dove sono stati radunati tutti i ragazzi e le loro insegnanti per terminare l'esercitazione, dopo che il Responsabile delle operazioni di soccorso (Ros) ha verificato l'assenza di dispersi e la messassicurezza dei plessi scolastici. Al termine della mattinata Bottacin e le altre autorità si sono complimentati con studenti, docenti ed addetti delle scuole per la regolarità della prova. A conclusione di tutto è atterrato l'elisoccorso del Suem nel parco retrostante la sede comunale. L'assessore Bottacin ha sottolineato l'opera preziosa di soccorritori e volontari, invitando i ragazzi a far tesoro delle indicazioni fornite durante l'evacuazione e a divulgarle in famiglia. Il dottor Alberto Schonsberg, responsabile del Suem 118 di Verona, ha puntualizzato: Osservare le procedure di evacuazione consente agli operatori di trovare chi non riesce ad abbandonare gli edifici in tempo e intervenire più facilmente. Il sindaco Boninsegna ha concluso: La Regione ha dato la possibilità anche alle nostre strutture scolastiche di poter testare concretamente le procedure di emergenza in caso di calamità. Sono lezioni, queste, che valgono per tutta la vita. -tit_org-

Incendi, il Piemonte va a fuoco Boschi devastati in Lombardia

[Redazione]

EMERGENZA. Undici grandi roghi, oltre 600 persone già evacuate. Un sospetto piromane fermato nel Biellese. Incendi, il Piemonte va a fuoco. Boschi devastati in Lombardia. Sgomberata una casa di riposo con 185 persone. Chiuso un tratto dell'autostrada del Frejus. Chiamparino: Tutti i Canadair sono operativi. Il Piemonte continua a bruciare. Ci sono boschi e montagne in fiamme dal Cuneese al Canavese e qualche focolaio impegna squadre di intervento anche a Sordevolo, sopra Biella, dove i carabinieri hanno fermato un sospetto piromane. Nel primo pomeriggio di ieri il Corpo dei vigili del fuoco aveva conteggiato undici roghi di grande portata. E ancora si continua in Lombardia, nel Comasco, provincia di Sondrio e nel Bresciano. In Valle di Susa gli incendi infuriano da otto giorni e gli sfollati, da oggi, cominciano a contarsi oltre le seicento persone. Le fiamme hanno cominciato a lambire i dintorni di Susa, dove una casa di riposo con 185 anziani è stata sgomberata: cinque ospiti sono stati sistemati in ospedale, altri sono andati in alberghi e comunità religiose. In città è sorto un centro di accoglienza per duecento persone, mentre un tratto dell'autostrada del Frejus è stato chiuso. Nella mattinata di ieri si sono avvertite due esplosioni, riconducibili probabilmente a ordigni bellici rimasti conficcati per decenni nel terreno. Da Sparone, nel Canavese, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, fa sapere che il ministro Minniti ci ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati per il Piemonte. LOMBARDIA. Intanto in Lombardia anche il fotografo eremita, un radiologo in pensione, ieri si è dovuto arrendere alle fiamme, allontanandosi dal borgo Valtellinese, Sostila, di cui è l'unico abitante. Gli incendi che da giorni divampano favoriti dal forte vento e dalla siccità, forse con l'aiuto di piromani, si stanno estendendo in quota. Sono quattro i roghi principali contro i quali lavorano centinaia di vigili del fuoco e di volontari dell'Aib (antincendi boschivi), tre Canadair (altri quattro sono in arrivo dall'estero), cinque elicotteri. In Valtellina sono bruciati oltre 100 ettari di bosco ceduo e conifere. Complessivamente nella regione oltre 300. Nel varesotto la situazione più pesante è nel parco regionale Campo dei Fiori, area verde protetta che ospita anche il complesso del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco, e ville liberty di inizio '900, proprio alle porte della città. Le fiamme hanno cominciato a divampare il 25 ottobre. Sembravano domate ma il 27 si sono accesi nuovi incendi. La Regione Lombardia tiene monitorata la situazione. Stiamo facendo la nostra parte e collaborando con gli enti a tutti i livelli afferma Simona Bordonali, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento. Un elicottero si rifornisce d'acqua per spegnere i roghi -tit_org-

Norcia a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima

[Redazione]

Terremoto in Umbria Morda a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima Una corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire, insieme alle case e alle chiese, anche l'animo delle persone, per sconfiggere la paura e la rassegnazione, due calamità invisibili, eppure gravi quasi quanto un terremoto. È quanto ha auspicato il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, nell'omelia durante la messa celebrata ieri nella piazza di Norcia a un anno dal terremoto, nel corso della quale l'alto prelato ha anche invitato a snellire le procedure per accelerare la ricostruzione. La forte scossa del 30 ottobre 2016 arrivò alle 7,40 minuti e 17 secondi, con 6,5 gradi di magnitudo e nove chilometri di profondità: l'evento sismico italiano più forte dopo quello da 6,9 del 1980 dell'Irpinia. L'epicentro a cinque chilometri da Norcia: già danneggiata dalle scosse del 24 agosto e del 25 ottobre, la città registrò nuovi e più pesanti crolli a partire dalla basilica di San Benedetto, di cui resta in piedi soltanto la facciata. Ieri, dopo la messa, molte persone a Norcia hanno ricordato il giorno della grande scossa. Dal cardinale Parolin è arrivata invece una nota di speranza: La facciata di questa basilica ha detto il porporato ingabbiata nei ponteggi della ricostruzione, è l'emblema del sisma, ma è ancora di più la prova della capacità dell'essere umano di risollevarsi. In effetti, superata la primissima fase del dopo scossa (con oltre 300 persone trasferite negli alberghi del lago Trasimeno) già dal 22 dicembre Norcia aveva dato un primo segnale di ripartenza con la riapertura di corso Sertorio, cuore della città. Proteso alla ripartenza anche il borgo, semidisfrutto, di Castelluccio, dove il 3 aprile riescono a salire i trattori per la semina della lenticchia. La strada per il borgo riapre in luglio, mentre in agosto a Norcia comincia la messa in sicurezza delle mura. L'insieme delle procedure e un investimento più convinto sulle autonomie locali, permetterà di entrare nella fase viva della ricostruzione, ha ribadito il presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Messa davanti al duomo crollato -tit_org- Norcia a un anno dal sisma Parolin: ricostruire l'anima

L'INCENDIO Incendio di notevoli dimensioni in via Marconi dove ha preso fuoco una cappa. Salvi i due gattini

A Borgosatollo fiamme sul tetto: salvati i gattini = Il camino accende... anche il tetto della casa

[M.p.]

L'INCENDIO A Borgosatollo fiamme sul tetto: salvati i gattini OPARIPAG9 BORGOSATOLLO. Incendio di notevoli dimensioni in via Marconi dove ha preso fuoco una cappa. Salvi i due gattini Il camino accende... anche il tetto della casa. Sono i giorni in cui la temperatura è un po' più bassa rispetto ai precedenti. Quando accendere il camino dà, solitamente, piacevoli sensazioni. Quel calore che, però, a volte può essere all'origine di grossi danni. È successo ieri a Borgosatollo, in via Marconi, dove ha preso fuoco un tetto. Il camino è stato acceso al primo piano di un'abitazione ristrutturata di recente. Le fiamme si sono però sviluppate all'altezza del secondo piano, nei pressi del tetto. Ad incendiarsi è stata la cappa e da lì le lingue di fuoco si sono propagate all'appartamento al secondo piano. Al momento nessuno si trovava in casa, fortunatamente i vicini hanno notato le fiamme. I vigili del fuoco hanno raggiunto via Marconi velocemente e sono riusciti a domare le fiamme che, nel frattempo, si erano già divorate una porzione di tetto. Complessivamente una ventina gli uomini entrati in azione con il supporto di autopompe e autoscale. L'INTERVENTO ha consentito di limitare i danni, ma anche di salvare i due gattini che si trovavano nell'abitazione. Poi sono rimasti gli sguardi attoniti di chi ha visto le fiamme alzarsi sul tetto della propria casa. Danni non indifferenti sono stati provocati dal fumo anche nell'appartamento al primo piano, ma a differenza di quello al secondo, dove si trova la cappa, non è stata decisa l'inagibilità. Ora bisognerà attendere per capire quanto tempo servirà per rimediare ai danni provocati dall'incendio e dal fumo. Le fiamme avrebbero potuto avere conseguenze molto più pesanti considerato che, in quel punto di via Marconi, le abitazioni sono tutte piuttosto ravvicinate e la via è stretta. Nel pomeriggio di ieri, inoltre, soffiava un vento che, per quanto non fortissimo, non ha certo agevolato il lavoro, durato alcune ore, dei vigili del fuoco. M.P. Vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme in via Marconi -tit_org- A Borgosatollo fiamme sul tetto: salvati i gattini - Il camino accende... anche il tetto della casa

La Regione chiede aiuto: Canadair dall'estero

[Redazione]

La Regione chiede aiuto: Canadair dall'estero Sono 4 gli incendi che stanno tenendo impegnati da giorni decine di vigili del fuoco e circa 160 volontari antincendi boschivi in tutta la Lombardia. Il più esteso è quello nel varesotto e comprende anche il parco regionale Campo dei Fiori, dove 15 persone sono state fatte evacuare durante la notte, quindi nel comasco, in particolare a Tavernerio, in provincia di Sondrio a Forcola e nel bresciano a Tremosine. LA SITUAZIONE È stata aggiornata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali che ha anche reso noto che sono arrivati 4 canadair dall'estero. La Regione Lombardia sta facendo la propria parte e sta collaborando con gli enti a tutti i livelli - ha detto l'assessore con i quattro Canadair in arrivo dall'estero con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento. Nel bresciano da due giorni bruciano i boschi tra Tremosine e la Valle di Ledro, sui monti che separano la sponda bresciana del Lago di Garda dal Trentino. Sono già andati in fumo oltre 60 ettari e gli inquirenti non hanno dubbi: origine dolosa. La Regione Lombardia tiene monitorata la situazione. GIU.S. -tit_org- La Regione chiede aiuto: Canadair dall'estero

La tragedia di Puegnago Primo addestramento intercomunale a livello lombardo. Oltre 200 operatori hanno testato l'efficacia del piano di emergenza comprensoriale

Travolta e uccisa: il pirata era ubriaco = La Valtenesi adesso è a prova di catastrofi

[Alessandro Gatta]

LASTRAGE INFINITA. La tragedia di Puegnago Travolta e uccisa: il pirata era ubriaco Era ubriaco il 43enne alla guida dell'auto che sabato sera ha travolto e ucciso una mamma di 38 anni a Puegnago prima di darsi alla fuga. Quando è stato fermato - 4 ore dopo l'incidente - aveva un tasso alcolemico di tre volte superiore a quello consentito. A tradirlo è stata la targa anteriore dell'auto persa nell'incidente. GATTA PAG17 La vittima: Elvira Hoxka, 38 anni

I/ESERCITAZIONE Primo addestramento intercomunale a livello lombardo. Oltre 200 operatori hanno testato l'efficacia del piano di emergenza comprensorialt LaValtenesi adesso è a prova di catastro! Dagli spettacolari salvataggi sulla rocca di Manerba alle evacuazioni a Sciano, Padenghe e Moniga le prove generali per gestire i soccorsi unitariamente Alessandro Gatta Il volo dell'elicottero a fianco della falesia della Rocca di Manerba ha chiuso simbolicamente la mega esercitazione che nel fine settimana ha coinvolto il territorio di tutti i Comuni dell'Unione della Valtenesi. Il primo passo per poter gestire in futuro le emergenze e le calamità su scala compren soriale - ha voluto ribadire Patrizia Avanzini nella duplice veste di sindaco di Padenghe e presidente dell'unione -. Quella promossa sul nostro territorio è stata la prima esercitazione intercomunale a livello regionale. TRÉ GLI SCENARI d'emergenza allestiti ieri mattina per la giornata conclusiva: l'evacuazione post-terremoto del centro storico di Manerba, nella zona del municipio che ha coinvolto settanta residenti, la ricerca di persone scomparse a Soiano con un gruppo di agricoltori a fare da figuranti nell'area rurale di via Gambinaie, via Pozzette e via dei Colli, e il ritrovamento di una comitiva di turisti che invece si erano smarriti sulla Rocca di Manerba, con l'intervento coordinato dell'elicottero della Protezione Civile regionale e dei natanti della Guardia Costiera. Non meno spettacolari le operazioni organizzate sabato: due le scuole - a Padenghe e Manerba- e i nuclei abitati nei castelli a Padenghe e Moniga evacuati. In questo caso l'esercitazione ha visto un finto ferito calato da oltre 20 metri d'altezza dagli operatori del Soccorso alpino. CON IL PASSAGGIO alla zona 2 di rischio - ha spiegato il geologo Fabio Fenaroli, estensore dei piani d'emergenza dell'Unione - tutti i Comuni del comprensorio sono stati sottoposti a microzonazione sismica, con l'analisi sulla carta degli scenari d'emergenza. In questi due giorni abbiamo finalmente testato la risposta del territorio, per capire fin dove sia possibile arrivare con le forze locali e provinciali. Il risultato è stato davvero soddisfacente sotto ogni punto di vista. Il valore aggiunto è stato la fedeltà con cui sono stati ricostruiti gli scenari che ha messo alla prova le capacità dei diversi operatori in un contesto di intervento collettivo e trasversale. L' incisività degli interventi in caso di catastrofi naturali è del resto proporzionale alla capacità di coordinamento delle delle diverse squadre di soccorso. Più di 200 gli operatori e i volontari impegnati nel weekend, in otto diversi scenari e appunto quattro paesi Padenghe. Solano, Moniga e Manerba. Oltre 200 operatori sono stati mobilitati su scenari di intervento simulati nel territorio dei quattro

òàà La presidente Patrizia Avanzini tecnici del Soccorso alpino impegnati nella maxi esercitazione Una suggestiva immagine dall'aito della mobilitazione dei soccorsiIntervento in sospensione I ferito calato da venti metri di altezza dal castello di Moniga -tit_org- Travolta e uccisa: il pirata era ubriaco - La Valtenesi adesso è a prova di catastrofi

Primo addestramento intercomunale a livello lombardo. Oltre 200 operatori hanno testato l'efficacia del piano di emergenza comprensoriale

Protezione civile: Valtenesi a prova di catastrofe = La Valtenesi adesso è a prova di catastrofi

[Alessandro Gatta]

L'ESERCITAZIONE Protezione civile: Valtenesi a prova di catastrofe BATTA PAGI 9 (.ESERCITAZIONE Primo addestramento intercomunale a livello lombardo. Oltre 200 operatori hanno testato l'efficacia del piano di emergenza comprensoriale La Valtenesi adesso è a prova di catastrofe! Dagli spettacolari salvataggi sulla rocca di Manerba alle evacuazioni a Solano, Padenghe e Moniga le prove generali per gestire i soccorsi unitariamente Alessandro Gatta Il volo dell'elicottero a fianco della falesia della Rocca di Manerba ha chiuso simbolicamente la mega esercitazione che nel fine settimana ha coinvolto il territorio di tutti i Comuni dell'Unione della Valtenesi. Il primo passo per poter gestire futuro le emergenze e le calamità su scala comprensoriale - ha voluto ribadire Patrizia Avanzini nella duplice veste di sindaco di Padenghe e presidente dell'Unione -. Quella promossa sul nostro territorio è stata la prima esercitazione intercomunale a livello regionale. TRÉ GLINARI d'emergenza allestiti ieri mattina per la giornata conclusiva: l'evacuazione post-terremoto del centro storico di Manerba, nella zona del municipio che ha coinvolto settanta residenti, la ricerca di persone scomparse a Sciano con un gruppo di agricoltori a fare da figuranti nell'area rurale di via Gambinaie, via Pozzette e via dei Colli, e il ritrovamento di una comitiva di turisti che invece si erano smarriti sulla Rocca di Manerba, con l'intervento coordinato dell'elicottero della Protezione Civile regionale e dei natanti della Guardia Costiera. Non meno spettacolari le operazioni organizzate sabato: due le scuole - a Padenghe e Manerba - e i nuclei abitati nei castelli a Padenghe e Moniga evacuati. In questo caso l'esercitazione ha visto un finto ferito calato da oltre 20 metri d'altezza dagli operatori del Soccorso alpino. CON IL PASSAGGIO alla zona 2 di rischio - ha spiegato il geologo Fabio Fenaroli, estensore dei piani d'emergenza dell'Unione - tutti i Comuni del comprensorio sono stati sottoposti a microzonazione sismica, con l'analisi sulla carta degli scenari d'emergenza. In questi due giorni abbiamo finalmente testato la risposta del territorio, per capire fin dove sia possibile arrivare con le forze locali e provinciali. Il risultato è stato davvero soddisfacente sotto ogni punto di vista: il valore aggiunto è stato la fedeltà con cui sono stati ricostruiti gli scenari che ha messo alla prova le capacità dei diversi operatori in un contesto di intervento collettivo e trasversale. L'incisività degli interventi in caso di catastrofi naturali è del resto proporzionale alla capacità di coordinamento delle diverse squadre di soccorso. Più di 200 gli operatori e i volontari impegnati nel weekend, in otto diversi scenari e appunto quattro paesi Padenghe, Soiano, Moniga e Manerba. 11 ferito calato da venti metri di altezza dal castello di Moniga La presidente Patrizia Avanzini I tecnici del Soccorso alpino impegnati nella maxi esercitazione Una suggestiva immagine dall'alto della mobilitazione dei soccorsi Intervento in sospensione -tit_org- AGGIORNATO Protezione civile: Valtenesi a prova di catastrofe - La Valtenesi adesso è a prova di catastrofi

Appartamenti in fiamme, due famiglie evacuate

[Cristina Vercellone]

LODI VECCHIO /i Ancora incertezza sul rogo che ha devastato due alloggi in via Leonardo da Vinci. Tre minori intossicati sono finiti all'ospedale, quattro persone hanno trovato ospitalità a Tavazzano, altre quattro da parenti di Cristina Vercellone. Incendio in appartamento, paura a Lodi Vecchio. Sabato mattina, intorno all'ora di pranzo, in via Leonardo da Vinci 38 è scattato l'allarme. L'appartamento di sinistra, all'ultimo piano della palazzina, è andato in fiamme, per ragioni che sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri di Lodi Vecchio, il capitano della compagnia Domenico Sacchetti, i vigili del fuoco con diversi mezzi e con il comandante Massimo Stucchi, la polizia locale, il sindaco Alberto Vitale, l'assessore ai servizi sociali Laura Balzali e l'assistente sociale Ilenia Rossi. I due bambini e il ragazzo presenti in casa in quel momento sono scappati sul balcone che si affaccia sul cortile intemo e sono stati immediatamente evacuati dai vigili del fuoco. Un mezzo del 118 ha portato poi i minori all'ospedale, ma per fortuna le loro condizioni non erano gravi. Anche l'appartamento di fianco, sempre all'ultimo piano, è stato dichiarato inagibile: la famiglia, composta di 4 persone, in quel momento, però, non era in casa. Per prestare aiuto il sindaco ha attivato subito la squadra di protezione civile e i volontari dell'Associazione fratelli Sea. Le famiglie dei due appartamenti che sono state evacuate sono state aidate dai volontari locali e dall'amministrazione a trovare una sistemazione alternativa. La famiglia dell'appartamento dal quale è partito l'incendio - spiega il primo cittadino - ha trovato una sistemazione in una casa di parenti o amici, mentre per la famiglia dell'appartamento a fianco, abbiamo attivato il Consorzio servizi alla persona ed è stato individuato un alloggio a Tavazzano. I volontari dell'Associazione fratelli Sea con Simone Fabiano hanno sistemato i materassi e quello che serviva. Domani mattina presto (oggi, ndr) dobbiamo fare un summit con l'assessore ai servizi sociali e l'assistente sociale per capire come intervenire ancora. Quando sono stato chiamato, alle 12.30 c'erano già sul posto i carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia locale. Il ragazzo e i due bambini presenti nella casa incendiata sono andati sul balcone per mettersi in salvo, mentre i carabinieri, arrivati per primi sul posto hanno cercato di fare di tutto per entrare e mettere in salvo i minori. I vigili del fuoco poi li hanno fatti evacuare dal balcone. Ho attivato la squadra di protezione civile e l'Associazione fratelli Sea per dare una mano a sistemare i nuovi locali individuati e smassare l'appartamento incendiato. Grazie all'intervento dell'azienda agricola Corona e del titolare che ha messo a disposizione una pala meccanica con un braccio molto lungo i materiali bruciati sono stati caricati sul camion del Comune e portati in piazzola ecologica. Abbiamo allertato anche l'amministratore, cioè l'avvocato Monica Fiorentini, perché valutasse la situazione degli altri appartamenti. Solo in un caso, mi pare, è stata puntellata una parete, per il resto non ci sono stati danni. Fortunatamente il sottotetto era libero e la copertura della palazzina si è salvata. Alle 20 di sabato i lavori erano finiti. Le fiamme che escono dalla casa. I vigili del fuoco raggiungono gli appartamenti in cui si è sviluppato il rogo. Pompieri e carabinieri in via Leonardo da Vinci a Lodi Vecchio -tit_org-

Lavori alla frana di via Sommaval

Sedico. Prenderanno il via tra breve, realizzati dall'Unione montana Valbelluna

[Martina Reolon]

Sedico. Prenderanno il via tra breve, realizzati dall'Unione montana Valbelluna SEDICO Tutto pronto per dare il via al ripristino della stabilità del tratto stradale in via Sommavai, in località Bolago. Se le condizioni meteo lo consentiranno, i lavori dovrebbero partire già con l'inizio di novembre. A occuparsene sarà l'Unione Montana Valbelluna, grazie alla convenzione stipulata con il Comune di Sedico già nel 2013. È un intervento necessario e per cui intendiamo procedere senza aspettare oltre, visto anche che le piogge primaverili hanno evidenziato l'esigenza di un consolidamento, fa presente il sindaco, Stefano Deon. Il tratto di strada interessato misura tra i 30 e i 40 metri: durante gli eventi alluvionali del 30 luglio dello scorso anno si era aperto un fronte franoso. Nell'immediato ci eravamo messi all'opera in via d'urgenza, per dare le possibilità ai residenti della zona di raggiungere le proprie abitazioni. I lavori che partiranno a breve andranno a risolvere il problema in modo definitivo. Il progetto definitivo-esecutivo - che ha ottenuto le autorizzazioni e il nulla osta dell'Unità forestale est della Regione Veneto, visti i vincoli idrogeologici che interessano l'area - è stato redatto dall'ingegner Luca Bolzan, l'esperto a cui il Comune si è rivolto. Gli interventi ammontano a 70 mila euro, aggiunge il primo cittadino di Sedico, tutte risorse che copriremo con fondi messi nel bilancio comunale 2017. Per sistemare il fronte franoso ci vorrà più di un mese. L'Unione Montana provvederà a rendere stabile il versante con il posizionamento di micropali fissati nel terreno, che scaricheranno sulla roccia il peso delle automobili in transito lungo la strada. Le persone che devono percorrere via Sommaval per raggiungere le proprie case sono una quindicina, dice ancora Deon. Alcuni dei lavori richiederanno la chiusura della tratta stradale. In questo caso potrà essere utilizzata la strada bianca alternativa, che i residenti avevano percorso già più di un anno fa nel momento in cui le forti piogge avevano provocato la frana. Martina Reolon -tit_org-

Case scoperchiate e black-out = Vento spazza via piante e tetti delle case

Emergenza in tutta l'alta provincia, dall'Agordino al Comelico. Super lavoro per i vigili del fuoco alle prese con 60 chiamate

[Redazione]

Case scoperchiate e black-out. Danni nell'Alto Bellunese spazzato da un vento fortissimo. Vento spazza via piante e tetti delle case. Emergenza in tutta l'alta provincia, dall'Agordino al Comelico. Super lavoro per i vigili del fuoco alle prese con 60 chiami BELLUNO. Case e fienili scoperchiati, decine di alberi che sono caduti sulle strade e hanno strisciato qualche carrozzeria di auto, treni ritardati anche di 50 minuti per le piante cadute sulla linea, paesi senza luce, sempre a causa di alberi sulle linee elettriche, tegole e lamiere pericolanti: emergenza vento nell'alta provincia, da Cortina a Sappada e al Comelico e toccando l'Agordino. Almeno 61 gli interventi dei vigili del fuoco che hanno iniziato a lavorare appena il problema "vento" s'è manifestato: il primo intervento c'è stato intorno alle 11.45, per una prima pianta che era caduta sulla strada a S. Stefano. Il boom dell'emergenza invece tra le 15/15.30 e le 16.30 quando i vari distaccamenti (quelli dei vigili del fuoco di Cortina, Agordo, Pieve di Cadore e Santo Stefano oltre a tutti i distaccamenti volontari della zona) hanno dovuto far fronte a una cinquantina di interventi, ai quali se ne sono aggiunti una decina nelle ore successive: una quarantina per piante, specie tra Auronzo e Misurina, lungo la strada. Tredici gli scoperchiamenti e una decina le rimozioni di tegole e comignoli pericolanti. Superlavoro in Agordino e nel Comelico. Nella zona di Livinallongo è stato scoperchiato un fienile a Davedino: la struttura, un tabià, completamente in legno, ha visto il collasso delle travi del tetto. Vigili del fuoco in azione anche a Renaz, dove il vento ha scoperchiato una abitazione: le lamiere si sono letteralmente piegate. Il lavoro dei vigili del fuoco è andato avanti per diverse ore: l'imbrunire aveva imposto di usare i potenti fari per illuminare l'area di intervento. Case con le stanze sotto le stelle anche a Zoppe di Cadore: uno dei primi interventi dei vigili del fuoco ha riguardato proprio il paesino zoldano. Qui le lamiere della copertura hanno toccato i fili elettrici, circostanza che ha creato una serie di blackout che sono stati risolti abbastanza celermente, ma hanno aumentato le difficoltà e le complicazioni. Le prime a crollare, sulle strade e anche sulle linee elettriche, sono state le piante: decine e decine quelle finite per terra. Strade bloccate, come la Provinciale 532 all'altezza del Passo di Sant'Antonio in Comelico, emergenza anche lungo la strada verso il Pordoi dove sono venute giù anche le tabelle turistiche di alcuni locali, come quello di Walter De Cassan dell'albergo-ristorante-bar La Baita. Danta di Cadore è stato particolarmente colpito: lì si sono registrati interventi a raffica per le piante e i rami caduti. Paesi al buio un po' ovunque: anche Cortina ha visto mancare la corrente elettrica intorno alle 18.30 di ieri; luce a corrente "alternata" a Livinallongo e in altre zone. La situazione è tornata alla normalità solamente nel corso della serata quando il vento ha placato la sua forza. Raffiche violentissime quelle registrate nella parte nord della provincia e che erano comunque attese: le previsioni meteo annunciavano "folate" fuori dall'anorma. (cri.co.) Un intervento dei vigili sul tetto. In lamiera della casa di Zoppa. Una pianta blocca il transito sulla strada di Auronzo - tit_org- Case scoperchiate e black-out - Vento spazza via piante e tetti delle case

Il vento soffia sui roghi Centinaia di evacuati dalla Valsusa in fumo

[Andrea Scutellà]

Il vento soffia sui roghi Centinaia di evacuati dalla Valsusa in unna Situazione sempre più critica Piemonte e Lombardia Residenti sfollati a Mompantero. Preso piromane a Biella di Andrea Scutella I ROMA Sopra Susa una muraglia di fumo scherma il cielo. La cenere cade dal cielo come pioggia e rende l'aria irrespirabile. Le montagne sopra la Valle bruciano da più di una settimana, da domenica 22 ottobre. In paese è stata evacuata anche una casa di riposo con 180 anziani. La situazione più grave, però, è quella del piccolo comune di Mompantero, dove ieri quasi tutti gli abitanti - almeno 450 residenti su 600 - sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni e oggi le scuole resteranno chiuse. La popolazione è preoccupata per la cappa di fumo che incombe sulle case e sulle vie, scrive il presidente dei comuni della Valle Sandro Plano, sindaco di Susa, in un comunicato. Non è l'unica emergenza che riguarda il Piemonte, secondo una mappa diffusa dai vigili del fuoco gli incendi boschivi interessano quasi tutto l'arco alpino, aggravati da forti rafiche di vento: dal Biellese - dove è stato fermato un sospetto piromane - al Cuneese, passando per il Canavese. Coinvolte le zone di Traversella, Cumiana, Locana, Roure, Cantalupa e Frossasco, Demonte, Pietraporzio, Casteldelfino e Bellino. Chiusa per motivi di sicurezza l'autostrada del Frejus. Le fiamme, però, non risparmiano neanche la Lombardia e in particolare il Campo dei fiori, area protetta che ospita il complesso del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco e un osservatorio astronomico, ora a rischio. Quindici persone che vivono tra Varesa e il parco sono state evacuate. L'incendio, come la maggior parte di quelli che stanno flagellando il Nord-Ovest ha tutte le caratteristiche del rogo doloso. Nel territorio governato da Roberto Maroni sono andati in fumo 300 ettari di bosco, 100 dei quali in Valtellina. Gli altri fronti aperti sono nel Comasco - dove un gruppo di escursionisti sono stati recuperati dai Vigili del Fuoco a quota 1.200 metri sul monte San Primo - e nel Bresciano dove ardono i boschi tra Tremosine e la Valle di Ledro. In tutto al Centro aereo operativo unificato della Protezione civile sono arrivate 12 richieste d'intervento: sei dal Piemonte, quattro dalla Lombardia, una dalla Sicilia e una dalla Sardegna. Sono impegnati sette Canadair italiani, due croati - che operano tra Mompantero e Tremosine - e un elicottero. Secondo Coldiretti da gennaio sono andati a fuoco oltre 140 mila ettari in tutta Italia, un fatto aggravato dalla siccità di ottobre, con un calo delle piogge in particolare al Nord del 54% rispetto alla media, con punte del 98% in Piemonte e del 67% in Lombardia. I valori delle polveri sottili si mantengono alti in tutto il Torinese: sono il doppio rispetto al limite previsto dalla legge. Susa completamente coperta dal fumo degli incendi -tit_org-

Migliora dopo la caduta da cavallo

Sta meglio la 41enne svedese disarcionata sabato a Campocavo

[Redazione]

Sta meglio la 41enne svedese disarcionata sabato a Campocavo Sono meno preoccupanti di quanto si era temuto inizialmente le condizioni della donna disarcionata da cavallo sabato alle 15.15 a Campocavo di Toano, Il cavallo su cui si trovava si è imbizzarrito, pare per la presenza di un cane che stava abbaiando, ed è stata disarcionata. Protagonista una svedese di 41 anni, ricoverata all'ospedale di Parma, dove è stata trasportata dall'elicottero di Pavullo. La donna, residente in zona, era con altre due persone: i tre stavano facendo un'escursione a cavallo in una zona molto bella dal punto di vista naturalistico. A un tratto il cavallo si è imbizzarrito e la donna è finita a terra. Subito è stata allertata la centrale operativa del 118. Sul posto un'ambulanza della Croce Rossa di Toano, l'elisoccorso di Pavullo e i tecnici del Soccorso alpino della stazione Monte Cusna. La 41enne è stata trasportata elicottero al Maggiore di Parma e ricoverata nel reparto di chirurgia torácica. Per fortuna le sue condizioni paiono in via di miglioramento. L'elisoccorso sabato a Campocavo -tit_org-

Scontro fra auto e furgone Un bambino in ospedale

[Redazione]

Guastalla, l'incidente stradale è avvenuto attorno alle 17 lungo la Cispadana. Due i feriti: la donna alla guida della macchina e un minore a bordo del furgone. Il furgone coinvolto nell'incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in località San Giacomo di Guastalla. Due le persone rimaste ferite, ma per fortuna non in modo grave. Un brutto incidente, molto violento ma dalle conseguenze per fortuna non gravi, quello avvenuto ieri pomeriggio in località San Giacomo di Guastalla. In ospedale sono finiti un bambino e una donna, trasportati al pronto soccorso dell'ospedale con ferite di media gravità. Tutto è successo attorno alle 17 lungo la Cispadana, non molto tempo prima del tramonto. Qui un'auto, una Lancia Musa, e un furgone Iveco stavano viaggiando in direzioni opposte. A bordo della macchina c'era una donna, mentre sul camioncino c'erano un uomo e due ragazzini. All'improvviso, lo schianto. Per cause ancora in fase di accertamento, il muso della Lancia ha centrato in pieno l'abitacolo dell'Iveco, colpendo con forza la parte dove era seduto il conducente. La portiera si è piegata su se stessa, mentre l'asse che sorreggeva le ruote anteriori è stato spezzato. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti anche i vigili del fuoco con una squadra inviata dal distaccamento di Guastalla. Si temeva, infatti, che ci fossero delle persone incastrate, ma all'arrivo dei pompieri fortunatamente tutti erano già riusciti a uscire e i feriti erano già stati soccorsi dal 118. I vigili del fuoco hanno quindi messo in sicurezza l'auto, alimentata a Gpl, che presentava diverse perdite. I feriti - la donna e uno dei due minorenni - sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale con ferite per fortuna non gravi. -tit_org-

Agordo**Escursionisti all'addiaccio sull'Agner = Notte in vetta: escursionisti in difficoltà***[Redazione]*

Agordo Escursionisti all'addiaccio sull'Agner Notte all'addiaccio per due escursionisti sull'Agner. Padre e figlio sono stati riportati a valle solo dopo le 2 di ieri mattina. Trauma al piede per il genitore. D. Tormén a pagina VI Notte in vetta: escursionisti in difficoltà AGORDO Due escursionisti si sono persi: lavoro per il Soccorso Alpino di Agordo, che nella notte tra sabato e domenica ha recuperato due padovani, sul monte Agner. L'allarme era scattato sabato sera, attorno alle 21.30, quando la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino di Agordo per due escursionisti, padre e figlio, non rientrati dalla Ferrata Stella alpina sull'Agner. La segnalazione era arrivata dalla moglie, che non riusciva più a contattarli dalle 17.45. Dalle informazioni ricevute, i due, 51 anni e 17 anni di Padova, dopo aver pernottato al Rifugio Scarpa venerdì sera, sabato mattina avevano salito la ferrata, erano scesi e avevano avvisato che, usciti dal percorso attrezzato, stavano rientrando. Nella comunicazione i due avevano aggiunto che il padre, nel frattempo, si era infortunato a una caviglia e quindi avrebbero ritardato. Da 1 in poi il cellulare dell'uomo non è stato più raggiungibile e quello del ragazzo suonava libero. Due soccorritori sono subito saliti verso il Rifugio Scarpa. Una volta raggiunta la struttura, hanno però verificato che i due si trovavano ancora poco sotto l'uscita della ferrata, a metà strada tra il canalone del rientro e il Rifugio. Una squadra di otto volontari si è quindi unita alla prima partita, è salita fino a raggiungere gli escursionisti e ha prestato le prime cure all'uomo che aveva riportato un probabile trauma al piede. L'intervento si è concluso alle 2. Sul posto anche i vigili del fuoco. L'INCIDENTE NEL GRUPPO DELL'AGNER L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO E DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org- Escursionisti all'addiaccio sull'Agner - Notte in vetta: escursionisti in difficoltà

Vento: case scoperchiate e black out = Raffiche da paura: case scoperchiate

[Olivia Bonetti]

Vento: case scoperchiate e black out DANNI Le raffiche di vento ieri hanno causato disagi nella parte alta della provincia tra Livinallongo e il Corno d'Alba. Tetti scoperchiati, senza corrente, piante divelte; oltre 60 interventi dei pompieri. A pagina VII Alto Bellunese **La Raffiche da paura: case scoperchiate** Terrore ieri nella parte alta della provincia dove il vento ha causato disagi, tanti danni, strade interrotte e blackout Preso d'assalto il 115, con centinaia di richieste di aiuto In serata erano già oltre 60 gli interventi dei vigili del fuoco. Raffiche di vento fortissime. pomeriggio di paura nella parte alta della provincia. Tutto è iniziato alle 11.45 con le prime chiamate con richieste di aiuto ai vigili del fuoco. Il clima poi dalle 14 del pomeriggio quando è iniziata la vera e propria emergenza. Al lavoro decine di uomini dei distaccamenti dei vigili del fuoco di Cortina, Agordo, Pieve di Cadore e Santo Stefano oltre a tutti i distaccamenti volontari delle zone interessate. Si va da Arabba al Cadore, Santo Stefano, Val Mazzon a Auronzo, tutta la strada 48 in direzione di Misurina e ancora Padola, tutto il Comelico superiore, Passo Montecroce, Valgrande. Oltre 60 gli interventi effettuati per piante e rami pericolanti, scoperchiamento di qualche elemento di copertura dei tetti e comignoli. Oltre 100 le chiamate arrivate al centralino dei vigili del fuoco del Comando di Belluno che ieri è stato preso d'assalto. **LIVINALLONGO** Un paio di piante sulla regionale 203 Agordina, poco prima dell'innesto con la 48 delle Dolomiti. Una pianta nella zona Campolongo e un paio di piante a Omelia. Il forte vento nel pomeriggio ha scoperchiato una casa in località Rcnaz: nella casa vivono due famiglie che di fronte alla lamiera della copertura sono rimasti sotto choc. Al lavoro, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Agordo, anche i volontari e i carabinieri di Arabba. Il vento è stato fortissimo tutto il giorno, conferma il sindaco di Livinallongo. Leandro Grones, che ha seguito passo a passo l'emergenza. Sulle strade oltre ai pompieri anche gli addetti di Veneto Strade. **SELVA DI CADORE** In serata è arrivata la segnalazione di un blackout nella zona di Aquilcia. Alberi, spezzati dal vento erano finiti sulla linea elettrica causando l'interruzione di elettricità. Un intero campeggio è rimasto senza luce. Sul posto i vigili del fuoco. **AURONZO** Ad avere la peggio, proprio la zona di Auronzo, sulla strada 48 verso Misurina, che è stata interrotta per alcuni minuti diverse volte, ieri, a causa delle piante cadute. Piante cadute anche a Cima Gogna e in Centro Cadore. Fortunatamente le piante cadute non hanno coinvolto nessuna macchina, ma l'anomalia è stata che erano tutte piante di alto fusto e che quindi tante hanno inevitabilmente bloccato il traffico. Alcune hanno colpito le linee elettriche e linee telefoniche, non causando, grossi disagi in questa zona. **SANTO STEFANO** Danni anche nella zona di Costalissoio, dove sono intervenuti i vigili del fuoco per tegole pericolanti. Poi reti di cantiere finite a terra e anche qui piante cadute. **ZOPPE DI CADORE** I pompieri hanno lavorato a lungo in una casa di Zoppe, in Val di Zoldo, dove il vento ha divolto una grondaia che è andata a toccare i fili elettrici, senza gravi conseguenze. Sono arrivati sul posto con l'autoscala per mettere in sicurezza l'abitazione che però non è stata giudicata inagibile. **CORTINA/SANTO STEFANO** Nemmeno la zona di Cortina è rimasta indenne e ha registrato persino un blackout intorno alle 18.10. Inoltre è stata chiusa la strada tra Carbonin e Cortina per consentire ai vigili del fuoco e agli operai il taglio piante pericolanti, visto il grosso vento, per evitare danni ulteriori alle linee elettriche. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 20 di ieri sera. quando la strada è stata riaperta. **IL BILANCIO** Ieri, in serata, intorno alle 20 gli interventi erano ancora in corso e i vigili del fuoco ancora impegnati nel superlavoro. Il bilancio, provvisorio quindi, era di una quarantina di tagli piante su sede stradale, 13 scoperchiamenti di tetti e 10 interventi di rimozione comignoli e tegole pericolanti. Fortunatamente i danni sono comunque contenuti: gli scoperchiamenti hanno interessato quasi sempre case disabitate o fienili. Nessuno stabile è stato quindi interdetto, visto che si trattava di edifici già inagibili. Qualche danno invece al guard rail, piegato e distrutto, soprattutto nella zona della strada 48 per caduta delle pesanti piante. **LA PAURA** In tanti sui social hanno condiviso foto e si sono scambiati informazioni di servizio sulle strade chiuse nelle zone interessate dal vento. Olivia Bonetti **IL BILANCIO ANCORA PROVVISORIO: 13 SCOPERCHIAMENTI DI**

COPERTURE DI CASE 40 PIANTE IN STRADA E 10 TETTI PERICOLANTI -tit_org- Vento: case scoperchiate e black out - Raffiche da paura: case scoperchiate

Piemonte, oltre mille sfollati al quinto giorno di incendi

[Redazione]

Dal Cuneese al Canavese almeno 11 focolai attivi. In Lombardia allarme in Valtellina e a Varesa TORINO. Il Piemonte continua a bruciare. Ci sono boschi e montagne in fiamme dal Cuneese al Canavese. I vigili del fuoco hanno conteggiato undici roghi di grande portata. E brucia anche la Lombardia, nel Comasco, in Valtellina e nel Bresciano. La situazione. In Valle di Susa gli incendi infuriano da otto giorni e il numero degli sfollati marcia verso il migliaio. Nella notte il vento ha riattizzato focolai che a Mompantero sembravano sotto controllo. Intervenire con i mezzi aerei è stato impossibile: le raffiche toccavano i cento nodi. Alla fine si è deciso di evacuare paese e frazioni. Le fiamme hanno preso ad avvicinarsi a Susa, dove una casa di riposo con 185 anziani è stata sgomberata: cinque ospiti sono stati sistemati in ospedale, altri sono andati in alberghi e comunità religiose. In città è sorto un centro di accoglienza per 200 persone, mentre un tratto dell'autostrada del Frejus è stato chiuso. Da Sparone, nel Canavese, una delle località in cui la situazione è più critica, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, fa sapere che il ministro Minniti ci ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati per il Piemonte. Due sono arrivati dalla Croazia. Frazioni evacuate anche in Valle Stura di Demonte, nel Cuneese, dove è salito in visita Alberto Valmaggia, assessore regionale alla montagna. L'incendio viene contenuto con il supporto di tre elicotteri. Il valico internazionale della Maddalena è stato chiuso ai mezzi pesanti a causa della caduta di massi. In Lombardia. Gli incendi che da giorni divampano pure in Lombardia, si stanno estendendo in quota. Sono 4 i roghi principali contro i quali lavorano centinaia di vigili del fuoco e di volontari dell'Aib (anche incendi boschivi), 3 Canadair (altri 4 sono in arrivo dall'estero), 5 elicotteri. Oltre a quella nel Bresciano, in Valtellina sono bruciati oltre 100 ettari di bosco. Complessivamente nella regione oltre 300. Nel Varesotto la situazione più pesante è nel parco regionale Campo dei Fiori, area verde protetta che ospita anche il complesso del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco, e ville liberty di inizio '900, proprio alle porte della città. Le fiamme hanno cominciato a divampare il 25 ottobre. Sembravano domate ma il 27 si sono accesi nuovi incendi. Vigili del fuoco e volontari sono al lavoro per impedire che il fuoco raggiunga l'Osservatorio Astronomico nel parco. Nel Comasco è stato salvato un gruppo di escursionisti che era rimasto bloccato da un incendio a quota 1.200 metri sulle pendici del monte San Primo. Un elicottero li ha riportati a valle. // TRA LE FIAMME Il punto più critico. Sono ormai quasi oltre seicento le persone evacuate dalle zone della Valle di Susa devastate dagli incendi. Dall'intero abitato di Mompantero, dove la notte scorsa il forte vento ha riattizzato dei focolai che sembravano essere sotto controllo, sono state allontanate almeno 450 persone. Quasi duecento sono gli anziani ospiti della casa di riposo, a Susa, per i quali è stato necessario trovare un'altra sistemazione. Nel Biellese. Un sospetto piromane è stato bloccato dai carabinieri nel Biellese, in località Prera. L'intervento è stato eseguito durante i sopralluoghi che hanno fatto seguito allo spegnimento di un incendio divampato nella zona nel corso della giornata di ieri. Canadair. Per fronteggiare l'emergenza sono arrivati mezzi anche dall'estero -tit_org-

Gruppo sentieri, in sede un incendio doloso

[Redazione]

Incendio doloso all'esterno della sede del Gruppo Sentieri, presidio della Protezione civile gussaghese. In fiamme il telone che proteggeva i mezzi di trasporto. Non è il primo episodio probabilmente da ascrivere ai piromani che hanno agito, nella zona, mandando in fiamme, nei mesi scorsi, in episodi diversi, una carrozzeria gussaghese, una telecamera comunale di controllo e l'appartamento abbandonato di un antico palazzo di Cellatica. Ma torniamo in via Pinidolo sede della protezione civile. Poteva essere un incendio gravissimo, ma fortunatamente è scattato l'allarme e immediatamente sono partite le telefonate in direzione dei responsabili del gruppo. I piromani avevano scavalcato la recinzione o forse le fiamme, con il rilascio di parti di plastica combusta o con il calore stesso, sono state intercettate dal sistema d'allarme. Nel volgere di pochi minuti i volontari erano sul posto. Il fuoco stava devastando il telone sotto al quale erano parcheggiati i mezzi di intervento del Gruppo sentieri. E già colava pericolosamente a terra. Si è lavorato con gli estintori e il parco motori è stato integralmente salvato da quello che poteva trasformarsi in un rogo disastroso. Da quel che emerge, il Gruppo sentieri non è mai in attrito con nessuno e opera normalmente in armonia con tutti. Ciò potrebbe far scartare l'ipotesi che l'incendio sia nato da qualche ritorsione. Torna invece la pista del piromane o del gruppo di piromani che agi scono soprattutto nel fine settimana. Modalità e orari inducono a pensare che gli incendi siano frutto delle bravate notturne di uno o più gruppi di giovani o, non collegati tra loro, che si muovono per processi imitativi, tipici dell'adolescenza e della prima giovinezza. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Gussago. // Il luogo. I resti del telone bruciato -tit_org-

Vola sul marciapiede e si schianta: illesa

[Redazione]

Vola sul marciapiede, abbatte un palo dell'illuminazione pubblica ma le ferite sono lievi. Incidente spettacolare ma senza conseguenze, nella tarda serata di sabato: in corso Italia a Boario Terme, una donna di 48 anni ha perso il controllo della sua Fiat 500X ed è uscita di strada ribaltandosi sul marciapiede e incastrandosi con l'utilitaria tra il palo dell'illuminazione pubblica e la recinzione della ferrovia. Per lei, fortunatamente, solo ferite lievi medicate al Pronto Soccorso dell'ospedale di Esine. L'incidente si è consumato poco prima delle 20: la donna, alla guida della sua utilitaria, viaggiava in direzione Darfo quando, giunta all'altezza di località Come Rosse, ha perso il controllo del veicolo. L'auto si è imbarcata e, dopo aver abbattuto il palo dell'illuminazione, si è appoggiata sul marciapiede. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Darfo, un'ambulanza di Santa Maria Assunta e i carabinieri di Breno. Curiosità: l'automobilista è stata estratta dall'abitacolo solo dopo l'arrivo dei tecnici di Enel che hanno tolto corrente elettrica dall'impianto. // L'incidente. L'auto della donna uscita di strada a Come Rosse -tit_org-

Ieri poco dopo le 8 in contrada Zebbo. Pompieri al lavoro per ore

La termocoperta si surriscalda Casa in fiamme

[Enrico Saretta]

Ieri poco dopo le 8 in contrada Zebbo. Pompieri al lavoro per ore La termocoperta si surriscalda Casa in fiamme Enrico Saretta Ha rischiato la vita per una termocoperta. Terribile incendio ieri mattina a Gallio, in una casa di contrada Zebbo. Erano circa le 8.15 quando un uomo che vive solo, Luigi Feder di 65 anni, si è svegliato di soprassalto. Un forte odore di fumo aleggiava nella sua camera da letto, al primo piano della sua abitazione. Feder ci ha messo un attimo a capire cosa stava accadendo: il fumo si stava sprigionando proprio dalla termocoperta che usa per tenersi al caldo nelle notti invernali, probabilmente a causa di un cortocircuito. L'uomo ha pensato subito a mettersi in salvo e a chiamare i vigili del fuoco. E uscito dalla sua stanza proprio mentre le fiamme cominciavano a propagarsi rapidamente. Dalla termocoperta, il fuoco ci ha infatti messo un attimo ad aggredire anche le altre coperte che Feder aveva sul letto. In pochi attimi, l'intera camera è stata invasa dalle fiamme e da una densa coltre di fumo e non è più stato possibile spegnerle. I pompieri del distaccamento di Asiago sono rapidamente giunti sul posto con due automezzi. Per prima cosa, indossando anche gli autorespiratori per proteggersi, hanno provveduto a circoscrivere l'incendio. Il pericolo era infatti che le fiamme si propagassero all'intera abitazione, che si sviluppa su due piani. Nonostante il fuoco non abbia invaso il piano terra, i danni alla casa sono comunque ingenti. Quasi tutta la mobilia presente nella stanza da letto, infatti, è stata divorata dalle fiamme. Non mancano i danni agli infissi e ai muri, completamente anneriti dal fumo. Pure un bagno è rimasto parzialmente danneggiato. I vigili del fuoco hanno lavorato per circa due ore. Una volta spente le fiamme, infatti, si è reso necessario mettere in sicurezza la casa. L'uomo questa notte ha quindi dormito al piano terra, considerato che la camera e il bagno del piano superiore attualmente sono inutilizzabili. Ieri un elettricista è venuto - Il proprietario ha sentito odore di fumo ed è riuscito solamente a scappare: danni ingenti nella camera da letto e in un bagno che è intervenuto per mettere in sicurezza i contatti elettrici. Oggi, inoltre, il sindaco di Gallio, Emanuele Munari, spedisce in via Zebbo la polizia locale in sopralluogo per valutare meglio le condizioni del primo piano e dichiararne o meno l'inagibilità, ipotesi che al momento appare probabile. Lo stesso Munari ieri è intervenuto sul posto per sincerarsi delle condizioni del concittadino. A Feder è comunque andata bene rispetto alle due anziane di Roana che nei giorni scorsi erano rimaste ferite in un rogo nella loro abitazione. A causare l'incendio era stata una fuga di gas. Al momento di accendere i fornelli, la 90enne Cecilia Martello era stata investita da uno scoppio, che aveva mandato in frantumi i vetri dell'abitazione. Il boato era stato sentito in un raggio di circa mezzo chilometro. Intervenuti sul posto, i soccorsi avevano trasportato la novantenne al pronto soccorso per curare delle bruciature, assieme alla sorella Maria di 94 anni che vive con lei e che a causa della detonazione era sotto choc. Letto e arredi sono stati distrutti dalle fiamme -tit_org-

Alberi e rami caduti per il vento Raffica di interventi dei pompieri in diverse località della Valle

[Redazione]

Sondrio IL VENTO eri ha creato alcuni disagi in diverse località della provincia, in particolare nel pomeriggio. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per alberi caduti in strada anche nel capoluogo. Fortunatamente, nessun problema di seria entità, ma decine di interventi di pompieri ovunque per piccoli disagi come alberi e rami caduti che ostruivano le strade. -tit_org-

Il fuoco si avvicina all'Osservatorio astronomico

[Redazione]

di ROSSELLA FORMENT! - VÁRESE - ANCORA una giornata di interventi per fennare l'incendio che da mercoledì interessa il parco del Campo dei Fiori. Le fiamme dopo una notte di tregua hanno ripreso vigore ieri mattina, avvicinandosi in modo preoccupante all'Osservatorio astronomico Schiapparelli. Nelle operazioni impegnati decine di uomini, elicotteri e un Canadair. Secondo una prima stima resa nota dalla Regione Lombardia sono andati distrutti 35 ettari di bosco. Un disastro che ha origine dolosa. LA PROCURA di Várese ha infatti aperto un fascicolo per incendio doloso a carico di ignoti. Una situazione drammatica, con più fronti aperti, la Rasa, Velate, Luvi- nate, Barasse e Comerio, e una quarantina di persone evacuate dalle loro case. Ieri nel primo po- Ì fuoco si avvicina aUOsservatono astronomico meriggio le fiamme si stavano dirigendo verso l'Ossevatorio e lì si sono dovuti concentrare gli interventi. Un'altra giornata dunque in prima linea, con decine di vigili del fuoco, uomini della protezione civile, volontari dell'anti-incendio impegnati nelle complesse operazioni di spegnimento per salvare quest'area bella e unica, che a lungo porterà purtroppo il segno di quest'offesa. Purtroppo su questo incendio devastante c'è chi ha voluto ironizzare, si tratta di Francesco Attolini, coordinatore fino a ieri mattina del circolo di Fratelli d'Italia di Busto Arsizio. L'esponente politico ha pubblicato un post, rilanciando un coro da stadio degli ultras della Pro Patria contro i "cugini" varesini, sulla sua pagina social, decisamente di cattivo gusto che ha suscitato una valanga di reazioni indignate. Nel primo pomeriggio è arrivato il provvedimento nei suoi confronti: rimos so dal molo di coordinatore. A COMUNICARLO la coordinatrice regionale di Fratelli d'Italia Paola Frassinetti che ha detto: Parole inaccettabili. Ha scelto tempi e modi sbagliati per "sfottere" i varesini. Il Campo dei Fiori e il Sacro Monte sono un patrimonio naturale, culturale e religioso per tutti gli italiani. Tante le reazioni a quel post: non c'è niente da scherzare di fronte a tanta devastazione che sta toccando uno dei luoghi più belli della Lombardia. Tra le prime reazioni a Busto Arsizio quella del consigliere comunale della Lega Nord Alessandro Albani che ha detto: Mi dissocio a nome dei miei colleghi e di tutta la città da quelle parole. UNA TASK-FORCE Nella difficile opera di spegnimento tante le forze in campo -tit_org- Il fuoco si avvicina all'Osservatorio astronomico

Assediati dai piromani = Domenica di fuoco in Lombardia Piromani scatenati: roghi ovunque

Servizi all'interno ZANETTE All'interno In arrivo quattro Canadair dall'estero per spegnere altrettanti incendi

[Redazione]

Domenica di fuoco in Lombardia Piromani scatenati: roghi ovunque In arrivo quattro Canadair dall'estero per spegnere altrettanti incendi SONO quattro gli incendi che stanno tenendo impegnati da giorni decine di vigili del fuoco e circa 160 volontari antincendi boschivi. Il più esteso è quello attivo da giorni nel Varesotto e comprende anche il parco regionale Campo dei Fiori, dove 15 persone sono state fatte evacuare durante la notte, quindi nel Comasco, in particolare a Taver- nerio e ieri anche nella zona del Triangolo Lariano, in zona Pian del Tivano, quindi provincia di Sondrio a Forcola e nel Bresciano a Tremosine. LA SITUAZIONE è stata aggiornata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, che ha anche reso noto che sono in arrivo 4 canadair dall'estero: Con questi mezzi confidiamo di domare presto le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento. VELESO Escursionisti messi in salvo con l'elicottero UN VASTO incendio si è sviluppato ieri mattina sui monti sopra Veleso (Como), in zona Erno, arrivando a sconfinare fin verso Pian del Tivano. I vigili del fuoco hanno recuperato con l'elicottero alcuni escursionisti rimasti bloccati a 1300 metri. -tit_org- Assediati dai piromani - Domenica di fuoco in Lombardia Piromani scatenati: roghi ovunque

Ritorno dei volontari a Norcia Ricostruzione ancora lenta

[Elisa Malacalza]

Ritorno dei volontari a Norcia Ricostruzione ancora lenta Nel gruppo che aveva operato sui luoghi feriti del sisma, anche uno studente di 17 anni, Alessandro Dentoni; il grazie della gente Elisa Malacalza Quindicimila edifici danneggiati, più di seimila sfollati, quasi 800 richieste di soluzioni abitative, tra Norcia, Cascia, Preci, nel cuore dell'Umbria. Sono i numeri del terremoto 2016; un anno dopo, sono state consegnate solo 210 case temporanee, tra quelle richieste. Le schede Aedes (quelle che certificano l'agibilità e il grado dei danni degli edifici) ancora da compilare sono 466. Per quanto concerne la ricostruzione degli edifici gravemente danneggiati sono state inoltrate 50 pratiche; ne sono state istruite 10 e autorizzata una. Nei container collettivi vivono ancora 335 persone. Negli alberghi sono ancora alloggiate 526 persone. Tanto c'è quindi ancora da fare in Umbria. Tra le persone ferite - moralmente, soprattutto - non passa il ricordo del dolore, e neppure quello però dell'aiuto ricevuto: è un grande "grazie" dunque quello ricevuto dai volontari piacentini che in questi giorni sono tornati sui luoghi del terremoto, in occasione dell'anniversario. Tra loro, c'è anche un giovane studente dell'Isii Marconi, di soli 17 anni: Alessandro Dentoni. Quando è corso, insieme agli altri volontari di Protezione civile, tra le macerie del Centro Italia, aveva 16 anni. Siamo stati ringraziati, ed è stata grande l'emozione vissuta, spiega Alessandro, che oggi sarà di nuovo sui banchi di scuola. Oltre al nostro nucleo c'erano altre associazioni di volontariato, da tante province d'Italia, come Roma, Campobasso, Torino. Lo scorso anno avevamo operato in diversi turni da novembre a gennaio, anche nelle Feste di Natale, perché nessuno si sentisse solo durante quei tragici giorni. La ricostruzione? Lenta. Alcune zone risultano ancora interamente sotto sequestro. Nel tornare al Centro operativo comunale, ancora presente, ho sentito un nodo alla gola. Alessandro fa parte dell'associazione nazionale RNRE (Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni emergenza): il gruppo piacentino era stato attivato direttamente dal dipartimento nazionale di Protezione civile. Alcune zone sono ancora sotto sequestro, fa male (Alessandro Dentoni) -tit_org-

Il Piemonte brucia: mille sfollati, fermato un sospetto piromane

[Redazione]

Il Piemonte brucia: mille sfollati, fermato un sospetto piromane. L'uomo individuato dai carabinieri nel Biellese, dove i roghi sono stati undici, e le fiamme iniziano a lambire anche i dintorni. Il Piemonte continua a bruciare. Ci sono boschi e montagnefiamme dal Cuneese al Canavese e qualche focolaio impegna squadre di intervento anche a Sordevolo, sopra Biella, dove i carabinieri hanno fermato un sospetto piromane. Nel primo pomeriggio il Corpo dei vigili del fuoco aveva conteggiato 11 roghi di grande portata. E ancora si continua in Lombardia, nel Comasco, in provincia di Sondrio e nel Bresciano. In Valle di Susa gli incendi infuriano da 8 giorni e il numero degli sfollati, da ieri, marcia verso il migliaio. Nell'annottare il vento ha riattizzato focolai che a Mompantero sembravano sotto controllo. Intervenire con mezzi aerei in quota è stato impossibile: le raffiche toccavano i cento nodi. Alla fine si è deciso di evacuare paese e frazioni. Le fiamme hanno preso ad avvicinarsi a Susa, dove una casa di riposo con 185 anziani è stata sgomberata: 5 ospiti sono stati sistemati in ospedale, altri sono andati in alberghi e comunità religiose. In città è sorto un centro di accoglienza per duecento persone, mentre un tratto dell'autostrada del Frejus è stato chiuso. Ieri mattina si sono avvertite due esplosioni, riconducibili probabilmente a ordigni bellici rimasti conficcati per decenni nel terreno. Da Sparone, nel Canavese, una delle località in cui la situazione è più critica, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, fa sapere che il ministro Minniti ci ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati per il Piemonte. Due sono arrivati dalla Croazia. Da giorni Torino abbina l'emergenza smog a caligine e odore di bruciato. Ieri la Maratona cittadina si è corsa ugualmente: ha vinto l'italiano Giacobazzi. Mancare sono stati gli spettatori, che hanno preferito disertare l'appuntamento all'aperto. Abbiamo bisogno di aiuto, che giornali e tv diano notizie su di noi perché qui la situazione è grave, dice Maria Grazia, una donna che a Meana di Susa respira fumo e vede il cielo rosso e nero. Preoccupazioni e apprensione si mescolano alle proteste: corre voce che ci siano voli lontani da Alesandria e Briançon per complicazioni burocratiche, si sente il rombo di un Canadair ma il velivolo è diretto verso un'altra vallata, a Cumiana. «È un inferno», dice Massimo A., di professione avvocato, mentre contempla le fiamme che crepitano attorno a Mompantero e minacciano di dilagare verso Susa. Il sindaco, Sandro Plano, afferma però che non ci sono problemi da portare alla chiusura delle scuole: oggi le lezioni si terranno regolarmente. Frazioni evacuate anche in Valle Stura di Demonte, nel Cuneese, dove oggi è salito in visita Alberto Valmaggia, assessore regionale alla montagna. L'incendio viene contenuto col supporto di tre elicotteri, il valico internazionale della Maddalena è stato chiuso ai mezzi pesanti a causa della caduta di massi. In Val Varaita le fiamme hanno devastato un bosco di larici nelle vicinanze della diga di Pontechianale. Per raggiungere il tratto interessato i vigili del fuoco hanno dovuto aprirsi una strada da terra. Mancano i mezzi aerei - commenta il sindaco di Casteldelfino, Alberto Anello - ma comprendiamo la situazione di emergenza del Piemonte. -tit_org-

Il vento soffia sui roghi Centinaia di evacuati dalla Valsusa in fumo

[Andrea Scutellà]

Il vento soffia sui roghi Centinaia di evacuati dalla Valsusa in unna Situazione sempre più critica Piemonte e Lombardia Residenti sfollati a Mompantero. Preso piromane a Biella di Andrea Scutella I ROMA Sopra Susa una muraglia di fumo scherma il cielo. La cenere cade dal cielo come pioggia e rende l'aria irrespirabile. Le montagne sopra la Valle bruciano da più di una settimana, da domenica 22 ottobre. In paese è stata evacuata anche una casa di riposo con 180 anziani. La situazione più grave, però, è quella del piccolo comune di Mompantero, dove ieri quasi tutti gli abitanti - almeno 450 residenti su 600 - sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni e oggi le scuole resteranno chiuse. La popolazione è preoccupata per la cappa di fumo che incombe sulle case e sulle vie, scrive il presidente dei comuni della Valle Sandro Plano, sindaco di Susa, in un comunicato. Non è l'unica emergenza che riguarda il Piemonte, secondo una mappa diffusa dai vigili del fuoco gli incendi boschivi interessano quasi tutto l'arco alpino, aggravati da forti rafiche di vento: dal Biellese - dove è stato fermato un sospetto piromane - al Cuneese, passando per il Canavese. Coinvolte le zone di Traversella, Cumiana, Locana, Roure, Cantalupa e Frossasco, Demonte, Pietraporzio, Casteldelfino e Bellino. Chiusa per motivi di sicurezza l'autostrada del Frejus. Le fiamme, però, non risparmiano neanche la Lombardia e in particolare il Campo dei fiori, area protetta che ospita il complesso del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco e un osservatorio astronomico, ora a rischio. Quindici persone che vivono tra Varesa e il parco sono state evacuate. L'incendio, come la maggior parte di quelli che stanno flagellando il Nord-Ovest ha tutte le caratteristiche del rogo doloso. Nel territorio governato da Roberto Maroni sono andati in fumo 300 ettari di bosco, 100 dei quali in Valtellina. Gli altri fronti aperti sono nel Comasco - dove un gruppo di escursionisti sono stati recuperati dai Vigili del Fuoco a quota 1.200 metri sul monte San Primo - e nel Bresciano dove ardono i boschi tra Tremosine e la Valle di Ledro. In tutto al Centro aereo operativo unificato della Protezione civile sono arrivate 12 richieste d'intervento: sei dal Piemonte, quattro dalla Lombardia, una dalla Sicilia e una dalla Sardegna. Sono impegnati sette Canadair italiani, due croati - che operano tra Mompantero e Tremosine - e un elicottero. Secondo Coldiretti da gennaio sono andati a fuoco oltre 140 mila ettari in tutta Italia, un fatto aggravato dalla siccità di ottobre, con un calo delle piogge in particolare al Nord del 54% rispetto alla media, con punte del 98% in Piemonte e del 67% in Lombardia. I valori delle polveri sottili si mantengono alti in tutto il Torinese: sono il doppio rispetto al limite previsto dalla legge. Susa completamente coperta dal fumo degli Incendi -tit_org-

Sterpaglie in fiamme

[G.b.]

Le braci non del tutto spente servite per una grigliata, sono con tutta probabilità la causa dell'incendio che si è sviluppato ieri pomeriggio intorno alle 14.30 in un prato di via Mondonego, la vecchia strada che dal centro di Torreglia porta alla chiesa di San Sabino. Il fuoco, avvistato da alcuni residenti, ha intaccato un'arcata di alcune centinaia di metri quadrati ai margini del bosco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme, i carabinieri del Radiomobile e un mezzo del Servizio Forestale. L'origine dell'incendio che ha lambito un annesso rustico e che è stato domato nel giro di un paio d'ore, viene considerata colposa. (g. b.) -tit_org-

FRANCHIN A PAGINA 16

Abitazione devastata dalla fuga di gas = Fuga di gas ad Abano abitazione semidistrutta*[Federico Franchin]*

ABANO TERME FRANCHIN A PAGINA 10 Abitazione devastata dalla fuga di gas Carabinieri e vigili del fuoco intervenuti per l'incendio Fuga di gas ad Abano abitazione semidistrutta Cinquantenne ustionato alle braccia in via Negri, casa inagibile e sotto sequestro Una bombola chiusa male in cucina all'origine della vampata devastante > ABANOTERME La bombola semiaperta, una vampata e le fiamme che si propagano per tutta l'abitazione ferendo il proprietario di casa. Ci sono stati momenti di paura ieri mattina all'alba in via Negri, ad Abano, a causa di un incendio. Michele Zanini, 52 anni, ha riportato scottature alle braccia, per le quali è ora ricoverato al reparto Ustionati dell'Ospedale di Padova. Tutto ha avuto inizio attorno alle 5.30 del mattino, quando i vicini di casa di Michele Zanini si sono accorti del fumo proveniente dall'abitazione a due piani del 52enne abonese. Hanno dato l'allarme e sul posto è arrivata per prima una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri. All'arrivo dei militari il fuoco aveva già investito l'abitazione e l'uomo si lamentava per le ustioni. L'incendio era partito dalla cucina, da una vampata prodotta dall'incendio del gas uscito da una bombola chiusa male. Le fiamme sono partite nel pianterreno, dalla cucina, estendendosi al primo piano, dove ci sono le camere. Michele Zanini è stato subito soccorso dai carabinieri, che l'hanno portato fuori mentre arrivavano i vigili del fuoco del distaccamento di Abano e l'ambulanza del Suem 118. Il 52enne è stato quindi trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Abano dove, dopo un primo esame delle sue condizioni, è stato trasferito al reparto Ustionati dell'Ospedale di Padova. L'incendio è stato completamente spento per le 7. Ingenti i danni all'abitazione: fra l'altro è caduto il controsoffitto della cucina. La casa è stata dichiarata inagibile e posta sotto sequestro dai carabinieri. Michele Zanini, che abita con i fratelli in affitto, era solo in casa. Non è grave e le sue condizioni sono stazionarie. Sul posto anche il sindaco Federico Barbierato, che abita poco distante. Federico Franchin a è él -tit_org- Abitazione devastata dalla fuga di gas - Fuga di gas ad Abano abitazione semidistrutta

Appena guarito, muore in auto = Si rimette da un incidente ma muore 4 mesi dopo

Tragico destino di un vetraio a Piombino. Cordoglio per la fine di Giorgia

[Giovanni Cagnassi]

Appena guarito, muore in auto Tragico destino di un vetraio a Piombino. Cordoglio per la fine di Giorgia Si era appena ripreso da un incidente in moto, è morto nell'auto guidata da un amico. Il vetraio quarantenne lavorava a Piombino. Andava a giocare una partita Giorgia Bilato, mancata sabato. CAGNASSIEPILOTTO ALLE PAGINE 18 E 19 STRADE INSANGUINATE DUE TRAGEDIE IN POCHE ORE Si rimette da un incidente ma muore 4 mesi dopo Devis Boscolo, 40 anni era il passeggero di una Nissan Miera finita fuori strada Lavorava alla vetreria San Giuseppe di Piombino Dése: è morto a Quarto D'Aitino di Giovanni Cagnassi QUARTO D'ALTI NO_____ Scampato ad un grave incidente lo scorso giugno, trova la morte quattro mesi dopo. Sempre per un incidente stradale. Una Nissan Miera è finita fuori strada la scorsa notte in via Claudia Augusta a Quarto d'Aitino (Venezia). Ha trovato così la morte Devis Boscolo, 40 anni di Marghera che si trovava sul sedile del passeggero e che ha perso la vita per le gravi lesioni subite dopo l'uscita di strada a gran velocità, intorno all'1. 40 di notte di ieri, nella immediata periferia di Quarto d'Aitino. Boscolo il 12 giugno scorso era finito in ospedale per settimane, in prognosi riservata per un altro incidente di cui era stato protagonista: a bordo della sua moto si era scontrato con un'auto a Trebaseleghe e in questi mesi si stava con tenacia riprendendo dopo la convalescenza. Quattro mesi dopo il fato, beffardo, si è accanito di nuovo contro di lui. In modo fatale. E in queste ore la moglie e il figlio, i genitori e i tanti amici non riesco no a darsi pace. Boscolo era un maestro vetraio: aveva lavorato a Murano e ora operava alla vetreria San Giuseppe di Piombino Dése, sempre nel Padovano. Lo schianto nella notte e il fragore dell'impatto hanno svegliato i residenti di via Claudia Augusta a Quarto d'Aitino di soprassalto nella notte. Ai primi bagliori delle sirene tutti hanno capito che era accaduto qualcosa di grave, un incidente stradale purtroppo con esito mortale, come è stato chiaro poco dopo. Boscolo è morto sul colpo. Ferito invece il conducente dell'auto L. M. di 36 anni, carpentiere, residente a Quarto d'Aitino che è stato subito soccorso e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Mestre dove è stato infine ricoverato nel cuore della notte. La sua prognosi è riservata. Ha subito ferite in varie par ti del corpo dopo l'impatto sul terrapieno di un fossato. L'auto è arrivata a velocità sostenuta da via Kennedy, imboccando poi la via Augusta. All'altezza del civico 123, in prossimità di una curva a destra, il Çáãããà alla guida ha perso improvvisamente il controllo della vettura finendo contro il terrapieno di un fossato che fiancheggia la strada. L'impatto è stato estremamente violento e fatale per il passeggero che sedeva sul sedile anteriore, di fianco al guidatore di Quarto d'Aitino. Devis Boscolo è morto pra- ticamente sul colpo. L'auto ha finito la sua corsa completamente fuori controllo nel cortile di un'abitazione di via Augusta. Sul posto sono intervenuti dopo pochi minuti dalla chiamata di allarme i vigili del fuoco di Mestre che hanno estratto il corpo senza vita di Boscolo e dell'altro ferito gravissimo. L'Autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per la rimozione della salma a opera dell'impresa funebre "San Michele" di Quarto d'Aitino. L'auto coinvolta nell'incidente mortale e tutta la documen tazione sono risultatiregola. I carabinieri della compagnia di San Dona, intervenuti sul posto dopo l'incidente, hanno effettuato i primi controlli e rilevamenti stradali per poi avvertire, attraverso il comando di Mestre, i familiari della vittima nella notte. Come da prassi sono stati disposti successivamente i controlli sul ferito per accertare se avesse assunto sostanze alcoliche o stupefacenti alla guida. Ora il Çáãããà è sotto stretta osservazione perché ha riportato lesioni gravi dopo l'uscita di strada e per questo motivo i sanitari si sono riservati la prognosi in attesa di comunicargli anche il tragico decesso del suo amico. I d

ue tornavano da una cena con ami ci. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Appena guarito, muore in auto - Si rimette da un incidente ma muore 4 mesi dopo

INVIATI I VIGILI DEL FUOCO

Valsusa in fiamme Soccorsi dal Friuli = Tecnici e mezzi partiti dal Friuli

La Direzione regionale vigili del fuoco invia 9 uomini nel Canavese

[Alessandra Ceschia]

INVIATI I VIGILI DEL FUOCO Valsusa in fiamme Soccorsi dal Friuli SCUTELLA E CESCHIA A PAGINA 9 L'EMERGENZA Tecnici e mezzi partiti dal Friuli La Direzione regionale vigili del fuoco invia 9 uomini nel Canavese di Alessandra Ceschia UDINE La richiesta di uomini e mezzi è arrivata ieri alla Direzione regionale dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia. In capo a poche ore sono partite nove persone, fra le quali tecnici altamente specializzati e attrezzature destinate a essere utilizzate per lo spegnimento degli incendi boschivi. Il compito dei vigili del fuoco friulani è quello di fornire supporto logistico e di mettere a disposizione competenze tecniche in Piemonte, dove l'emergenza incendi si fa sempre più difficile da controllare. I roghi continuano a devastare i boschi in Valle di Susa, nel Canavese e nella provincia di Cuneo. Ma la matrice dolosa è ormai evidente da quando sono stati trovati inneschi tra la Val Sangone e Pinerolese. La necessità principale era quella di garantire personale con competenze specifiche per coordinare l'impiego dei Canadair nelle operazioni di spegnimento: due i responsabili delle procedure Dos (Direzione operazioni di spegnimento) che sono stati messi a disposizione della Direzione regionale vigili del fuoco del Piemonte. Da Udine ieri è partito il caposquadra udinese Oriano Basso. I suoi compiti saranno quelli di coordinare le operazioni di spegnimento aereo, determinando di volta in volta la tipologia di lancio da effettuare (acqua piuttosto che schiuma), garantendo nel contempo la sicurezza del personale che opera a terra e valutando eventuali ostacoli per le operazioni aeree. Assieme a lui è partito un altro collega e due autisti con un paio di campagnole al seguito. Dal distaccamento di Pordenone sono state messe a disposizione due persone, anche in questo caso un caposquadra con brevetto Dos e un collega in servizio permanente. Il supporto è stato garantito anche da Gorizia dove, nel pomeriggio di ieri, è partita alla volta del Piemonte una campagnola con modulo boschivo che sarà impiegato per le operazioni di spegnimento di sterpaglia. Mezzi in supporto anche da Trieste, da dove è stata inviata una campagnola con modulo boschivo e un autofurgone. Complessivamente, le persone che si sono messe in viaggio per garantire un supporto all'emergenza roghi sono nove, mentre gli autisti faranno ritorno in regione, i tecnici resteranno sul posto e si metteranno a disposizione della Direzione piemontese dei vigili del fuoco, che affiderà loro compiti e destinazioni. Un teatro operativo tutt'altro che facile quello nel quale si dovranno cimentare i tecnici partiti da Udine e Pordenone: nubi, vento e fumo intenso rendono infatti complesso l'uso dei Canadair. Solo le piogge potranno risolvere definitivamente la situazione, ma non ne sono previste per i prossimi giorni. Dal Friuli sono partiti 9 vigili del fuoco per fornire aiuto In Piemonte -tit_org- Valsusa in fiamme Soccorsi dal Friuli - Tecnici e mezzi partiti dal Friuli

Protezione civile e pompieri intesa per l'attività antincendi

[Redazione]

FINO AL 2020 Protezione civile e pompieri intesa per l'attività antincendi > UDINE Una collaborazione per migliorare l'attività antincendi, sia in Friuli Venezia Giulia sia fuori regione. Su proposta dell'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, la giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione tra la Protezione civile e l'Unione dei Corpi pompieri volontari del Fvg. La finalità dell'accordo, spiega Panontin, è quello di consolidare la collaborazione reciproca dei Corpi di volontari nelle attività di Protezione civile, in particolare per le attività antincendi boschivi, sia sul territorio regionale che extraregionale, garantendo l'addestramento e la formazione dei volontari, per assicurare sempre maggiore efficacia, efficienza, tempestività negli interventi. La convenzione sarà valida dalla data della stipula al 31 dicembre del 2020. Per lo svolgimento delle attività previste, la spesa complessiva corrente sarà di 154 mila euro, mentre la spesa complessiva di investimento ammonta presumibilmente a 62 mila euro, costi, che saranno a carico del Fondo regionale per la protezione civile. Tra le spese correnti sono considerate la manutenzione ordinaria dei mezzi in dotazione dei Corpi, la manutenzione ordinaria e la riparazione delle attrezzature in dotazione compreso l'acquisto di piccoli utensili, l'assicurazione di responsabilità civile obbligatoria per i mezzi in dotazione, l'assicurazione rischio incendio e danni a terzi per i magazzini adibiti a ricovero delle attrezzature di protezione civile. Nelle spese correnti contenute nella convenzione sono anche previste quelle per l'addestramento dei singoli Corpi ed esercitazioni regionali, per la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento specialistici e per l'acquisto di equipaggiamenti individuali specialistici e non compresi nel kit di Protezione civile individuale. Nelle spese in conto capitale, inoltre, sono comprese anche la manutenzione straordinaria dei mezzi e delle attrezzature dei Corpi dell'Unione Corpi protezione civile volontari. All'Unione dei corpi pompieri volontari del Friuli Venezia Giulia aderiscono i Corpi pompieri volontari di Ugovizza, di Vaibruna, di Malborghetto, di Moggio Udinese e di Trieste. L'assessore Fvg Paolo Panontin -tit_org- Protezione civile e pompieri intesa per attività antincendi

tolmezzo

Regionale 355, a dicembre il piano della Regione

[Redazione]

TOLMEZZO L'assessore Santoro: tra Ovaro e Ucea stanziati 2 milioni per ripristinare subito la viabilità i TOLMEZZO L'impegno della Regione, attraverso FvgStrade, sulla viabilità nelle zone di montagna si concretizza in una serie di interventi assidui, rilevanti e attenti sia a superare le emergenze che a prevenirle, in particolare per la SR 355, strada sulla quale entro il prossimo mese di dicembre saranno disponibili dati su criticità, soluzioni e relativi costi prodotti dallo studio avviato per la prima volta a luglio scorso. Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Mariagrazia Santoro, che ha ricapitolato i principali interventi in atto sulle arterie stradali dell'area montana, a cominciare da quelli di somma urgenza che hanno riguardato, a causa di eventi atmosferici eccezionali, sia Ovaro (SR 355) sia la SR 646 di Ucea. Interventi impegnativi-ha aggiunto l'assessore -, i quali hanno comportato esborsi, tra risorse di FvgStrade e nuovi finanziamenti della Regione, per circa 2 milioni e che hanno consentito di ripristinare a tempo di record la viabilità, pregiudicata dai fortuali abbattutisi sulla zona, con l'impiego dei tecnici di FvgStrade e l'incarico a ditte all'uopo specializzate. L'assessore Santoro ha confermato che procedono senza sosta i lavori avviati la scorsa estate per la rotatoria di Villa Santina e per la realizzazione del tratto di strada di raccordo con la locale zona industriale, mentre sulla SS 52 sono in corso i lavori di rettifica per la messa in sicurezza del tracciato ad Ampezzo, avviati a fine maggio scorso. Entro l'anno - ha riferito Santoro - contiamo di avviare la procedura di appalto per l'impegnativo progetto di realizzazione della rotatoria di Ovaro, con rettifica delle pendenze di accesso al paese per il traffico proveniente da Tolmezzo, il cui quadro economico si aggira intorno ai 2 milioni di euro. Diverso, è infine, il caso degli interventi di disgaggio a Pigolato. La Protezione civile ha concesso a quel Comune un significativo contributo - ha ricordato l'assessore regionale-, mal'amministrazione di Pigolato ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti di FvgStrade, non ha ancora provveduto a realizzare le sue opere, che sono prioritarie, bloccando così l'attività di sistemazione delle barriere paramasso. La strada regionale 355 recentemente invasa dalla frana -tit_org-

Tragedia: muore piccola di un mese Crisi respiratoria dopo la poppata

[Monica Dolciotti]

Tragedia: muore piccola di un mese Crisi respiratoria dopo la poppata. A nulla è servita la corsa da Livorno al 'Santa Chiara' di Pisa. Monica Dolciotti Livorno. E MORTA a soli 31 giorni dalla nascita. Il cuoricino della piccola, portata dalla mamma al pronto soccorso di Livorno nella tarda serata tra sabato e domenica, a causa di una crisi respiratoria manifestatasi dopo l'ultima poppata, si è fermato domenica notte. Il drammatico epilogo si è verificato nel reparto di neonatologia di Pisa, all'ospedale Santa Chiara dove la neonata era arrivata a bordo di un mezzo attrezzato per le emergenze neonatali. Trasporto disposto dopo la richiesta di aiuto dell'ospedale di Livorno dove la piccina era giunta già in condizioni compromesse. Così gravi da obbligare i medici ad una massiccia pratica rianimatoria con uso anche dell'adrenalina. Il suo cuoricino era ripartito, e la piccola era stata stabilizzata. Per questo i medici del pronto soccorso, nella speranza che servisse a salvarla, hanno subito allertato il più attrezzato reparto di neonatologia della clinica universitaria di Pisa, centro di terzo livello assistenziale, polo di alta specializzazione per le patologie neonatali dell'area vasta Nord-Ovest della Toscana. DA Lì è partita un'unità d'emergenza che ha preso in carico la piccina e l'ha trasportata al Santa Chiara. Qui è stato subito chiaro che per la piccola la situazione era sempre più disperata: il suo stato neurologico era fortemente compromesso nonostante il cuore avesse proseguito a battere. Gli specialisti dell'equipe di neonatologia hanno preso la decisione di sottoporre la piccola ad elettroencefalogramma. A quel punto il verdetto è stato inappellabile: dall'esame strumentale è purtroppo arrivata la conferma della condizione pre agonica della piccina. Così come dai tentativi di stimolare i suoi riflessi con scarsi risultati a dimostrazione del grave danno cerebrale con il quale era giunta a Pisa. E nonostante gli ulteriori tentativi di rianimazione, il cuore della neonata ad un certo punto ieri notte si è arreso, gettando nella disperazione i genitori. E nello sgomento la città di Livorno dove poche ore dopo un'altra bambina, per un incidente domestico, era unita in ospedale. Una fiaccolata in ricordo di Manu. Tre anni dalla notte di Halloween in cui Manuele Iaconi morì a 34 anni dopo un'aggressione a Viareggio, si terrà oggi a Massarosa una fiaccolata per ricordarlo. Cacciatore nel dirupo. Salvataggio show. Un cacciatore cade in un dirupo e i vigili del fuoco devono tagliare degli alberi per poterlo recuperare. È successo a Ricco del Golfo (La Spezia). Le operazioni sono durate per un'ora e da lì al pediatrico Meyer di Firenze. Intanto sia i salutaristi di Pisa, sia la magistratura hanno convenuto sulla necessità che venga eseguita l'autopsia sulla neonata di 31 giorni morta dopo la crisi respiratoria. Un atto dovuto - spiegano da Pisa - per capire fino in fondo le cause di questa morte e per dare così spiegazioni ai genitori che stanno vivendo questo dramma. Gravi ustioni per una bimba. Una bimba di nove mesi è stata ricoverata al Meyer per ustioni sul 14% del corpo dopo che le è finito addosso tè bollente. Le sue condizioni sono stabili. La piccola vive a Livorno. LO Sarò eseguita l'autopsia. Dopo L'allarme le condizioni sono apparse subito gravi. Violenza sessuale. Arrestato a Firenze. Prima ha cercato di vendere dei braccialetti a una 19enne statunitense, poi l'ha seguita, bloccata e ha iniziato a palpeggiarla. È l'accusa contestata a un 19enne senegalese, immigrato irregolare in Italia, che è stato arrestato dai carabinieri a Firenze per violenza sessuale. Carrara, spari a salve. Paura alla Fiera Attimi di paura e fuggi fuggi. Eri mattina intorno alle 10, all'interno dei padiglioni di Carrara. Fiere di Marina di Carrara quando i giudici di gara hanno esploso tre colpi di pistola a salve per dare avvio alle competizioni di arti marziali nell'ambito della manifestazione in programma nell'area espositiva Arezzo, malore per l'arcivescovo. Malore eri mattina per l'arcivescovo. vo di Arezzo. Riccardo Fontana mentre celebrava la messa a Levane nel comune di Montevarchi. Il religioso è stato trasferito d'urgenza e poi ricoverato all'ospedale della Gruccia per accertamenti. Il malore sarebbe stato causato dal forte stress al quale è sottoposto l'arcivescovo per tanti impegni. -tit_org-

Il doppio volto di San Jacopino Sereno di giorno, insicuro di notte

I residenti: Aiutateci a sconfiggere l'incuria e il vandalismo

[Rossella Conte]

VITA DI QUARTIERE Il doppio volto di San Jacopino Sereno di giorno, insicuro di notti / residenti: Aiutateci a sconfiggere l'incuria e il vandalismo di ROSSELLA CONTE L'HANNO battezzata nuova San Jacopino, un mix di culture tra passato e futuro per via dell'arrivo negli ultimi tempi di studenti e giovani coppie che fanno da contraltare al boom di stranieri dei decenni scorsi. Vivere in San Jacopino è come vivere in un grande condominio. LAVORARE in San Jacopino, invece, è come lavorare in una specie di centro commerciale. C'è il macellaio, il fornaio e anche il farmacista. Il bar, l'enoteca e il piccolo supermercato che vende di tutto. E anche il fruttivendolo, la pescheria e il biciclettaio che in centro non si vedono quasi più. San Jacopino accoglie sotto il suo tetto un mondo variopinto di donne, uomini, commercianti, situazioni. Tante. Soprattutto di notte quando gli ultimi commercianti abbassano la saracinesca e i nonni chiudono a doppia mandata la porta lasciando le panchine a spacciatori e balordi. Il vero problema è che la sera questa zona è poco illuminata e qui ci fanno di tutto dice Rosario Pedone che ha 79 anni e da almeno 50 anni vive in piazza. Il rifgerimento è alle risse, ai bivacchi, allo spaccio. E ultimo problema, solo in ordine cronologico, l'accampamento abusivo sotto Ponte all'Asse. LA MATTINA TROVIAMO tutto sporco aggiunge Romano Favilli che si è trasferito in San Jacopino proprio nell'anno dell'alluvione. Da allora non me ne sono più andato ma quante cose sono cambiate, racconta mentre indica le chiazze d'unto della piazza e le bottiglie abbandonate proprio vicino alle panchine. Per non parlare dei vandalismi, sottolinea Alessandro Biagiotti titolare del negozio 'Tutto 1 euro'. E pensare che il simbolo di San Jacopino, e della sua rinascita, doveva essere quella piazza inaugurata dall'ex sindaco Matteo Renzi nel 2013. Da allora la situazione è migliorata - spiega Simone Gianfaldoni, presidente del comitato Cittadini attivi di San Jacopino - ma c'è ancora tanto da fare. La sera ci sono troppe persone ubriache in giro, per non parlare dei piccoli minimarket che vendono alcol tutta la notte. SAN JACOPINO È un quartiere IL BUIO E LA DROGA LA SERA E LA CARENZA DI LUCI ADEGUATE AGEVOLANO IL MERCATO DELLO SPACCIO multi etnico, dove le botteghe e i bar storici cercano di convivere e resistere all'assalto dei negozi gestiti da stranieri. Domenico Mastroiacovo, meglio conosciuto come Mastrociliegia, dal 1986 gestisce il frutta e verdura che si affaccia proprio in piazza. MANCANO i parcheggi - dice - vero ma tutto sommato si sta bene. Lavoriamo con clienti storici e si respira ancora tanta solidarietà.... Marco Zaccherelli è arrivato dal 1984, lui gestisce il 'Pane del mattino' e conosce il rione come le sue tasche. Il quartiere in questi anni è cambiato molto racconta - sono arrivati tanti stranieri e diversi appartamenti sono stati trasformati in bed and breakfast. Ma il tessuto economico è forte, questa piazza è una specie di piccolo centro commerciale. Botteghe e artigiani convivono con i minimarket aperti 24 ore I nonni con i giovani balordi IL CAFFÈ' E L'ALGOL NEGOZI E BAR STORICI CERCANO DI RESISTERE ALLA CONCORRENZA DELLE RIVENDITE DI STRANIERI ROMANO FAVILLI Residente La mattina è tutto sporco, fra unto e bottiglie. Noi chiediamo solo un posto dove poterci sedere Un gruppo di residenti di San Jacopino racconta i problemi del quartiere al nostro giornale DOMENICO MASTROIACOVO Commerciante Mancano i parcheggi in piazza vero. Fermarsi può essere complicato ma tutto sommato si sta bene NARCO ZACCHERELLI Commerciante Sono arrivati tanti stranieri e nel quartiere diversi appartamenti sono stati trasformati in bed and breakfast -tit_org-

Assalito dal cinghiale cade nel dirupo Soccorsi difficili per un cacciatore

I vigili del fuoco hanno dovuto abbattere alcuni alberi per portarlo in salvo

[M.b.]

Assalito dal cinghiale cade nel dirupo (Soccorsi difficili per un cacciatore I vigili del fuoco hanno dovuto abbattere alcuni alberi per portarlo in salvo -RICCO DEL GOLFO- MOMENTI di paura, ieri mattina, per un cacciatore che durante una battuta al cinghiale è scivolato ed è precipitato in un canalone. Un vuoto di diversi metri, con le operazioni di recupero che si sono rivelate particolarmente impegnative. E' accaduto nei pressi dell'abitato di Casella, sopra Val dipino, nel comune di Ricco del Golfo. Si è rivelato determinante l'intervento dei vigili del fuoco, anche con l'ausilio dell'elicottero Drago che è arrivato da Genova. L'uomo sarebbe scivolato in seguito alla carica di un cinghiale, al quale aveva sparato senza però riuscire ad abbatterlo. Nella fuga è precipitato per alcuni metri in un canalone. La caduta non gli ha fatto perdere i sensi, ma si è ferito ad una gamba: comunque è stato lui stesso a dare l'allarme ai soccorritori col telefonino. Le operazioni di recupero, però, sono state complicate a causa della lontananza e dalla folta vegetazione cui l'uomo era caduto. E' intervenuta subito una squadra dei vigili del fuoco dalla centrale della Spezia. Ma non era possibile ripercorrere a ritroso, da terra, il tragitto della scarpata. Si è reso quindi necessario l'intervento dell'equipaggio di Drago 65, che è partito dall'elicele dei vigili del fuoco di Genova. LE OPERAZIONI di soccorso sono andate avanti per più di un'ora: i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare alcuni alberi per spostare il cacciatore con una barella da sentiero e permettere così agli elisoccorritori di portare a termine le operazioni al verricello. Sul posto sono intervenuti e hanno collaborato attivamente alle operazioni di soccorso anche gli uomini del Soccorso Alpino della Spezia e personale della Croce Rossa. IL CACCIATORE è stato trasportato all'elicottero della caserma dei vigili del fuoco della Spezia, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza del 118 che lo ha successivamente trasportato all'ospedale Sant'Andrea. Le sue condizioni non destano fortunatamente preoccupazione. M.B. L'ARRIVO DI "DRAGO" Le operazioni sono andate avanti per più di un'ora Intervento dell'elicottero SOCCORSI L'intervento di ieri a Ricco del Golfo per il cacciatore "caricato" dal cinghiale -tit_org-

Troppi incendi I piromani ora fanno paura = Roghi a catena, telecamere contro i mitomani

[Redazione]

Vezzano Troppi incendi I piromani ora fanno paura i A pagina 5 I RESIDENTI DI CAROZZO LANCIANO L'ALLARME: PIÙ CONTROLLI Roghi a catena, telecamere contro i mitomani -VEZZANO- TROPPI roghi iniziano ad alzare l'asticella della paura e il sospetto dei residenti della zona collinare di Vezzano. Incendi che si propagano con troppa facilità nei terreni incolti ma che mettono a serio rischio anche le abitazioni confinanti. A lanciare l'allarme su una situazione di estremo disagio è un residente di Carezzo, Riccardo Micheli, che ricorda l'escalation degli incendi iniziata ad agosto e che per ben 6 volte ha visto impegnati i vigili del fuoco, Le fiamme hanno coinvolto campi abbandonati e in alcuni casi si sono propagate a più riprese anche nella stessa giornata. E per timore di nuovi attacchi, anche a nome degli altri abitanti viene chiesta attenzione e impegno per intensificare i controlli. Nell'attesa che qualche goccia di pioggia aiuti a allontanare il pericolo. Purtroppo - com menta amaramente Micheli - siamo di fronte a mitomani che si divertono a giocare con la legge, con le forze dell'ordine, con le amministrazioni comunali e con la sicurezza dei cittadini che vivono in prossimità di queste zone. Occorre presidiare in modo più adeguato il territorio, emettere ordinanze che obblighino i possessori di terreni incolti, quindi pericolosi, a metterli in sicurezza, adottare sistemi di videosorveglianza al solo scopo investigativo. Con l'evidente obiettivo di porre fine a una catena di roghi dannosi per il territorio. -tit_org- Troppi incendi I piromani ora fanno paura - Roghi a catena, telecamere contro i mitomani

via savonarola

Anziana cade in casa Soccorso da 118 e vigili del fuoco

[Redazione]

VIA SAVONAROLA Intervento di soccorso dei vigili del fuoco di Ferrara, ieri attorno alle 13 in via Savonarola, per raggiungere una signora anziana caduta in casa e che non riusciva più a rialzarsi. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, sono arrivati anche i familiari della donna. Per fortuna la signora non è rimasta a lungo costretta a terra, perché l'allarme è stato dato in modo tempestivo. I vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo ad aprire la porta dell'abitazione per consentire l'ingresso dell'emergenza sanitaria e le cure all'infortunata. -tit_org-

È un' emergenza: subito doppi turni

[Redazione]

È un'emergenza: subito doppi turni VARESE - Già la situazione del personale presente sul territorio è critica, come confermato dalle ripetute denunce lanciate dalle organizzazioni sindacali. Ma l'incendio che da mercoledì divampa tra i boschi del Campo dei Fiori ha spinto i rappresentanti dei vigili del fuoco (nella/otó Blitz) a lanciare un nuovo allarme. Il documento porta in calce le firme di Tiziano Di Maggio, per la segreteria Fns Ci si Vvf, di Marco Pranzetti, di Cgil Vvf, poi di Rosario Galizia, di Uil Pa Vvf, e di Michele De Filippis, del Conapo: Non possiamo tacere davanti a quello che sta succedendo - si legge in una nota congiunta -: da diversi giorni, come è noto a tutti, un vasto incendio sta distruggendo il Parco regionale del Campo dei Fiori, costringendo l'evacuazione degli abitanti nelle zone limitrofe. I vigili del fuoco di turno insieme ai volontari del Cnvvf e delle squadre antincendio della nostra provincia stanno facendo l'impossibile per aiutare la popolazione e per salvaguardare il patrimonio boschivo. Nonostante ciò la situazione rimane drammatica. Questa la premessa, per poi partire con l'affondo: Quello che non tutti sanno, però - prosegue la lettera, inviata anche al ministro dell'Interno Marco Minniti - è che i vigili del fuoco, per garantire un servizio ventiquattre su ventiquattro, vengono suddivisi in quattro turni e che in caso di emergenza tali turni possono essere accorpati. Ciò significa che tramite questo provvedimento le unità in campo risulterebbero il doppio. Tale sistema è stato pensato e concepito proprio per fronteggiare le emergenze. Prova ne sia che i nostri colleghi piemontesi lo stanno già utilizzando per dare una pronta risposta agli incendi in Val di Susa. Da qui, la declinazione locale della questione: A questo punto - ribadiscono - ci si domanda perché in una situazione così grave non si è ancora provveduto al raddoppio dei turni, vista la carenza persistente di personale che rende difficoltoso già di per sé il servizio ordinario. Al momento la "strategia" attuata dal Comando è la concessione di qualche unità in straordinario. Essa però si è rilevata inefficace a causa dell'immensa mole di lavoro "no stop" sul fronte delle fiamme. Con la presente dunque facciamo appello per l'attivazione immediata delle 24 ore a fronte dell'emergenza in corso. M.C. I sindacati dei vigili del fuoco scrivono al ministro Minniti -tit_org- È un'emergenza: subito doppi turni

Una notte d` ansia al Poggio Squadre sempre in allerta

Tre evacuati da un agriturismo a Barasso: sindaci in contatto

[Federica Lucchini]

Una notte d'ansia al Poggio Squadre sempre in allerta. Tre evacuati da un agriturismo a Barasso: sindaci in contatto.

CASCIAGO - Una situazione controllata a Barasso e una situazione in movimento, fino in serata, a Luvinate nella zona del Poggio. Questi, in sintesi, gli ultimi dati riguardanti i due comuni maggiormente colpiti dalle fiamme che si sono perpetrate ieri. In serata, in accordo con la Protezione Civile, sono state formate sei squadre di volontari - una trentina di unità - per monitorare nella notte la zona tra la Zambella e il Poggio a Luvinate, Barasse, Velate e la zona di osservazione di sant'Eusebio a Casciago. Nessun abitante evacuato a Luvinate, tre a Barasse alla località Resinose, sede di un agriturismo abbastanza vicino al fronte del fuoco. Un abitante è stato sfollato presso la figlia, gli altri due da amici. Si è provveduto anche al trasporto degli animali domestici e da cortile. Il livello di attenzione è stato rivolto alla Casa di Riposo "Rovera Molina" che a seguito di una ispezione dei vigili del fuoco si è rivelata strutturalmente sicura, essendo in possesso di bocchettoni antincendio - ha spiegato il sindaco Antonio Braidà - e sono state allertate le case confinanti con l'edificio. La situazione è comunque sotto controllo, essendo stati disattivati i focolai più bassi. Durante tutta la giornata è stata continua la sorveglianza dei consiglieri comunali che si sono alternati con i volontari del Gruppo Alpini, della Pro Loco nell'evitare l'intrusione di curiosi nelle zone a rischio. Nonostante la situazione fosse in movimento fino a tarda serata per la zona Poggio, la situazione a Luvinate era sotto controllo. La popolazione è in uno stato di grande apprensione - ha affermato il sindaco Alessandro Boriani - Il Campo dei Fiori dei Fiori è come se fosse un parente malato. E si desidera guarisca al più presto. Il primo cittadino di Casciago, Andrea Zanotti, pur non essendo il suo comune direttamente interessato dalle fiamme, ha seguito costantemente tutte le operazioni, per solidarietà. La nostra attenzione - ha spiegato il sindaco di Comerio Silvio Aimetti - ieri si è rivolta alla zona Mattello, più vicina all'area interessata dalle fiamme, che è stata transennata. Con i rappresentanti della Pro Loco e di altre associazioni del paese ci siamo radunati nella piazzetta della località per spiegare ai residenti le modalità di comportamento qualora ci fossero problemi. Ieri per ogni necessità è stato possibile fare riferimento ai municipi che erano aperti o seguire le pagine Facebook per ogni aggiornamento. Da parte dei volontari e operatori della Protezione Civile e del Parco del Campo dei Fiori, coadiuvati dai vigili del fuoco - ha sottolineato Boriani con Braidà - è in corso uno straordinario sforzo, che continua incessante da giorni. Non possiamo che esprimere la nostra riconoscenza: ringraziamo il Prefetto Giorgio Zanzi, il Presidente del Parco Campo dei Fiori Giuseppe Barra, i Dos e le comunità locali della Valcuvia, del Piambello, di Várese, del Valtinella e del Parco del Ticino per il supporto di mezzi e uomini messi a disposizione e che con impegno e competenza gestiscono una situazione molto critica. Ricordiamo anche i dipendenti comunali che sono al nostro fianco da giorni senza guardare l'orologio, così come le forze dell'ordine, le associazioni e i volontari dei nostri paesi e i colleghi sindaci Andrea Zanotti e Silvio Aimetti. Ringraziamo in particolare il Presidente della Regione Roberto Maroni e l'assessore Bordonali che personalmente hanno seguito la situazione. Federica Lucchini Il prefetto Giorgio Zanzi con i sindaci a Casciago, dove ieri è stato allestito il centro di coordinamento prima dello spostamento alla Schiranna in serata (BUI;) -tit_org-

Una notte d'ansia al Poggio Squadre sempre in allerta

Ronde contro i roghi I cittadini fanno i turni

[Redazione]

BRINZIO - La situazione degli incendi nei boschi del Campo dei Fiori resta molto preoccupante. Per questo motivo l'Amministrazione comunale di Brinzio ha deciso di correre ai ripari organizzando una sorta di "ronde" per tenere controllato il territorio. Un servizio particolare, avviato già ieri sera e con un calendario pianificato anche per i prossimi giorni grazie alla disponibilità dei cittadini. Il perdurare della stagione seccitosa e la conseguente e preoccupante sequenza di incendi dolosi attorno al massiccio del Campo dei Fiori - si legge nella nota divulgata dal municipio - ha portato l'Amministrazione comunale, in accordo con vari responsabili di Protezione civile e Antincendio boschivo, alla decisione di organizzare dei turni di sorveglianza sul territorio comunale. Da qui, appunto, "con l'impiego determinante di alcuni volontari è stato possibile stilare un primo calendario che, per qualche giorno, permetterà di presidiare e controllare il nostro territorio nei suoi punti più sensibili. Le previsioni meteo più attendibili segnalano piogge solo dopo il 5 novembre e fino a tale data si deve tenere alta la guardia. La nota dell'Amministrazione si chiude con un appello alle persone che hanno a cuore i nostri boschi e che possono disporre di qualche ora del loro tempo a contattarci così da poter rinforzare il gruppo volontari per poter presidiare meglio e per più giorni il nostro territorio. Un servizio prezioso, dunque, che si va ad aggiungere a quello dei volontari dell'antincendio boschivo che da giorni lavorano senza sosta (foto Blitz). M.C. Una notte' ansia al Poggio^ Squadre sempre in atleta -tit_org-

Galimberti " arruola " i volontari

Attivata la procedura che risarcisce i datori di lavori dei soccorritori

[Redazione]

Galimberti i volontari Attivata la procedura che risarcisce i datori di lavori dei soccorritori VARESE - Accanto ai vigili del fuoco e ai professionisti del soccorso, c'è il lavoro silenzioso dell'esercito di volontari: personale formato e specializzato, che nella vita di tutti i giorni svolge un altro lavoro. Per questo motivo ieri il sindaco di Várese Davide Galimberti e il consigliere provinciale con delega alla Protezione civile Davide Tamborini hanno chiesto l'attivazione della procedura, in base al decreto del presidente della Repubblica, per consentire ai lavoratori di poter effettuare le operazioni di soccorso anche in giornate lavorative e garantire ai datori di lavoro il "rimborso" della giornata. Una richiesta che ha ottenuto il via libera dalla Protezione civile regionale, che ha concesso l'attivazione della misura. Nel caso le procedure di spegnimento dell'incendio dovessero protrarsi anche nella giornata di domani (oggi, ndr) è indispensabile farsi trovare pronti - hanno spiegato sindaco e consigliere provinciale - invitiamo quindi i datori di lavoro ad agevolare questi lavoratori nel prestare il proprio aiuto per salvare il Campo dei Fiori. Ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali ha poi fatto il punto sulla situazione in tutta la Lombardia, dove ci sono ancora diverse criticità, annunciando l'imminente arrivo dall'estero di altri quattro Canadair: Conti nuano le attività di spegnimento su quattro dei cinque incendi attivi nei comuni di Várese, Tavernerio (Como), Forcola (Sondrio) e Tremosine (Brescia) - ha commentato l'esponente della Giunta guidata dal governatore Roberto Maroni, che a sua volta ha seguito l'evolversi delle operazioni in costante contatto con sindaci e prefetti -. La Sala operativa di Regione Lombardia, insieme alla Sala operativa dei vigili del fuoco di Curno, sta coordinando l'attività di spegnimento con elicotteri e personale di terra. M.C. Una notte' anse al Poggio Ð Squadre sempre in atleta -tit_org- Galimberti arruola i volontari

È allarme sul lago Maggiore Acqua sotto il livello di magra

Il Verbano sceso di nove centimetri. E non sono previste piogge

[Claudio Perozzo]

È allarme sul lago Maggiore Acqua sotto il livello di magre // Verbano sceso di nove centimetri. E non sono previste piogge LA VENO MOMBELLO - Per la prima volta in questo 2017 il livello del lago Maggiore scende sotto lo zero idrometrico superando i livelli di magra e ieri, attorno alle 17, alla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello si registravano i -9 centimetri con un trend in costante discesa vista anche l'assenza di piogge. Sempre ieri in entrata al lago si registravano solo 30 metri cubi d'acqua al secondo contro i 150 metri cubi d'acqua in uscita dallo sbarramento della Miorina a Golasecca verso il Ticino, ovvio quindi che il livello è destinato a scendere ulteriormente. Ridotto il trasporto dei mezzi pesanti sui traghetti di linea e oggi dovrebbero scattare ulteriori riduzioni del peso per le portate dei mezzi pesanti a pieno carico per i trasbordi fra Laveno e Intra sui traghetti di linea. Dopo la leggera magra dello scorso 30 agosto, quando il livello del lago era sceso a 4,6 centimetri sopra lo zero idrometrico, il livello si era rialzato sfiorando il metro sul livello del lago ma poi a settembre si era registrato un continuo impoverimento idrico che in questi ultimi giorni di ottobre ha portato ad un calo costante e veloce sino a raggiungere i - 9 di ieri, appunto. Una situazione preoccupante che ha visto in una decina di giorni un'enorme quantità d'acqua defluire verso il Ticino e i canali di irrigazione. Si parla di milioni e milioni di metri cubi d'acqua visto che ogni centimetro di livello rappresenta circa 2 milioni di metri cubi, mentre le previsioni meteo per questa fine di ottobre e per i primi giorni di novembre indicano un periodo asciutto e già da agosto le riserve nevose in montagna erano ormai sciolte con la restrizione dei ghiacciai. Ora oltre alla sete della pianura, con l'agricoltura e le risaie che chiedono ancora acqua, vi è da aggiungere con il sistema irriguo lombardo-piemontese anche la richiesta idrica che giunge dal sistema industriale e dalle centrali elettriche a valle del Verbano. Si presenta pertanto un pesante sbilancio idrico destinato a salire se perdureranno queste condizioni di siccità. A rischio sono i muraglioni di riva che non hanno più la pressione idrica del lago e che, soprattutto nelle giornate ventose, vedono le onde scavare all'altezza delle fondamenta. La magra del lago Maggiore riaccenderà nuovamente la battaglia sul livello massimo autorizzato che, come noto, vede il Parco del Ticino sollecitare un incremento del limite massimo a 1,5 metri rispetto agli attuali 1,25. Questo, secondo i sostenitori, permetterebbe di immagazzinare 50 milioni di metri cubi d'acqua. Mentre sull'opposto fronte resta il no di Comuni e operatori turistici, per i quali il livello di 1,5 metri potrebbe significare la scomparsa delle spiagge, risorsa turistica essenziale e un maggiore rischio per le dannose esondazioni del lago. Claudio Perozzo Oggi potrebbero scattare nuove misure nel trasporto sui traghetti Gli effetti della magra del Lago Maggiore (fotoBiiiz) - tit_org-

CONSEGNATO DAL COMUNE**Nuovo mezzo donato alla Protezione civile***[Redazione]*

DAL SARONNO - (ro.ban.) E entrato in servizio ed è già sulle strade cittadine: Il riferimento va al nuovo veicolo che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione del Gruppo volontari di protezione civile. La consegna ufficiale al gruppo di una "Dacia Duster" (nella foto Blitz), attrezzata di tutto punto per le necessità della Prociv, è avvenuta nei giorni scorsi. Alla consegna, avvenuta in un concessionario saronnese, ha partecipato anche il sindaco, Alessandro Fagioli. La Protezione civile aveva bisogno di un nuovo mezzo per potenziare il parco a propria disposizione - ha commentato il primo cittadino - e così ci siamo impegnati nel trovare i fondi necessari per poter incrementare i mezzi del gruppo. Protezione civile che ringrazio per il sempre utile lavoro svolto. Il mezzo è stato subito trasferito nel vicino deposito della Protezione civile, dove ci sono anche i garage, nel parco del Santuario, dove è stato organizzato un rinfresco per salutare la nuova auto arrivata, attrezzata di tutto punto. Ringraziamo l'amministrazione comunale per il sostegno che ci da sempre - afferma il responsabile dei volontari in casacca gialla, Aldo Terrieri - Questo veicolo per noi è importante perché oltre a completare il parco della auto a disposizione, ci permetterà di eseguire interventi molto più complessi e importanti rispetto a quelli che costituiscono la nostra routine. -tit_org-

Incendi, salvati escursionisti con un bambino = Brucia il San Primo, piromani scatenati

Mobilizzazione. Protezione civile e vigili del fuoco impegnati da ieri pomeriggio a Veleso. Distrutti 40 ettari di bosco Un bimbo tra gli escursionisti salvati con l'elicottero. Evacuate 29 persone e sgomberate quattro famiglie a Loarno

[Giovanni Cristiani]

Como Incendi, salvati escursionisti con un bambino Dramma incendi anche nel territorio comasco (foto di Andrea Butti). Prosegue l'emergenza nei boschi sopra Tavernerio e ieri i Canadair hanno fatto la spola tra i monti e il lago di Pusiano per prelevare l'acqua da gettare sul fronte del fuoco. Altra emergenza sui monti sopra Veleso dove le fiamme minacciano le baite e dove è dovuto intervenire un elicottero per salvare alcuni escursionisti, con un bambino, che si erano incamminati nella zona Colmenacco. SERVIZIO A PAGINA 19 Brucia il San Primo, piromani scatenati Mobilizzazione. Protezione civile e vigili del fuoco impegnati da ieri pomeriggio a Veleso. Distrutti 40 ettari di bosco Un bimbo tra gli escursionisti salvati con l'elicottero. Evacuate 29 persone e sgomberate quattro famiglie a Loarno VELESO GIOVANNI CRISTIANI ppéà y.à Otto persone soccorse tra cui imbinbo, 29 persone evacuate, e quattro ordinanze di sgombero per le famiglie di altrettante baite lambite dal fuoco e 40 ettari di bosco distrutti quasi certamente dall'azione dei piromani E chissà in che condizioni saranno ritrovati baite e proprietà avvolti dal rogo. A Veleso, sulle pendici del San Primo, da ieri pomeriggio si combatte la stessa battaglia in corso da venerdì a Tavernerio. Da quando, cioè, qualcuno ha deciso di appiccare l'incendio approfittando del forte vento e della prolungata siccità che ha reso il sottobosco terreno ideale per sviluppare le fiamme, provocando così il disastro che ha distrutto 40 ettari di bosco. Grande spiegamento di mezzi sui due incendi, a Veleso sul Monte Cohnenacco sopra i mille metri di altitudine nei primi momenti si è affrontato anche il soccorso di diverse persone, come spiega Giovanni Molinaro caporeparto dei vigili del fuoco di Como: Abbiamo soccorso otto persone sorprese dall'incendio, cinque con l'elicottero e tre con i mezzi di terra - spiega Molinaro - Gli escursionisti soccorsi con l'elicottero erano a monte dell'incendio, i tre a valle avevano invece intrapreso la camminata su sentieri interrotti dal fuoco. I provvedimenti Il sindaco Livia Cioffi è sempre stata vicina ai soccorritori: Il bilancio è di 29 persone evacuate e di quattro ordinanze di sgombero per altrettante famiglie con le baite lambite dalle fiamme. Tutte persone che per fortuna hanno trovato delle soluzioni abitative. Le diverse baite e le località Loarno sono seconde case. Per noi questo rogo è un grande danno. Per altro non ci sono certezze, ma l'incendio potrebbe essere doloso. Tra i soccorsi c'è stato anche un sorriso per i vigili del fuoco: Trai primi ad essere soccorsi è stato un bimbo che ha vissuto il nostro intervento con stupore e candore - spiega ancora Molinaro - Per lui deve essere stata la giornata più bella perché si è trovato tra i vigili e ha fatto un viaggio sull'elicottero. Sulle cause del fuoco non fanno congetture: Per noi la priorità era salvare le persone in un primo momento, ed ora cercare di spegnere l'incendio nono stante le molte difficoltà. Non mancherà poi il momento per ragionare sulle cause, di certo il fuoco è partito dal basso e con il forte vento molto velocemente ha risalito il monte. Il controllo Siamo comunque riusciti a controllare le fiamme ed evitare il coinvolgimento delle baite - spiega Giovanni Guanziroli del servizio antincendio provinciale della protezione civile - In serata rimarrà una pattuglia a ripartire domani mattina, a coordinare le operazioni Amedeo Gelpi della Comunità montana. A Veleso una ventina di uomini impegnati, oltre ai vigili del fuoco di Como anche quelli di Canzo ed Erba e l'antincendio provinciale della protezione civile. Due gli elicotteri coinvolti, uno per soccorrere le persone e uno per l'antincendio. Il rogo di ieri è stato visto a molti chilometri di distanza non appena è calata l'oscurità che ha reso ancora più drammatico il contrasto con le fiamme che hanno devastato la montagna. - tit_org- Incendi, salvati escursionisti con un bambino - Brucia il San Primo, piromani scatenati

Si sente male in baita Arriva l'elisoccorso

[Redazione]

Si sente male in baita Arriva l'elisoccorso Brúñate 11 medico calato con il verricello Poi l'intervento del soccorso alpino Elisoccorso sopra i monti di Brúñate ieri poco dopo le 15 per soccorrere una donna di 39 anni che si è sentita male alla baita Fabrizio. La donna, secondo quanto raccontato da alcuni testimoni, aveva da poco finito di pranzare, quando all'improvviso si è sentita male e ha perso i sensi. Attimi di agitazione per i commensali con lei al tavolo, ma anche per le altre persone che erano presenti in una delle sale del ristorante, e che sono corse subito a chiedere aiuto ai gestori della baita che hanno chiamato il 112 per allertare i soccorsi. Sul posto dopo pochi minuti, vista anche la zona di montagna impervia, è arrivato l'elicottero del 118 di Como. Il medico è stato calato con il verricello - il cavo d'acciaio che consente di raggiungere il suolo pochi secondi - a 100 metri dalla baita e subito preso cura della malcapitata. Per fortuna la donna nel frattempo aveva ripreso conoscenza con un sospiro di sollievo di tutti i presenti che qualche minuto prima avevano temuto il peggio. Durante le operazioni di soccorso l'elicottero, non potendo atterrare vicino al ristorante, si è spostato in attesa di ulteriori disposizioni, ma da Brúñate è stata fatta salire una jeep del soccorso alpino per supportare il medico che ha prestato le cure alla donna. Alla fine è stata trasportata con il mezzo del soccorso alpino a valle, per essere poi portata all'ospedale Valduce per ulteriori accertamenti. F.Cui. Vvofa n. - Hi. Mleimim Mteyrb -tit_org- Si sente male in baita Arriva l'elisoccorso

Bestiame e merci a Sorico Arriva la fiera dei Morti

[G.riv.]

Sorico, Nelle giornate di mercoledì e giovedì a Sorico si rinnova la tradizionale Fiera dei Morti, forse l'unica fiera lariana ad incarnare oggitutto e per tutto il senso più pieno del termine. Centinaia, come sempre, gli espositori attesi con le più svariate merci, bestiame e animali da cortile; migliaia i visitatori attesi. La tradizione di un mercato tardo autunnale che permettesse alla gente di fare provviste di vettovaglie e bestiame per l'inverno si perde nel passato: alle origini della fiera di Sorico c'è quasi sicuramente quella di Olonio, che si svolgeva in agosto fin dai tempi dell'Imperatore Loario I, che la istituì nell'840. Dopo la scomparsa di Olonio, sepolta dall'alluvione, l'evento si spostò a Sorico ed è tuttora molto sentito. Il Comune disporrà un puntuale servizio d'ordine per agevolare l'accesso alle aree di parcheggio, con alpini e volontari della parrocchia impegnati; le offerte raccolte verranno destinate all'oratorio. C. Mv.-tit_org-

Auto in fiamme e feriti: ma è un'esercitazione

[Redazione]

Auto in fiamme e feriti: ma è un'esercitazione Sant3 Marla HOC. Centinaia di persone hanno assistito ieri pomeriggio all'esercitazione organizzata dalla protezione civile della Valletta e dalla Croce Rossa di Merate. Prima è stato organizzato il campo base nella zona industriale, dove sono stati simulati vari tipi di incidenti, dall'investimento all'incendio di un'auto, a cui i vigili del fuoco di Merate hanno dato fuoco e che poi è stata spenta. Poi ambulanze e mezzi di soccorso si sono spostati piazza della chiesa ed in corsia Mercato, dove adulti e bambini hanno potuto visitare le ambulanze. LPcr. -tit_org- Auto in fiamme e feriti: ma è un'esercitazione

Il Fierone dei record Tutti in coda agli stand

L'evento. Presa d'assalto dalla folla la tradizionale manifestazione In centro 137 espositori, sulle bancarelle dai dolci ai rimedi naturali

[Redazione]

È Fiorone dei record Tutticoda agli stand L'evento. Presa d'assalto dalla folla la tradizionale manifestazione In centro 137 espositori, sulle bancarelle dai dolci ai rimedi naturali OGGIONO PATRIZIA ZUCCHI Ogni anno, il Fierone stabilisce nuovi recordderi, già dal mattino, lafolla erataledarendere impossibilepersinomuoversitra le bancarelle e in alcune zone dell'area zootecnica, dovesifaceva la fila per le degustazioni della polenta.tantoquantoaglistanddegli animali, presid'assaltodai bambini festosi;aloroeranodedicati anche ilaboratori didattici sui molteplici usi della pannocchia, che hanno fatto registrare il tutto esaurito. Nel pomeriggio l'afflussoè stato, se possibile, persino maggiore: sonostate assediate dalleautodei visitatoriogniviuzzaeaiuola, anche neipuntipiùimpensabili e ad unpaio di chilometri di distanza. Entusiasti, gli organizzatori: cioè, laProlocoperlamostra zootecnica, gli standenogastronomiciedidattici; e il Comune, per la parte commerciale: il centro storico è stato affollato da 137 bancarelle. Pressoché al gran completo, dunque: vi si trovava di tutto, dai prodotti artigianalieperilbenessere - il tiramisù fatto col miele, l'antidolorifico abase divelenodi api-ai classici dolciumi, zucchero filatoepalloncini. Nell'area di viale Vittoria,unangoloèstatoriser- vatoaColdiretti.conlasua "Campagna amica", e al consorzio "Saporidi terra, sapori di lago" di Como, aiproduttori dalla Toscana, al Piemonte. Sempre nelvastopiazzale,hannotrovatoposto il volontariato, tra cui la Protezione civile e"Striscia gialla"; eia culturacon gazebo dedicati ai pittori locali. Nelle vie laterali, uno stand è andato ai produttori diAmatrice e Norcia, testimoni del sisma. L'inaugurazione del "Fierone 2017", ieri alle 10, è stata il momentoclou.conlabandael'arrivo delleautoritàsuuncarrooriginale, con più di cent'anni di storia, trainato da grossi buoi. Poiché il mais è il filo conduttore dell'edizione, l'associazione "Stendhart" ha drammatizzato lefasi dalla scoperta dell'America, dov'è statocoltivato, fino a rivelare perché ßç Brianza sia stato ribattezzato "Carlòn",perilprowidenzialeuso che ne fece san Carlo Borromeo distribuendolo come alimento durante la pestilenza. Il "Valzer della polentache ricorda iltempo chefu"è stata lacanzoncinainterpretatadagB alunni delle elementari del "Peslago". Della tradizione e dei ricorsi storici haparlato il sindaco, Roberto Ferrari, intervenendo al taglio del nastro con la deputata Veronica Tentón, il presidente della Proloco, Lorenzo Magni, i consiglieri regionali Antonello FonnentieRafFaeleStraniero. Uparroco,donMaurizioMotta- delli ha ricordato che lafiera si colloca a ottobre per il bisogno, che i nostri avi sentivano, di ringraziare Dio perii raccolto; allora si sapevabene che acqua, sole, terra vengonodalSignore.Oggi,bisogna tornare a pensare al Creato non come aqualcosadasaccheggiare, bensì da custodire. Il sindaco Roberto Ferrari taglia il nastro: il fierone è aperto MENECAZZO Ñ Ç'ÿ '.:'' Come ogni anno tante specialità locali e regionali Anche bestiame alla fiera -tit_org-

Rogo all'ex ristorante Non si esclude il dolo

[Redazione]

Rogo all'ex ristorante Non si esclude il dolo Morate È una delle ipotesi su cui stanno lavorando i vigili del fuoco. L'incendio venerdì notte Non si esclude nemmeno la pista dolosa per l'incendio che è divampato nella notte tra venerdì e sabato nell'ex ristorante giapponese Hibiki, all'angolo tra via Santa Luisa di Marillac e via Cerri, poco lontano dall'ospedale cittadino, un locale chiuso ormai da tempo. I vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco non sciolgono al momento le riserve sulle cause del rogo, che ha coinvolto anche l'appartamento sovrastante, che è stato invaso dal fumo. Per fortuna non si sono registrati feriti, soltanto qualche disturbo alle alte vie respiratorie che non ha richiesto il ricovero in ospedale. Saranno necessari ulteriori accertamenti tecnici per riuscire a rinvenire eventuali tracce di una sostanza accelerante che possa aver innescato l'incendio. Il locale dov'è divampato il rogo - tit_org- Rogo all'ex ristorante Non si esclude il dolo

A nuovo l'anello dei sentieri Ora tutti ne abbiano cura

[Redazione]

A nuovo l'anello dei sentieri Ora tutti ne abbiano cura Ballabio Fnanziato per oltre 20mila euro dalla Regione attraverso la Comunità montana del Lario Orientale Cerimonia con scarpinata, ieri, per l'inaugurazione dell'anello dei sentieri, finanziato per oltre 20mila euro dalla Regione attraverso la Comunità montana del Lario Orientale Valle San Martino. Ospite d'eccezione il campione olimpionico ed assessore regionale Antonio Rossi. Arrivato a piedi dalla sua casa dei Piani Resinelli. Appuntamento al dodicesimo tornante della Ballabio-Resinelli, poi tutti a passeggiare in mezzo ai boschi fino alla nuova area picnic, dove il sindaco, Alessandra Consonni, ha tagliato il nastro. Un omaggio alla bellezza della nostra terra. Un'opera in divenire che si arricchirà costantemente di ulteriori novità e dotazioni, ha esordito quest'ultima. Nuove indicazioni, cartelli, sentieri rimessi in sesto, un'opera affidata alle mani esperte dei volontari del Cai, Alpini, Antincendio boschivo. Cacciatori e Protezione civile. Adesso invito tutti coloro che percorrono i sentieri, ad averne particolare cura. Basta spostare un sasso, una pietra fuori posto: se lo fanno tutti, sarà un beneficio. Basta poco. Queste le parole di "Calumer", al secolo Giuseppe Orlandi e presidente della sottosezione ballabiese del Cai Lecco. La cerimonia ha visto la partecipazione anche degli assessori ballabesi - il vice Giovanni Bruno Bussola, il neo delegato all'ambiente Stefano Simonetti, Anna Consonni, Sarà Gattinoni -, nonché del presidente della Comunità Montana, Carlo Greppi: Così - ha detto -, si pongono in essere interventi di salvaguardia e manutenzione che hanno ricadute positive sul futuro del nostro territorio. Anche a questo proposito sottolineo l'importanza di ribadire la massima attenzione verso quei comportamenti corretti e quelle attività di prevenzione che contribuiscono a scongiurare il pericolo degli incendi. Dal canto suo l'assessore regionale Rossi si è complimentato e ha ricordato che il Pirellone ha stanziato un milione e 400 mila euro per questo tipo di interventi. La giunta regionale ha approvato anche un regolamento per normarli. Questi sono i risultati che vediamo anche a Ballabio. Certo, bisogna fare sempre e di più. Un ottimo inizio. E qui Rossi si è presa con il Comitato olimpico: Leggo con dispiacere sui giornali - ha detto -, che il Cio intende inserire nelle competizioni olimpioniche anche i videogiochi. No, lo sport è un'altra cosa. Il taglio del nastro con il sindaco Consonni e l'assessore Rossi -tit_org- A nuovo anello dei sentieri Ora tutti ne abbiano cura

La festa d'autunno pro Melograno

[Redazione]

La festa cTaiituimo pro Melograno Albavilla. Giomatadi solidarietà alCiceriGarden diAlbavilla. La Festa d'autunno che è andata avanti per tuttala giornata è stata l'occasione per aiutare la cooperativa sociale Il Melograno, l'associazione di volontariato che da 32 anni aiuta le persone disabili favorendone loro inserimento nella società. Dalle 10 alle 18 l'andirivieni del pubblico e dei clienti del punto vendita hanno consentito di entrare in contatto con la realtà erbese. Presente, insieme ai ragazzi anche il presidente dell'associazione Roberto Dugo. Tutte le offerte raccolte durante la giornata serviranno per finanziare il progetto del Dopo di noi, un'iniziativa intrapresa qualche anno fa dal gruppo e che ora è stata rilanciata, nella speranza di attirare l'attenzione del pubblico. L'obiettivo, infatti è quello di riuscire a ottenere contributi per proseguire con il progetto, oneroso e importante. La festa al Ciceri Garden di Riccardo Ciceri è stato un momento di festa che ha visto coinvolti diversi operatori commerciali del territorio, dallo street food di Mystic burger, alla pasticceria Cis di Albavilla, all'azienda agricola La Quintalini di Anzano del Parco. Per il pubblico la musica dell'artista Magni e lo spettacolo del gruppo folcloristico dei Contadini della Brianza che hanno portato all'attenzione di tutti i vecchi mestieri della tradizione rurale. Per tutta la giornata caldarroste. La festa è stata davvero bella - ha detto contento Ciceri - Meglio ancora di quella che avevamo fatto a maggio. C'è stata tanta attenzione intorno al tema del cibo. Siamo soddisfatti - Anche il discorso della solidarietà è andato molto bene. Grazie alla Protezione civile che ci ha aiutati. Il prossimo appuntamento sarà sul Natale il 3 dicembre. Benedetta Magni -tit_org- La festa autunno pro Melograno

Bestiame e merci a Sorico Arriva la fiera dei Morti

[Redazione]

Sorico, Nelle giornate di mercoledì e giovedì a Sorico si rinnova la tradizionale Fiera dei Morti, forse l'unica fiera lariana ad incarnare oggitutto e per tutto il senso più pieno del termine. Centinaia, come sempre, gli espositori attesi con le più svariate merci, bestiame e animali da cortile; migliaia i visitatori attesi. La tradizione di un mercato tardo autunnale che permettesse alla gente di fare provviste di vettovaglie e bestiame per l'inverno si perde nel passato: alle origini della fiera di Sorico c'è quasi sicuramente quella di Olonio, che si svolgeva in agosto fin dai tempi dell'Imperatore Loiario I, che la istituì nell'840. Dopo la scomparsa di Olonio, sepolta dall'alluvione, l'evento si spostò a Sorico ed è tuttora molto sentito. Il Comune disporrà un puntuale servizio d'ordine per agevolare l'accesso alle aree di parcheggio, con alpini e volontari della parrocchia impegnati; le offerte raccolte verranno destinate all'oratorio. C. Mv.-tit_org-

FANANO**Grande festa per i 25 anni dell'arrivo dei vigili del fuoco***[Redazione]*

PANANO Grande festa per i 25 anni dell'arrivo dei vigili del fuoco - FANANO GRANDE festa ieri mattina a Fanano in occasione del 25esimo anniversario del distaccamento dei vigili del fuoco. La cerimonia si è aperta sulle note dell'inno di Mameli, alla presenza, oltre ai numerosissimi cittadini, degli ex comandanti Go lineili e Lo presti, insieme al comandante provinciale di Modena, al sindaco di Fanano Muzzarclli e ai vari sindaci della provincia. Erano presenti inoltre il senatore Vaccari e per la Regione l'assessore Serri, insieme alle rappresentanze dei pompieri volontari di Trentino e dell'Emilia e varie associazioni di volontariato e protezione civile. La cittadinanza ha preso parte numerosa alla cerimonia, rappresentando, il distaccamento di Fanano, un presidio fondamentale per tutta la montagna. Istituì to il 21 ottobre del 1992, il distaccamento ha iniziato la propria attività nel luglio dello stesso anno contando sul prezioso contributo di 15 volontari. Oggi la caserma è dotata invece di un organico di 26 unità con un parco mezzi di cui, da ieri, fa parte anche un nuovo fuoristrada, che è stato mostrato al pubblico durante la mattinata, dopo il saluto delle autorità cittadine. Nel corso della cerimonia, si è svolta anche la sfilata per le vie del paese e, contemporaneamente, sono stati messi in mostra alcuni mezzi storici, tra i quali un'autopompa trainata da un cavallo. Tra gli ospiti a quattro zampe, anche Fiera, l'unità cinofila del comando di Modena. -tit_org- Grande festa per i 25 anni dell arrivo dei vigili del fuoco

VICINO A OSPITALETTO DI LIGONCHIO

Diciottenne di Salvaterra scivola a terra con la sua 125*[Settimo Baisi]*

VICINO A OSPITALETTO DI LIGONCHIO CADE in moto un 18enne reggiano sulla strada provinciale 18 Ligonchio-Passo Pradarena. Gli antici allertano il 118 soccorso, intervengono un'ambulanza della Croce Verde Alto Appennino di Busana e l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo che, dopo il controllo medico, hanno provveduto a trasferire il motociclista (non in pericolo di vita), all'ospedale Santa Maria. L'incidente è accaduto verso le 15 di ieri a circa 300 metri a monte dell'abitato di Ospitaletto di Ligonchio (Ventasse), vittima il giovane 18enne C. V. residente a Salvaterra di Casalgrande. Il centauro, che viaggiava su una 125 in coda a un gruppo di amici di ritorno dal Passo di Pradarena, nell'affrontare una curva si è trovato in difficoltà, forse per un problema ai freni. Nonostante la modesta velocità, è finito a terra subendo un serio trauma ad una spalla e un forte stato di shock. È stato soccorso dagli operatori della Croce Verde che hanno provveduto a trasferirlo in ambulanza al campo sportivo di Ligonchio dove, nel frattempo, era atterrato l'elicottero di Pavullo. Settimo Baisi -tit_org-

Schianto contro auto in sosta Si cappa: 22enne illesa

[Redazione]

Schianto contro auto In sosta Si cappa: Henne illesa URTA una Peugeot in, sosta e I vigili del fuoco sono intervesi cappa con l'auto. È rima- nuti con un fuoristrada a Rivalsta miracolosamente illesa una ta, ieri alle 11.30, nella diga viragazza di 22 anni, al volante cña alla vasca di Corbelli, per di un'Opel, che ieri, poco dopo recuperare un ciclista scivolato le 13, si è schiantata contro in un punto dove l'ambulanza una Peugeot ferma in via non sarebbe potuta arrivare e Amendola a Campegine. Pare rimasto lievemente ferito. che il proprietario della Peugeot fosse sceso un attimo per prendere alcuni bambini nella casa di fronte, quand'è avvenuto lo schianto. La giovane è stata accompagnata all'ospedale di Montecchio con ferite di lieve entità. I rilievi sono stati curati dalla polizia stradale di Guastalla. -tit_org-

Cade nel burrone, grave cacciatore

[Sondra Coggio]

DRAMMA SULLE ALTURE DI RICCO DEL GOLFO È scivolato durante una battuta al cinghiale, trasportato con l'elicottero ospedal SONDRACOGGIO IL bosco. Un uomo ed un cinghiale. Il cacciatore che spara. Lo centra. Solo che lui, la preda, non muore, non vuoi saperne, e reagisce. E negli istanti concitati che seguono, i ruoli si rovesciano. Ed è l'uomo, travolto, a precipitare di sotto, nel canalone, rischiando la vita. Si è sfiorata la tragedia, ieri, poco distante dall'abitato di Casella. Sentiero 7, oggi 507, del Parco Nazionale delle 5 Terre. Vernazza non si vede, ma sta là sotto. Con poco più di 3 chilometri, su un dislivello di 588 metri, si sale dal mare fino alla Sella della Cigoletta. C'è un punto, in cui il sentiero esce dai confini della zona protetta, e sconfina nel territorio comunale di Ricco del Golfo. La battuta di caccia, è avvenuta lì, prima di Valdipino. 1 testimoni hanno raccontato della carica di quel cinghiale, colpito, e gravemente ferito, ma non ancora abbattuto. Chi sente la fine vicina, raccoglie tutte le forze, perché nulla gli resta, ormai, da perdere. Così è stato. E solo la fortuna, ha impedito che il cacciatore perdesse la vita, nel drammatico volo. Lesioni, e traumi, purtroppo, ne ha riportati: in particolare ad una gamba. Tuttavia era cosciente, quando i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerlo, là in fondo al dirupo. Aveva anche la forza di raccontare. Il soccorso è stato difficile, complicato dalla natura impervia del luogo, con tanta boscaglia, e nessuna strada vicina. L'uomo era laggiù, nella macchia. Si sono rimboccati le maniche, i vigili del fuoco, e gli uomini del soccorso alpino, e il personale della Croce Rossa. Si sono dovuti infilare fra rovi e sotto bosco. Era impossibile, pensare di issare la barella in spalla, e rifare la strada in salita, per risalire il costone. Si è chiesto aiuto all'elisoccorso, per abbreviare i tempi, e soprattutto per evitare scosse al ferito. Da Genova, ha decollato il mezzo dei vigili del fuoco, Drago 65. A terra, per consentire il semplice passaggio della lettiga, e agganciarla al verricello, è stato necessario abbattere alcune piante, e liberare un tracciato, per consentire l'aggancio in sicurezza. Si è lavorato per oltre un'ora, dopo essersi assicurati che il cacciatore non fosse in pericolo di vita, e che potesse sopportare l'attesa. Intanto, al Sant'Andrea, veniva attivata la squadra d'urgenza, per il primo soccorso. La staffetta in elicottero, fra il bosco e la piazzola di atterraggio dell'Antoniana, s'è conclusa con la corsa dell'ambulanza, attivata dal 118, fino al Sant'Andrea. La stagione venatoria è partita molto male, purtroppo, quest'anno. La lega per l'abolizione della caccia, riferisce che "ci sono stati già 12 morti e più di 20 feriti, in cinque settimane". E proprio ieri, purtroppo, s'è aggiunta un'altra vittima alla lista: un savonese di 62 anni, ucciso per sbaglio da un cacciatore genovese. L'OPERAZIONE Per portarlo via dal bosco i soccorritori hanno abbattuto alcune piante I vigili del fuoco Impegnati nel soccorso del cacciatore -tit_org-

A LEVANTO

Rinnovato l'affitto ai vigili del fuoco*Contratto per la caserma fino al 2023 Dal Comune 14 mila euro all'anno**[Patrizia Spora]*

A LEVANTO Rinnovato Faffitto ai vigili del fuoco Contratto per la caserma fino al 2023 Dal Comune 14 mila euro all'anno PATRIZIA SPORA IL Comune di Levanto mantiene la palazzina di Pie di Legnaro, che da anni ospita il distaccamento levántese dei vigili del fuoco volontari. Per l'immobile, in uso dal 2002, l'ente guidato dal sindaco Ilario Agata rinnova il contratto di affitto con i proprietari di altri sei anni, a partire dal primo ottobre 2017 fino al 30 settembre del 2023. L'obiettivo è quello di garantire un servizio essenziale per la popolazione, residenti e turisti. Quella dei vigili del fuoco a Levanto è una presenza ormai quotidiana, che sorveglia in modo discreto e efficiente il territorio, i sentieri, i boschi e i centri abitati. Il distaccamento di Levanto lo scorso agosto ha compiuto 15 anni, un gruppo giovane attivo a Levanto, Monterosso, Bonassola, Framura e Deiva Marina, che in questi anni ha compiuto oltre duemila interventi, con una media di 140 azioni all'anno suddivise tra incidenti civili, incendi boschivi e soccorsi a persone, soprattutto sulla rete sentieristica che collega Levanto con le Cinque Terre. Ma l'impegno costante è legato alla prevenzione e all'informazione per un corretto comportamento responsabile sul territorio, attività fondamentali che i vigili del fuoco svolgono quotidianamente con partecipazione e collaborazione da parte della popolazione. Così per garantire questo servizio che fa del distaccamento levántese un fiore all'occhiello e motivo di orgoglio per il borgo, il Comune proroga il contratto di affitto versando una quota annua di 14 mila euro. Il capannone dei vigili del fuoco è costituito da una porzione coperta di 280 metri quadrati e un'area esterna circostante di una superficie di 100 metri quadrati. Nella piccola comunità di Levanto, dove tutti si conoscono e frequentano, i vigili del fuoco volontari sono seguiti anche dai più giovani, merito il fatto che ogni anno organizzano giornate di sensibilizzazione al tema degli incendi e della sicurezza, dedicate anche ai più piccoli, dove i bambini attraverso il gioco imparano le principali regole del soccorso, della prevenzione e della sicurezza. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Rinnovatoaffitto ai vigili del fuoco

Incidenti A Gmego, in valle dei Laghi e a Pozza

Tamponamenti in serie in provincia In ospedale anche bimbo di 10 anni

[Redazione]

É È stata segnata da numerosi Incidenti la giornata di ieri: tré i più seri, che hanno visto coinvolte in tutto otto persone. In tarda mattinata i soccorritori sono intervenuti a Cimego, In valle del Chiese, dove lungo la strada provinciale 70, in direzlone di Castel Condino, un tamponamento ha visto coinvolte tré persone. 1 sanitari hanno assistito un quarantasettenne, un diciottenne ed un diciassettenne, che viaggiavano a bordo delle due vetture coinvolte, una Volkswagen Polo ed una Ford Fusion. I feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Tlone in condizioni fortunatamente non gravi. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari e gli agenti del corpo della polizia locale della Valle del Chiese. Poco prima delle 12.30 l'altro incidente, questa volta in valle dei Laghi: nei pressi di Castel Madruzzo un tamponamento ha coinvolto due auto, a bordo delle quali viaggiavano quattro persone: Î sanitari hanno soccorso una ragazza di ventuno anni, una donna cinquantenne, una ragazza di ventitré anni ed un bambino di dieci. Tutti non gravi, sono stati trasferiti all'ospedale Santa Chiara di Trento per accertamenti. Sul posto i rilievi sono stati curati dai militari del radiomobile dei carabinieri di Trento, intervenuti assieme ai vigili del fuoco volontari della zona che hanno curato anche il ripristino del manto stradale oltre alla messa in sicurezza dei veicoli incidentati. Nel pomeriggio, versole 17.30, infine, un incidente che ha visto coinvolte una moto ed un'auto si è verificato a Pozza di Passa. Sono intervenuti i sanitari, i vigili del fuoco volontari ed i carabinieri della compagnia di Cavai ese. L'incidente di Cimego (f. SAI Storo) -tit_org-

Tetti scoperchiati dal vento Forti raffiche, danni a Rumo e in Val dei Mocheni = Vento a 150 orari Danni in provincia

[Redazione]

Tetti scoperchiati dal vento Forti raffiche, danni a Rumo e in Val dei Mocheni Domenica all'insegna del vento forte in molte zone del Trentino dove, soprattutto in quota, le raffiche hanno raggiunto i 150 chilometri all'ora. U föhn ha soffiato anche in alcune vallate, in particolare Val di Non, Val dei Mocheni e Val di Passa. Baite e fienili scoperchiati, tegole delle abitazioni finite a terra, pezzi di copertura di alberghi e caseggiati volati via, alberi letteralmente sradicati dalle folate, il bilancio della tempesta che ha costretto i vigili del fuoco a un super lavoro. Fortunatamente i danni hanno riguardato solo le strutture. A PAGINA 7 Vento a 150 orari Danni Baite e fienili scoperchiati, tegole delle abitazioni finite a terra, pezzi di copertura di alberghi e caseggiati volati via, alberi letteralmente sradicati dalle folate: è stata una domenica all'insegna del vento forte quella di ieri in varie zone della provincia. Il föhn ha soffiato insistentemente, come le previsioni avevano indicato da giorni, ma le conseguenze non sono state avvertite soltanto in quota, come sempre. Le raffiche hanno spazzato con intensità anche alcune vallate, dove danni sono stati in qualche caso consistente. I danni più seri ai piedi delle Maddalene, in alta valle di Non ed in particolare a Rumo; in valle dei Mocheni e in alta valle di Fassa, al passo Pordoi. Grande il lavoro per gli uomini coordinati dal comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Rumo, Nicola Torresani: in provincia i diciotto uomini, assieme a sei colleghi del corpo di Cies, hanno dovuto mettere in sicurezza numerosi tetti, dai quali erano cadute tegole e rischiavano di cadere comignoli, stesi dalla forza del vento. In valle dei Mocheni i volontari del corpo di Palù del Fersina hanno dovuto invece mettere in sicurezza baite e fienili, letteralmente scoperchiati dalle folate. Danni anche ad una vettura, di proprietà dei gestori del rifugio Sette Selle, colpita da un albero caduto sempre a causa del vento. Al Pordoi altre piante sono cadute, alcune anche in strada, sempre per effetto delle raffiche, che hanno causato anche la caduta di parte della copertura di una delle strutture ricettive del valico dolomitico. Al lavoro i vigili del fuoco del corpo dei volontari di Canazei, una quindicina di uomini che sono stati supportati anche dal corpo dei volontari di Pozza di Passa saliti al passo con l'autoscala per consentire un più efficace intervento volto a mettere in sicurezza la struttura, che in queste settimane è comunque chiusa: nessun danno è stato fortunatamente registrato a carico di persone che, tanto in valle di Non che in valle dei Mocheni o in valle di Fassa, avrebbero potuto essere colpite da oggetti fatti cadere dal vento con effetti potenzialmente gravi. Raffiche violentissime in quota ma non solo: anche fondo valle effetti pesanti soprattutto in alta Valle di Non, Val dei Mocheni e al Pordoi -tit_org- Tetti scoperchiati dal vento Forti raffiche, danni a Rumo e in Val dei Mocheni - Vento a 150 orari Danni in provincia

Cade dal pompelmo a Ceniga Scontro sulla provinciale 118

[Redazione]

ALTO GARDA - Due interventi di Trentino Emergenza ieri pomeriggio nell'Alto Garda per altrettanti infortuni. Attorno alle 14.30 l'ambulanza di Arco ha raggiunto Ceniga per soccorrere un cinquantunenne del posto caduto da un albero mentre raccoglieva pompelmi. Una caduta all'indietro che per fortuna si è conclusa solo con un trauma al rachide. Attorno alle 16.30 altro intervento questa volta sulla provinciale di San Giorgio per uno scontro tra due autovetture al solito incrocio con via Cavallo. Tré le persone coinvolte, due quelle trasferite in pronto soccorso in condizioni non gravi. Colpo di frusta e trauma torácico da cintura. Sul posto i vigili del fuoco di Arco. -tit_org-

L'INCENDIO

Fiamme fino a Tremalzo

[Redazione]

L'INCENDIO In azione pure i vigili del fuoco di Ledro e Arco LEDRO - Il vasto incendio divampato nella tarda serata di venerdì sul fronte bresciano di Passo Nota ha tenuto impegnati anche per l'intera giornata di ieri circa 30 Vigili del fuoco volontari di tutti i corpi della valle di Ledro, coadiuvati sia dai colleghi di Arco che da quelli di Limone, Tremosine e del Parco dell'Alto Garda. Il continuo variare della direzione del vento in quota e la siccità di questo ultimo mese hanno messo a dura prova i pompieri, impegnati ad arginare il vasto fronte in una zona molto impervia e rocciosa, caratterizzata per la maggior parte da conifere e da vegetazione arbustiva d'alta montagna, posta al limitare della strada forestale che da Tremalzo conduce a Passo Nota, sul confine tra Lombardia e Trentino. Alle squadre altogardesane - coordinate dall'ispettore distrettuale Michele Alberti e dal viceispettore Renato Santi - il compito di ripulire i bordi della carreggiata, lavorando con zappa e motosega, per creare così una zona franca, priva di alberi o arbusti, ed impedire alle fiamme di trovare terreno fertile in cui allargarsi; ai vigili del Nucleo elicotteri di Trento invece il lavoro di spegnimento dall'alto, con due velivoli che per tutta la giornata di ieri hanno fatto la spola sia dal lago, pescando acqua con la benna da Pur, sia dai vasconi approntati a Tremalzo, alimentati dall'acquedotto e dall'autobotte da 1.000 litri del corpo di Arco. Nel pomeriggio di ieri un contributo importante è stato dato anche da un Canadair. Con l'arrivo del buio e l'innalzamento del fronte, favorito dal vento, siagli uomini a terrache gli elicotteri hanno tuttavia dovuto abbandonare la zona e fare rientro nel fondovalle, lasciando sul posto alcune squadre per monitorare l'avanzamento delle fiamme. P.M. -tit_org-

Cavalli in fuga sulla E45 si scontrano con le auto = Tre cavalli sulla E45 contromano Travolti dalle auto: ferito un uomo

[Daniele Della Strada]

éâ ø åø -, - - Cavallifuga sulla E4; si scontrano con le auto Avvistati prima sulla via Emilia, hanno imboccato contro mano la superstrad Ferito un automobilista; due degli animali sono morti negli impatti à è ò Tré cavalli sulla E45 contromano Travolti dalle auto: ferito un uom(Avvistati alle 20zona Diegaro hanno imboccato l'arteria in direzione di San Vittore CESENA DANIELE DELLA STRADA Sono scappati dai propri recinti. Forse per qualche animale selvatico che li aveva danneggiati fino a romperli. Tré cavalli (per la precisione due cavalli da esposizione ed un puledro) hanno dato vita ad una scorribanda da brividi nel traffico. Finendo la propria corsa, partita a Diegaro, in E45: a circa tré chilometri da San Vittore. Due sono morti travolti dalle auto. Uno è sopravvissuto. A subire le conseguenze dell'accaduto poi, è stato anche un automobilista: portato in pronto soccorso col viso ferito e con il sospetto di fratture ad una mano. L'allarme è scattato ieri alle 20 quando i primi automobilisti hanno iniziato a chiamare tutti i numeri di emergenza. I tré ca valli (da un allevamento poco distante) erano usciti dai recinti; e stavano correndo sulla via Emilia all'altezza della rotonda Rotary. Tempo che i vigili del fuoco ed il 113 di polizia venissero a conoscenza dell'allarme, la situazione è pure peggiorata. I cavalli erano entrati in E45. Marciavano al buio verso sud, ma contromano, sulla carreggiata nord. A meno di tré chilometri da San Vittore l'inevitabile. I cavalli hanno iniziato a sbattere sulle auto in transito. Un puledro ed un cavallo sono morti, ^autista (di origini bulgare) di una Audi A4 è rimasto ferito in uno degli urti. Non è grave ma è stato trasportato in ospedale con schegge di vetro negli occhi ed il sospetto di fratture alle dita delle mani. Assieme alle ambulanze per i soccorsi ed alla Polstrada, sul posto sono stati impegnati fino a notte anche volontari dell'Rvr, della protezione civile ed il Radio Soccorso di Cesenatico. Per rimuovere le carcassa degli animali morti e per permettere all'allevatore di recuperare quello rimasto vivo, è servito chiudere a lungo la strada nella carreggiata nord, tra San Vittore e Diegaro. -tit_org- Cavalli in fuga sulla E45 si scontrano con le auto - Tre cavalli sulla E45 contromano Travolti dalle auto: ferito un uomo

Nuovo piano dell'aria, un'iniziativa per conoscere misure e opportunità

[Redazione]

Nuovo piano dell'aria, un'iniziativa per conoscere misure e opportunità LUGO Una serata di approfondimento dedicata al nuovo Piano dell'aria integrato regionale (Pair 2020), per conoscere le misure e le opportunità per il territorio. È quella in calendario oggi, alle 18, nella sala del Carmine di Lugo, in corso Garibaldi 16. Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalle normative europee e nazionali. L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (Pm10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limitati di Pm10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020. Sei gli ambiti di intervento del Piano: la gestione sostenibile delle città, la mobilità di persone e merci, il risparmio energetico e la riqualificazione energetica, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione. L'iniziativa sarà aperta dal sindaco Davide Ranalli e dall'assessore Fabrizio Casamento. Interverranno poi Lucia Ramponi e Rosanna Bissoli della Regione. In seguito, la comandante della Pm, Paola Neri, esporrà i provvedimenti di limitazione del traffico in vigore a Lugo, mentre il responsabile della Protezione civile dell'Unione, Stefano Ravaioli parlerà delle misure emergenziali. L'obiettivo è di ridurre i livelli degli inquinanti e rientrare nei valori limite fissati dalle norme -tit_org- Nuovo piano dell'aria, un'iniziativa per conoscere misure e opportunità

Norcia un anno dopo il sisma Ricostruzione più celere

[Redazione]

Il cardinale Parolin Una corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire, insieme alle case e alle chiese, anche l'animo delle persone, per sconfiggere la paura e la rassegnazione, due calamità invisibili, eppure gravi quasi quanto un terremoto: è quanto ha auspicato ieri il segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin, nell'omelia durante la Messa celebrata nella piazza di Norcia a un anno dal terremoto, nel corso della quale il cardinale ha anche invitato a snellire le procedure per accelerare la ricostruzione. La forte scossa del 30 ottobre 2016 arrivò alle 7,40 minuti e 17 secondi, 6,5 gradi di magnitudo e 9 chilometri di profondità, l'evento sismico italiano - ha stabilito l'Ingv - più forte avvenuto in Italia dopo quello da 6,9 del 1980 dell'Irpinia. L'epicentro a cinque chilometri da Norcia: già danneggiata dalle scosse del 24 agosto e del 25 ottobre, la città registrò nuovi e più pesanti crolli (Mi ricordo il grande silenzio, io non ho parlato per 48 ore, ha ricordato il sindaco, Nicola Alemanno) a partire dalla basilica di San Benedetto, di cui resta in piedi soltanto la facciata. -tit_org-

Sala Baganza, tornano a casa e la trovano saccheggiata

Nella strada eravamo rimasti solo noi a non aver subito un furto

[Cristina Pelagatti]

CRIMINALITÀ I PROPRIETARI ERANO USCITI A CENA. I LADRI HANNO ANCHE NARCOTIZZATO IL CA Sala Baganza, tornano a casa e la trovano saccheggiata Nella strada eravamo rimasti solo noi a non aver subito un furto Cristina Pelagatti il Tornare da una piacevole serata e trovare il cancello rotto, la finestra divelta, la casa sottosopra e i propri preziosi spariti: è quanto accaduto sabato a una famiglia di Sala Baganza che vive in una casa singola in via Guareschi. Nella via è capitato ormai a tutti, eravamo praticamente rimasti solo noi a non aver subito flitricasa, ha commentato con amarezza Nicola Luberto, coordinatore del comitato alluvionati di Sala Baganza la cui casa nel 2011 aveva subito ingenti danni a causa dell'alluvione dell'8 giugno. La famiglia era uscita di casa sabato sera intorno alle 19.30. Il primo a rientrare e ad accorgersi di quanto successo è stato mio figlio, poco prima di mezzanotte. Noi siamo arrivati dopo qualche minuto: hanno divolto il cancello, usato una scala per salire all'altezza della finestra, che hanno forzato, poi sono entrati in casa e hanno fatto razzia, con calma, cassetto per cassetto. Grazie alla telecamera di un vicino, Luberto ha potuto ricostruire i passi dei malviventi, che prima di entrare si sono preoccupati di mettere a tacere il cane della famiglia e del vicino di casa. Dalle immagini si vede una Giulietta bianca da cui scende qualcuno che lancia qualcosa nel giardino mio e del vicino e i cani che si avvicinano. Probabilmente hanno buttato polpette con del calmante, perché nostro cane, che è molto energico e socievole, ieri sera quando siamo tornati non era reattivo, sembrava spento, stessa cosa per il cane del vicino, che abbaia appena sente un rumore. Fortunatamente adesso entrambi i cani stanno bene, comunque lo porterò a fare un controllo dalla veterinaria per sicurezza. I ladri andavano alla ricerca di oro e oro hanno trovato: non hanno portato via televisione o computer od oggetti tecnologia, ma gli ori di famiglia, i ricordi di una vita e per trovarli hanno messo a soqquadro l'intera casa, agendo con tutta calma. L'oro sono i nostri ricordi. Fortunatamente non c'era nessuno in casa e non è successo niente di grave. La finestra è rotta e trovare qualcuno di domenica che ce la sistemi non è facile. La cosa tremenda è trovarsi tutto sottosopra, sapere che hanno messo le mani ovunque, hanno controllato cassetto per cassetto: ti senti violentato a casa tua. Luberto ha fatto denuncia alle forze dell'ordine, i carabinieri sono stati nella casa di via Guareschi a constatare i danni. Ma non ha alcuna speranza di ritrovare gli oggetti preziosi rubati. C'era qualcosa d'argento, ma non l'hanno toccato: erano interessati solo ai gioielli, che poi fondono e rivendono. Di sicuro non troveremo mai più quello che ci è stato rubato. I ladri si sono mostrati sensibili anche al buon vino: da casa sono sparite le bottiglie di Montepulciano, di Placido Rizzotto e di millesimato, quelle di vino da tavola invece sono ancora lì. -tit_org-

L'intervista

Alpini, Panno Non mi ricandido = Intervista a Raffaele Panno - Panno lascerà la guida dell'Aria: Non mi candidato

[Giovanni Lugaresi]

L'intervista Alpini, Panno Non mi ricandido Raffaele Panno, giunto alla soglia dei 70 anni, ha deriso di non ricandidarsi alla presidenza della sezione trevigiana dell'Ana nell'assemblea fissata per la prima domenica di marzo 2018. Lo dice in un'intervista nella quale rivendica il successo di essere riuscito a portare l'adunata nazionale degli alpini a Treviso per i cent'anni della Grande Guerra. La sezione trevigiana, dice Panno, è molto impegnata anche sul fronte del volontariato. Lugaresi a pagina II Panno lascerà la guida dell'Ana: Non mi candidato CAMBIO AL VERTICE TREVISO Parola data, parola mantenuta; impegno preso, impegno onorato. Raffaele Panno, giunto alla soglia dei settant'anni, non si ricandiderà alla presidenza della sezione trevigiana dell'Ana nell'assemblea dei delegati per l'elezione diretta dal presidente, fissata nella prima domenica di marzo del 2018. Lo dice chiaramente in un'intervista in cui tira le somme di un lungo tempio intenso lavoro, Raffaele Panno come Platini? Come il famoso campione juventino appese le scarpe al chiodo al culmine della carriera calcistica, così Lei non si ricandiderà alla scadenza del secondo mandato, reduce dall'aver organizzato una bellissima adunata nazionale nel maggio scorso? Agli inizi del mio mandato avevo promesso che se per la commemorazione del Centenario della Grande Guerra fossi riuscito a portare l'adunata nazionale degli Alpini a Treviso, poi, mi sarei ritirato in buon ordine, e questo farò. Rientrare nei ranghi, insomma, e dire che proprio sulla scia di quel successo, la Sua candidatura non avrebbe certamente trovato ostacoli... Beh. non è detto. Forse sì, forse no; ogni votazione infatti ha degli imprevisti. Fra i nostri soci ci sono tanti alpini che possono candidarsi e lavorare bene per la sezione e per l'Ana. In questi due mandati, quali sono state le maggiori difficoltà incontrate, a parte quelle nell'organizzazione dell'adunata nazionale? Quando sono stato eletto presidente ho trovato una sezione 'sana'; abbiamo apportato alcune modifiche operative, ma abbiamo anche trovato gli alpini sempre pronti e disponibili. E quali sono stati i risultati più eloquenti? Non parlerei di risultati, ma aver cercato un coinvolgimento di tutti e far capire a tutti gli iscritti che la sezione non è e non deve essere il... 'novantesimo Gruppo della Sezione', ma la loro Sede, il loro punto di riferimento. Ci sono state delle iniziative più significative di altre: la guardiania al sacrario di Cima Grappa e a Pagare della Battaglia, l'apertura del Rifugio a Campolongo, la nuova Biblioteca, i campiscuola per la Protezione Civile a Povegliano, e altro. Nel 2016, le Penne Nere trevigiane hanno prestato gratuitamente 78.828 ore di lavoro e raccolto e donato a fini benefici quasi 150 mila euro, cifre importanti, emblematiche. Un grande impegno... La Protezione Civile Ana è il fiore all'occhiello dell'associazione a livello nazionale, ma anche noi come sezione siamo cresciuti in questi anni acquistando nuovi mezzi e organizzando diversi corsi di aggiornamento. A Motta di Livenza abbiamo uno dei due magazzini nazionali, e anche questo è un segno della fiducia riposta in noi dalla Sede centrale di Milano. Tornando al Suo successore, chiunque potrà essere, che consigli pensa di potergli dare? Non do consiglio a nessuno. Chiunque verrà eletto, sono certo sarà in grado di gestire, organizzare e apportare nuove iniziative, nuove idee per la continua crescita della nostra vita associativa. Mi auguro solo riesca a organizzare una grande festa per il prossimo centenario di costituzione della nostra sezione. Il che avverrà nel 2021. Giovanni Lugaresi e RIFORMAZIONE RISERVATA AVEVO PROMESSO CHE SE FOSSI RIUSCITO A PORTARE L'ADUNATA NAZIONALE A TREVISO MI SAREI RITIRATO, E QUESTO FARO' ^ Alpini, le elezioni a marzo: il presidente tornerà fra i "ranghi" L'ALPINO Il presidente dell'Alia Treviso Raffaele Panno -tit_org- Alpini, Panno Non mi ricandido - Intervista a Raffaele Panno - Panno lascerà la guida dell'Aria: Non mi candidato

Sul Grappa**Escursionista centrato da un masso = Travolto da un masso sulla ferrata***[Alberto Gabriele Beltrame Zanchin]*

Sul Grappa Escursionista centrato da un masso Un pezzo di roccia ieri ha colpito ieri verso le 14.30 un escursionista trevigiano di 60 anni sul Grappa: il masso ha sfiorato la testa e gli ha provocato fratture alle gambe. Due parapendii sono precipitati verso le 12.50, sempre sul Grappa. Ferite soltanto leggere per i piloti, entrambi tedeschi. Zanchin a pagina IV Travolto da un masso sulla ferrata PADERNO DEL GRAPPA Un escursionista travolto da una roccia staccatasi dalla montagna mentre risaliva la ferrata e due parapendisti precipitati al suolo dopo una collisione ad alta quota sui cieli del Grappa. Una giornata da dimenticare, anche se per fortuna senza vittime, quella di ieri sulle alture della Pedemontana trevigiana dove i soccorritori del 118 di Treviso e Crespano, oltre agli uomini del Soccorso Alpino, sono stati chiamati a diversi interventi. IL CEDIMENTO L'intervento più difficoltoso, che ha tenuto tutti con il fiato sospeso, è stato quello del primo pomeriggio sulla ferrata Guzzella, tra i comuni di Bassano del Grappa e Borso. Qui una porzione consistente di roccia ha ceduto improvvisamente colpendo in pieno un escursionista trevigiano impegnato nella camminata ad alta quota assieme ad alcuni familiari. L'incidente è avvenuto attorno alle 14.30. L'uomo, L.Z., 60 anni. stava per risalire il versante e si stava preparando alla ferrata. Dietro di lui c'erano il figlio e la nuora. Dall'alto è precipitato un enorme masso che lo ha centrato in pieno, sfiorando di striscio anche i due giovani. Solo per miracolo non lo ha colpito in testa. Lo ha però ferito gravemente a una gamba causandogli una frattura scomposta di tibia e perone. Non si poteva in alcun modo proseguire. Il sessantenne, che si trovava a circa 1.500 metri d'altitudine, ma non lontano dalla strada, è stato raggiunto dal medico e dai soccorritori di Treviso Emergenza, sbarcati con un verricello calato dall'elicottero. Dopo esser stato medicato, è stato caricato su una barella e trasportato d'urgenza all'ospedale di Castelfranco. LO SCONTRO AD ALTA QUOTA Poche ore prima della caduta del masso alla ferrata Guzzella, il soccorso alpino è stato allertato per lo scontro aereo tra due parapendii, precipitati attorno alle 12.50 nella zona della Costa della Chiesa, tra il quinto e il sesto tornante della strada Generale Giardino, sul Monte Grappa. Non è ancora chiara la dinamica, e le responsabilità, dello schianto, avvenuto tra due piloti tedeschi, una ragazza di 25 anni. J.J., e un 39enne, R.F., entrambi di Monaco di Baviera. Fortunatamente il personale del soccorso alpino stava effettuando un addestramento nelle vicinanze ed è potuto intervenire immediatamente assieme ai medici del Suem di Crespano del Grappa. I SOCCORSI Il 39enne, dopo l'impatto in volo, era caduto tra gli alberi vicini alla strada. Era riuscito a liberarsi dei vincoli della vela e a raggiungere da solo il tornante, dov'è stato subito medicato dai medici. Per la 25enne la cosa è stata un po' più complessa. Era infatti rimasta sospesa tra i rami di un albero, a circa 4 metri d'altezza, fuori asse rispetto al tronco delle piante vicine. I soccorritori, hanno dovuto mettere in atto una serie di manovre con le corde per ancorarla e farla scendere in sicurezza. Ma non è finita qui. Per raggiungere la strada hanno dovuto superare un salto di roccia alto sei metri. La ragazza, tra l'altro, lamentava un forte formicolio alle gambe. Una volta a terra, è stata calata dal dirupo per poi essere trasportata fino alla strada, dove l'ambulanza l'ha presa in carico e l'ha portata dritta in ospedale. Per fortuna nessuno dei tre infortunati ha riportato ferite gravi. Alberto Beltrame Gabriele Zanchin Ferito un sessantenne Paura anche per due parapendisti tedeschi - tit_org- Escursionista centrato da un masso - Travolto da un masso sulla ferrata

Schianto fatale nella notte = Boato, muore nell'auto fuori strada

[Giuseppe Babbo]

Schianto fatale nella notte Auto fuori strada a Quarto d'Aitino, muore 40enne - La Nissan Miera è finita contro un terrapieno di Marghera padre di un ragazzo. Grave il conducente e poi in un giardino. È stata come una bomba È morto sul colpo nell'auto condotta dall'amico. Devis Boscolo, 40 anni, residente a Marghera in via Fratelli Bandiera lascia la moglie e l'adorato figlio Manuel di 18 anni. La sua vita si è spezzata all'altezza del civico 125 di via Claudia Augusta a Quarto D'Aitino, dopoché Mattia L. 36 anni, in prossimità di una curva piuttosto accentuata ha perso il controllo della Nissan Miera che guidava: prima lo schianto sul terrapieno di un fossato poi la conclusione della tragica corsa nel giardino di un'abitazione, contro una delle due auto dei proprietari. Come detto purtroppo per Boscolo, che lavorava in una vetreria di Piombino Dese nel padovano, i soccorsi sono stati inutili. Il conducente è ricoverato in terapia intensiva all'Angelo dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. È toccato ai carabinieri informare i famigliari di Devis. A Marghera, accanto alla chiesa di Gesù Lavoratore, abitano anche il papà Roberto, la mamma Paola e la sorella Romina che non si danno pace. Fra le grandi passioni di Devis, il motociclismo. Nessun dubbio sulla fuoruscita autonoma della piccola utilitaria: fra le ipotesi al vaglio un colpo di sonno del guidatore o l'eccessiva velocità. Babbo e Gimma a pagina 3 Vita spezzata Boato, muore nell'auto fuori strada Lo schianto nella notte tra sabato e ieri a Quarto d'Aitino fatale >in gravi condizioni anche il papà alla guida della Nissan, a un operaio 40enne di Marghera che era sul posto del passeggero un carpentiere altinate, che ha perso il controllo della vettura, NOTTE TRAGICA Ø ÅØ) U'ALIINU L'auto esce di strada e si schianta contro il terrapieno di un fossato, muore un 40enne di Marghera. Tragico incidente stradale nella notte tra sabato e domenica, in via Claudia Augusta, all'altezza del civico 123. La vittima è Devis Boscolo, 40 anni, operaio in una vetreria a Piombino Dese e residente a Marghera con la moglie e il figlio. Al momento dell'incidente si trovava a bordo di una Nissan Miera guidata da Mattia L., 36 anni, carpentiere di Quarto d'Aitino, ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale dell'Angelo di Mestre. L'incidente è avvenuto attorno all'1.40, al termine di un lungo rettilineo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri della stazione di Meolo, fra i primi a intervenire, sembra che i due amici stessero a casa dopo una cena con altri conoscenti. L'auto ha così percorso via Kennedy, imboccando successivamente via Augusta. SUL TERRAPIENO Ma all'altezza del civico 125, al termine del tratto asfaltato, in prossimità di una curva a destra, il papà ha perso improvvisamente il controllo della vettura uscendo dalla carreggiata e scontrandosi contro il terrapieno di un fossato che fiancheggia la strada, concludendo la sua corsa nel giardino dell'abitazione. Il botto è stato particolarmente violento: il 40enne è morto praticamente sul colpo in seguito alle gravi ferite riportate. La salma è stata recuperata dall'impresa funebre "San Michele" di Quarto d'Aitino ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha disposto anche il sequestro dell'automobile. Gravi le condizioni del guidatore. Dopo essere stato estratto dai vigili del fuoco dalle lamiere accartocciate è stato soccorso dal personale del 118. Una volta stabilizzato è stato trasferito all'ospedale di Mestre dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi, come detto, rimane riservata per la gravità dei traumi riportati. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di San Dona che hanno proceduto con i rilievi. In base agli elementi raccolti nei prossimi giorni cercheranno di chiarire l'esatta dinamica dei fatti. Non sembrano esserci comunque particolari dubbi sulla fuoruscita autonoma della Nissan Mirca, tanto che nell'incidente non risultano coinvolti altri mezzi. LE IPOTESI Non è escluso che il guidatore abbia perso il controllo dell'auto in seguito a un colpo di sonno oppure per la velocità troppo elevata, soprattutto in corrispondenza della curva. Come da prassi i carabinieri hanno chie- L'INCIDENTE ALLA FINE DI UN LUNGO RETTILINEO IN PROSSIMITÀ DI UNA CURVA A DESTRA LA VITTIMA LASCIA LA MOGLIE E UN FIGLIO sto ai medici di eseguire gli esami per stabilire l'eventuale presenza di alcol o sostanze stupefacenti nel sangue del conducente. Il boato provocato dallo scontro ha svegliato di soprassalto, nel cuore della notte, gli abitanti della zona, molti dei quali sono

usciti dalle loro case. Una volta sulla strada hanno subito capito la gravità di quanto accaduto. Giuseppe Babbo - tit_org- Schianto fatale nella notte - Boato, muore nell'auto fuori strada

Svegliati di soprassalto da un botto così tremendo da far tremare la casa

[Monica Andolfatto]

> è immediatamente i carabinieri; QUARTO D'ALTINO Un botto che ci ha svegliati di soprassalto. Così tremendo da far tremare la casa. Non riuscivamo a capire cosa fosse successo e quando ancora intontito dal sonno ho aperto la finestra ho visto l'auto in giardino. Semidistrutta che fumava, il volume altissimo della radio, i fanali ancora accesi. È il racconto di Michele Gavagnin, 52 anni, consulente finanziario di Quarto D'Altino. È nella sua proprietà, al civico 125 di via Claudia Augusta, che è terminata la tragica corsa della Nissan Miera dove all'una e quaranta della notte fra sabato e domenica, ha trovato la morte Devis Boscolo, 40 anni di Marghera, mentre l'amico alla guida, Mattia L. Quattarone è in gravi condizioni all'Angelo di Mestre, dopo essere stato estratto dalle lamiere e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. SCENA TERRIBILE Una scena terribile - continua Gavagnin - abbiamo chiamato immediatamente i carabinieri e soccorsi. Una pattuglia era poco lontana ed è arrivata nel giro di minuti attivando quindi anche i vigili del fuoco. Dalle condizioni in cui era ridotta la piccola utilitaria si è capito subito che le condizioni dei due occupanti non potevano che essere serie. Ma fino all'ultimo sanitari del Suem e pompieri hanno sperato di poterli salvare: purtroppo per il passeggero non c'era più nulla da fare. TRAGICA TRAIETTORIA Il giorno dopo lo schianto, sull'asfalto nessun segno di frenata ma sul terreno si vedono ancora i solchi lasciati dalle ruote nella sbandata mortale avvenuta in corrispondenza di una curva piuttosto accentuata indicata anche da un cartello stradale. E anche quest'ultimo è stato urtato nella traiettoria impazzita della vettura che è finita contro il terrapieno del fossato di cinta, superandolo e finendo nel giardino della villetta, a destra del cancello d'ingresso, "centrando" con la parte anteriore una delle due macchine dei proprietari parcheggiate nell'area. Fra le ipotesi al vaglio un colpo di sonno del guidatore o un attimo fatale di distrazione. SOTTO SEQUESTRO Entrambi i veicoli sono stati posti sotto sequestro da parte dei militari dell'Arma della Compagnia di San Dona, che hanno eseguito i rilievi e informato il magistrato di turno. Operato d'urgenza per il trauma toraco-addominale riportato nel violento impatto, Mattia è ricoverato in terapia intensiva: non sa che l'amico Devis non c'è più. Come da prassi è stato disposto il prelievo del sangue per accertare la presenza o meno di alcol o di altre sostanze. Rischia l'accusa di omicidio stradale. Monica Andolfatto

RIPRODUZIONE RISERVATA PARLA IL PROPRIETARIO DELL'ABITAZIONE CHE HA VISTO L'AUTO SEMIDISTRUTTA NEL SUO GIARDINO: IMPRESSIONANTE SEMIDISTRUTTA La Nissan Miera finita nel giardino dei Gavagnin -tit_org-

Odore acre da Porto Marghera, è subito allarme = Fuoriuscita di nafta, allarme per le esalazioni

[Monica Andolfatto]

Odore acre da Porto Marghera, è subito allarme Allarme ambientale all'alba di ieri a Marghera. A provocare l'allerta le esalazioni di virgin nafta sversata durante il travaso da una nave all'impianto Versalis. Alcuni metri cubi del prodotto sono usciti da una flangia forse difettosa o forse allentata di un tubo all'interno del bacino di contenimento della sala pompe. I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco aziendali, ma la celerità con cui hanno agito non ha impedito al propagazione dei miasmi, avvertiti nell'area urbana e a Venezia. Per tutta la mattinata Arpav ha monitorato la qualità dell'aria. Il cessato allarme è avvenuto a metà mattina. Andolfatto a pagina VII L'INTERVENTO 15 i vigili del nucleo chimico in azione all'alba Fuoriuscita di nafta, allarme per le esalazioni > Porto Marghera sversamento accidentale all'alba di ieri nell'area - Pioggia di telefonate dalla terraferma e anche dal centro della Versalis, malgrado un rapido intervento i miasmi si sono diffusi storico da parte di cittadini preoccupati per l'odore acre L'ALLARME MARCHER Le chiamate alla centrale operativa del 115 sono arrivate anche da diversi veneziani residenti in centro storico. Ad allarmarli il cattivo odore che percepivano in maniera molto netta persino all'interno delle loro case e che temevano potesse essere in qualche modo nocivo. A provocare l'allerta sono state le esalazioni piuttosto acri e intense trasportate dal vento che ieri all'alba spirava in quella direzione, causate da uno sversamento accidentale di virgin-nafta avvenuto durante il travaso da una nave all'impianto Versalis di Porto Marghera. L'EMERGENZA L'allerta è scattata alle 5.45 quando appunto si è verificato l'incidente con la fuoriuscita, sembra da una flangia forse difettosa o forse allentata di un tubo, di alcuni metri cubi di prodotto petrolifero grezzo che sono caduti all'interno del bacino di contenimento della sala pompe, costituito da una serie di vasche di varie dimensioni predisposte proprio per garantire la sicurezza delle operazioni. I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco aziendali che hanno provveduto a coprire di schiuma il prodotto e ad aspirarlo, ma la celerità con cui hanno agito non ha impedito al propagazione dei miasmi. Sul posto si sono portati quindi i pompieri del comando provinciale con 15 operatori fra cui gli esperti del nucleo Nbr (Nucleare batteriologico chimico radiologico) e tre funzionari che hanno collaborato con i tecnici di Versalis per riportare il sito alla normalità e scongiurare altre eventuali condizioni di rischio. Per tutta la mattinata Arpav ha monitorato la qualità dell'aria con una serie di campionamenti eseguiti in diversi punti dell'area. L'INFORMAZIONE A rassicurare la cittadinanza due note diffuse sui social dalla polizia municipale nelle quali si leggeva delle operazioni in corso che non vi erano pericoli. Quella emessa alle 10.22 recitava che dopo aver intercettato la perdita e ultimato le attività di aggrottamento, la perdita di liquido combustibile è stata riparata. Il sistema ora è in completa sicurezza. L'incidente ha comportato la formazione di un odore acre, ma non ci sono stati pericoli per la cittadinanza. La virgin-nafta è un prodotto della raffinazione del petrolio e fra i suoi impieghi vi sono quelli per ottenere carburanti per motori diesel, o in ambito petrolchimico per la produzione di etilene e propilene. Da segnalare che anche sabato sera, fra le 19 e le 20, ci sono state segnalazioni ai pompieri di persistente cattivo odore da parte di alcuni residenti in via Miranese a Mestre. Ma i controlli eseguiti non hanno portato a nulla. Monica Andolfatto PRODUTTORE KERVATA GIANFRANCO BETTIN già la 10 al più è AL LAVORO Uno dei pompieri intervenuti nell'impianto Versalis -tit_org- Odore acre da Porto Marghera, è subito allarme - Fuoriuscita di nafta, allarme per le esalazioni

Carambola fra due veicoli Tre donne ferite in rotatoria

[Giuseppe Babbo]

Carambola fra due veicoli Tré donne ferite in rotatoria JESOLO Prima l'auto che sbanda, quindi l'invasione della corsia opposta e infine lo scontro contro un'altra auto che sopraggiungeva in quel momento. Spettacolare incidente ieri mattina lungo via Adriatico, fortunatamente senza gravi conseguenze. È accaduto attorno alle 10.30, nel tratto di strada tra la rotonda "Picchi" e la rotatoria del parco commerciale "I Giardini di Jesolo". Due i mezzi coinvolti: una Nissan Juke, guidata da una 43enne residente in città, T.N., e una Bmw X6 con a bordo mamma e figlia, M.L e Z.C di 46 e 12 anni, di San Dona. Tutto sarebbe successo quando la Nissan Juke ha iniziato a sbandare, invadendo la corsia opposta dove si sarebbe fermata di traverso. Ma proprio in quel momento è sopraggiunta la Bmw: la donna al volante ha fatto il possibile per evitare lo scontro ma l'impatto è stato inevitabile. L'allarme è scattato immediatamente e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno liberato dall'abitacolo la 43enne alla guida della Nissan. Tutte e tré le donne sono state trasferite al pronto soccorso di Jesolo dal 118. Secondo i medici non avrebbero riportato gravi ferite. Giuseppe Babbo -tit_org-

Autonomia, ha preso il via il cammino condiviso

Saranno coinvolti rappresentanti delle istituzioni, come Giorgio Gori, Piero Bassetti, Domenico Auricchio e Cristina Messa, e dell' associazionismo

[Luciano Genovese]

DOPO REFERENDUM Il 7 novembre il Consiglio regionale dovrebbe approvare la risoluzione sulle materie interessate, poi il presidente Maroni tratterà con il Gover Autonomia, ha preso il via il cammino condivisi Saranno coinvolti rappresentanti delle istituzioni, come Giorgio Gori, Piero Bassetti, Domenico Auricchio e Cristina Messa, e dell' associazionisr (glc) Un lombardo su due ha detto sì. Questo è il dato al netto dell'astensionismo fisiologico, che mediamente si aggira intorno al 20% di cittadini che decidono di disertare qualsiasi appuntamento con le urne. E' questa la sintesi del voto sul referendum di domenica 22 ottobre di Stefano Bruno Galli, a capo del gruppo consiliare "Maroni Presidente - Lombardia In Testa" al Consiglio regionale, durante il dibattito sul referendum dell'autonomia. E al di là di polemiche e detrattori sul valore del voto, il governatore Roberto Maroni intende procedere di gran lena e portare a Roma quei tre milioni di consensi che reclamano a gran voce un'autonomia di grande respiro; Il Governo centrale ha risposto favorevolmente alla mia richiesta di partire subito, aprendo un tavolo unico con Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. La data indicata è nella settimana che inizia con il 6 di novembre. I tempi ci sono, anche se il Consiglio regionale dovrà accelerare un po' con i lavori. Se martedì 7 novembre l'Aula di Palazzo Pirelli approverà, come mi auguro, la risoluzione. La Conferenza dei capigruppo ha già individuato 8 macroaree nelle quali saranno raggruppate materie e competenze oggetto della richiesta di maggiore autonomia: area istituzionale; area finanziaria; area economica e del lavoro; istruzione e ricerca scientifica; area sociale e sanitaria; area territoriale e infrastrutturale; ambiente e protezione civile; area culturale. E, ha detto in proposito il presidente Raffaele Cattaneo, la disponibilità della Giunta ad affiancare il Consiglio nel lavoro di preparazione del documento è stata ribadita in riunione dall'assessore Gianni Fava, delegato alla gestione del percorso referendario, ci permetterà di accelerare e fare ciò che dobbiamo rapidamente. Figura centrale nella messa a fuoco meramente "contabile" della trattativa con il Governo è senz'altro Massimo Garavaglia, assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione che ha bene in mente cosa vuoi dire maggiore autonomia: Da una parte c'è la tesoreria unica dove ogni Comune fa confluire le tasse locali a Roma, in un unico calderone, tasse che poi tornano a noi se e quando decide il Governo. Nella manovra questa tesoreria arriva fino al 2021 e già questo denuncia l'indisponibilità del potere centrale a mettersi a discutere con le autonomie. E la medesima cosa, tra l'altro, la possiamo dire per i trasferimenti. Il residuo fiscale di 54 miliardi di euro, un saldo che dice chiaramente che Lombardia c'è la spesa pro capite minore e i servizi decisamente migliori, e in tutti i settori. Siamo al fischio di inizio di una partita decisiva - ha commentato ancora il governatore Maroni in previsione dei prossimi impegni con il Governo -. Ho già avuto dei colloqui con il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni il quale, data la complessità di questa trattativa, valutava l'opportunità di creare quattro o cinque macro aree, per raggruppare le materie attorno a tavoli tecnico-politici-istituzionali. Sono d'accordo e per fare questo abbiamo bisogno di competenze, di persone capaci, che condividano la visione di ottenere il più possibile, a vantaggio della Regione e dei nostri cittadini, prendendoli da tutti i settori della società lombarda. A questo scopo il governatore ha chiesto la disponibilità di alcune persone che possono far parte della delegazione, che devono essere ovviamente di "grande qualità". La trattativa sarà molto complicata - ha reso noto Maroni - si tratta di personalità che rappresentano anche simbolicamente Regione Lombardia, tra cui Giorgio Gori (che, da sindaco e amministratore di una grande città come Bergamo, non ha esitato un solo attimo ad aderire, discostandosi dalla posizione del suo partito, alla campagna referendaria per l'autonomia della Lombardia - ndr), Piero Bassetti, il primo presidente della Regione Lombardia, e mi ha detto di sì, l'ho chiesto anche al presidente di Unioncamere, per il mondo imprenditoriale e le rappresentanze sindacali, Domenico Auricchio. Ho chiesto la disponibilità anche al rettore dell'Università Bicocca,

Cristina Messa, e anche lei mi ha dato la sua disponibilità. A loro voglio aggiungere anche i rappresentanti del mondo del sociale e dell'associazionismo. La lunga marcia verso l'autonomia sta iniziando a muovere dunque i primi decisivi passi. Vedremo quanto impervio sarà il suo percorso. Luciano Genovese L'assessore Gianni Fava, il governatore Roberto Maroni e la sua portavoce Isabella Votino -tit_org-

Cade e si ferisce a Piona, donna finisce in ospedale

[Redazione]

COLICO (bae) Una 70enne è stata trasportata all'ospedale di Gravedona dopo essere stata soccorsa, mercoledì, dal personale della Croce rossa e del Soccorso alpino, insieme ai Vigili del fuoco. Si era infortunata in seguito a una caduta in una zona impervia a Piona. La richiesta di soccorso era scattata una decina di minuti dopo mezzogiorno e, anche se le condizioni dell'infortunata sono sin da subito apparse non gravi, l'intervento ha impegnato numerosi soccorritori. -tit_org-

BELTRAMI

Le ceneri disperse in Grignetta

[Mlm]

BALLABIO (mlm) Verranno disperse in cima alla Grignetta le ceneri di Gian Attilio Beltrami, delegato responsabile della XIX Zona Lariana del Soccorso Alpino, morto lo scorso 26 giugno in un incidente alpinistico sul Mont Dolent, nel massiccio del Monte Bianco. Lunedì 6 novembre si svolgerà la particolare cerimonia funebre per compiere un desiderio espresso da Beltrami. Beltrami era molto noto nell'ambiente della montagna, riconosciuto come una delle figure storiche del Cnsas, per gli incarichi BELTRAMI Le ceneri disperse Grignetta ricoperti e per le competenze ambito alpino e speleologico. La famiglia di Gian Attilio Beltrami e la XIX Delegazione Lariana invitano le persone che lo conoscevano alla cerimonia, che si svolgerà lunedì 6 novembre, alle ore 11. Il ritrovo sarà al piazzale Daniele Chiappa, ai Piani Resinelli, entro le ore 9, così da potere raggiungere la cima tutti insieme. Alla cerimonia seguirà un rinfresco presso il rifugio Soldanella. Gli interessati sono pregati di comunicare la propria presenza entro il 31 ottobre alla segreteria della XIX Lariana (0341 286560 int. 2, orario ufficio). In caso di meteo avverso la giornata sarà rinviata.

-tit_org-

Siccità e vento: boschi in fiamme In aiuto arrivano i Canadair croati = Boschi a fuoco: decollano i Canadair

Incendi nelle province di Varese, Sondrio, Como. Quattro aerei in volo

[Elena Gaiardoni]

Siccità e vento: boschi in fiamme In aiuto arrivano i Canadair croati

Â In Lombardia è allarme incendi. Diversi roghi sono divampati a causa del forte vento nei comuni di Várese, Tavemerio (Como), Forcola (Sondrio), Tremosine (Brescia) e Varzi (Pavia). Al lavoro i Vigili del Fuoco e gli uomini della Protezione civile, del corpo volontari Antincendi Boschivi e del Centro operativo aereo unificato. La Regione Lombardia sta collaborando con gli enti a tutti i livelli - spiega l'assessore Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile -. Sono in arrivo quattro Canadair dall'estero con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento.

servizio a pagina 4 Boschi a fuoco: decollano i Canadair Incendi nelle province di Várese, Sondrio, Como. Quattro aerei in volo Elena Gaiardoni

ß A Várese in località Campo dei Fiori e località Rasa un incendio è in atto dal 26 ottobre: attivati volontari Aib e Parco del Ticino. Quindici persone in località Campo dei Fiori hanno lasciato la propria residenza. Ieri via Campo dei Fiori di Várese è rimasta chiusa al traffico. Difficile domare il fuoco che due notti fa ha interessato, in particolare, i comuni di Luvinate, Barasse e Comerio. A Barasse, in località Pian delle Resinose, dove il fumo è risultato particolarmente intenso, si è provveduto all'evacuazione precauzionale di alcune persone. È stato reso operativo un Canadair del Coau proveniente da Genova. A Tavemerio in provincia di Como nell'incendio di resinose attivo dal 27 ottobre è al lavoro la Comunità Montana (CM) Triangolo Lariano. Operativo un elicottero regionale dalla base di Talamona e un Canadair del Coau; a Forcola (Sondrio) l'incendio è attivo dal 27 ottobre. Sul posto CM Valtellina di Morbegno. Operativi due mezzi regionali dalla base di Talamona e un canadair arrivato da Genova; a Tremosine (Brescia) incendio attivo dal 27. Sul posto CM Alto Garda e i vigili del fuoco. Operativo un elicottero regionale dalla base di Vilminore di Scalve e un elicottero della Provincia Autonoma di Trento. La Regione Lombardia sta facendo la nei boschi ha contribuito la siccità di propria parte e sta collaborando con gli enti a tutti i livelli. Sono all'opera quattro Canadair arrivati dalla Repubblica croata alla media, ma con punte del -98% in Croazia con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento.

corn- uomini attendono che gli animali fuggano. Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione della Regione. Questi ultimi incendi di autunno fanno salire il drammatico bilancio del 2017 di circa 140 mila ettari di bosco andati a fuoco dall'inizio dell'anno, il triplo del 2016. Emerge da un'analisi della Coldiretti. A far aggravare i tragici eventi EMERGENCY Bruciano ettari di boschi - tit_org-

Siccità e vento: boschi in fiamme In aiuto arrivano i Canadair croati - Boschi a fuoco: decollano i Canadair

BOLLATE, IL PERSONAGGIO L'ALLARME**Monossido intossica mamma, papà e le due bambine = Un'intera famiglia intossicata****L'allarme ha evitato il peggio***GUERCI LISSI All'interno All'interno Monossido di carbonio: probabile malfunzionamento di una caldaia**[Monica Guerci]*

BOLLATE. L'ALLARME Monossido intossica mamma, papà e le due bambine GUERCI All'interno Un'intera famiglia intossicata L'allarme ha evitato il peggio Monossido di carbonio: probabile malfunzionamento di una caldaia di MONICA GUERCI -ÂÎ ÎÃÅ- TRAGEDIA sfiorata ieri a Bollate. Un'intera famiglia è finita in ospedale per un'intossicazione da monossido di carbonio. Trasportati in condizioni critiche ma non in pericolo di vita al Niguarda papà, mamma e due figlie di 5 e 7 anni sono stati sottoposti al trattamento in camera iperbarica. Il fatto si è verificato all'interno di una palazzina di quattro piani in via Sanzio 33, poco dopo le 13. A generare la perdita della pericolosa sostanza sarebbe stato un malfunzionamento della caldaia. Inizialmente allertati per una presunta fuga di gas sono intervenuti i vigili del fuoco di Garbagnate Milanese, un mezzo del nucleo speciale Nbc del Comando di Milano per i rilievi del caso e i carabinieri della compagnia di Bollate. IL VELENO si è diffuso nel corso della mattinata in tutte le stanze dell'appartamento in cui vive la famiglia di origine marocchina, al piano terra della palazzina di via Sanzio. Solo per un miracolo il papà e la mamma si sono accorti di non stare affatto bene. Da qui l'allarme. La macchina dei soccorsi è subito entrata in azione e tutti i familiari sono stati accompagnati all'ospedale milanese Niguarda, non è stato necessario evacuare l'intero edificio. I vigili del fuoco hanno compiuto gli accertamenti necessari per capire le cause dell'accaduto e per completare la perizia. Per il sopralluogo nell'abitazione sono intervenuti anche i carabinieri di Bollate. SULLE CONDIZIONI di salute della famiglia si è interessato il sindaco Francesco Vassallo. Ieri pomeriggio al Niguarda, i genitori e le due bambine sono stati sottoposti a un ciclo di cure in camera iperbarica. Per loro non è stato necessario trascorrere la notte in ospedale, in serata sono stati dimessi e hanno potuto rientrare a casa. Un episodio che se fosse accaduto durante la notte sarebbe probabilmente potuto costare la vita all'intera famiglia. Il segnale I genitori hanno accusato un malessere e hanno lanciato l'Sos poco dopo le 13 In quattro al Niguarda L'epilogo I PROTAGONISTI MAMMA E PAPA CON DUE BAMBINE DI 5 E 7 ANNI LA PALAZZINA I SOCCORSI SONO ARRIVATI IN VIA SANZIO 33 NESSUN VICINO EVACUATO Dopo un ciclo di cure in camera iperbarica sono stati tutti dimessi In serata il rientro nella loro abitazione -tit_org- Monossido intossica mamma, papà e le due bambine - Un'intera famiglia intossicata allarme ha evitato il peggio

BRESCIA L'ALTO GARDA BRUCIA DA TRE GIORNI**Distrutti oltre 200 ettari di boschi Continua la caccia ai responsabili***[Redazione]*

L'ALTO GARDA BRUCIA DA TRÉ GIORNI Distratti oltre 200 ettari di boschi Continua la caccia ai responsabili - JREMOSINE (Bnsscia) - CONTINUA LA BATTAGLIA per spegnere il devastante rogo che da venerdì sera sta divorando i boschi tra Tremosine e Tignale, sull'Alto Garda. Le fiamme, divampate tra Passo Nota e la valle di Bondo, sono sconfinite dalla provincia bresciana in Trentino e si stima abbiano polverizzato più di 200 ettari di verde. Anche ieri i vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno, con personale e mezzi da Salò, Brescia e Arco di Trento. Impegnati anche i volontari di Tremosine, i carabinieri forestali e la protezione civile. L'intervento si sta svolgendo anche dal cielo grazie al supporto degli elicotteri - uno inviato dalla Regione Lombardia e uno dalla Provincia autonoma di Trento e un paio di canadair. Complice il clima secco e il vento, il fuoco non ha mai dato tregua, nemmeno di notte e le operazioni di spegnimento sono proseguite a oltranza. Continuano a ritmo serrato anche le indagini per individuare i piromani: pochi dubbi che il rogo, appiccato da punti diversi e con focolai distanti l'uno dall'altro, sia di matrice dolosa. Gli investigatori avrebbero in mano già alcuni elementi utili. B.R -tit_org-

LA MAPPA IL COMUNE APPLICA LA LEGGE SUL RECUPERO DEI SEMINTERRATI

Mezza Vimercate a rischio alluvione E gli scantinati restano "disabitati"

[Antonio Caccamo]

É Á MAPPA IL COMUNE APPLICA LA LEGGE SUL RECUPERO DEI SEMINTERRATI Mezza Vimercate a nschio alluvioni E gli scantinati restano "disabitati" di ANTONIO CACCAMO - VIMERCATE - TRASFORMARE vani e scantinati in locali abitabili o commerciali. Permette di farlo la legge regionale del 10 marzo scorso che ha dato ai Comuni la possibilità di indicare entro fine ottobre le zone dei paesi escluse da questa concessione perché, per esempio, esposte a rischio alluvionale. A Vimercate il Consiglio comunale lo ha fatto 4 giorni fa approvando la delibera presentata dalla giunta targata M5S. Viene scartato un bei pezzo di città. Non si potranno recuperare gli scantinati nel borgo di Oreno, a causa di una falda sotterranea ritenuta. Lo stesso nella parte sud della città costruita su un terreno molto permeabile all'acqua. INOLTRE: i quartieri lungo il torrente Molgora, da sempre a rischio di inondazioni, e buona parte della frazione di Ruginello, investita negli ultimi anni da violenti allagamenti per colpa delle acque piovane che vengono giù come un fiume dai terreni attorno. A Ruginello - ha spiegato il sindaco Francesco Sartini - BrianzAcque prevede la costruzione di LOPPORTUNITÀ VANI E SCANTINATI POSSONO DIVENTARE LOCALI ABITABILI O COMMERCIALI opere idrauliche a difesa dell'abitato. Quest'ultima esclusione, pur non essendo stata definita nel dettaglio nella relazione idrogeologica, è stata approvata sulla base del principio di precauzione e delle evidenze empiriche di rischio concreto di allagamento. Il Movimento 5 Stelle ha sottolineato di non condividere lo spirito della legge regionale in quanto consente recuperi di locali nati senza le caratteristiche adeguate per la destinazione che ne viene concessa, pur intuendo che tra le motivazioni ci possa essere quella di aumentare le dotazioni di residenza e commerciale senza dover ricorrere a nuove edificazioni. Anche ad Arcore a luglio il consiglio comunale ha escluso dalla possibilità di rendere abitabili i seminterrati parecchie parti del paese. Parliamo di metà del territorio, spiega l'assessore all'Urbanistica, Roberto Mollica Bisci. SONO i quartieri che hanno subito alluvioni dal 1975 ad oggi. Dunque: Bemate, la zona dei boschi, tennis, quella dietro la Esselunga, fino alla Carducci e quasi tutto il centro storico. Circa 4 chilometri quadrati di paese, dice l'assessore. Certo, la costruzione di vasche di raccolta delle acque piovane sulle colline che sovrastano Arcore ha alleggerito il rischio: quest'anno non c'è stata nessuna grande emergenza, a differenza degli anni terribili 2015 e 2016. Ma il pericolo rimane. Tutto deciso anche ad Agrate Brianza: Come previsto dalla legge regionale abbiamo deliberato prima dell'estate escludendo tutte le aree classificate pericolose attorno al Molgora, dice il sindaco Ezio Colombo. Anche a Concorezzo si sono mossi con largo anticipo: Abbiamo passato la delibera in consiglio comunale a luglio, racconta il sindaco Riccardo Borgonovo. GLI La frazione di Ruginello il borgo di Oreno e i noni lungo il Molgora AD Da Bernate al centro: trasformazioni impossibili in 4 chilometri quadrati -'OBIETTIVO EVITARE NUOVE EDIFICAZIONI AUMENTANDO GLI SPAZI DEL PATRIMONIO ESISTENTE -tit_org- Mezza Vimercate a rischio alluvione E gli scantinati restano disabitati

A PAGINA 12

Odore acre a Marghera torna la paura = Svegliati dalla puzza acre Torna l'incubo a Marghera*[Mitia Chiarin]*

SÍ INCIDENTE ALLA VERSALIS., PAGINA 12 Odore acre a Marghera torna la paura Svegliati dalla puzza acre Torna l'incubo a Marghera Fuoriuscita di virgin nafta durante lo scarico da una nave dentro la Versalis Odore percepito ovunque, cittadini allarmati. Pompieri e Arpav tranquillizzano di Mitia Chiarin La città ieri mattina si è svegliata con un forte odore cattivo, acre, che si è percepito nettamente da Marghera fino al centro storico di Venezia. Tutta colpa di una fuoriuscita di virgin nafta da una nave attraccata all'interno dell'impianto Versalis di Porto Marghera. L'allarme è scattato poco prima delle sei del mattino. I vigili del fuoco sono stati impegnati da Ue 5.45 di domenica mattina nel monitoraggio dello sversamento di virgin-nafta avvenuto durante lo scarico del prodotto petrolifero da una nave all'impianto Versalis di Porto Marghera. Alcuni metri cubi di prodotto sono caduti all'interno del bacino di contenimento della sala pompe, producendo una esalazione di cattivo odore, percepita anche nel centro storico di Venezia. E il cattivo odore è stato percepito ovunque. Ma non ci sono stati rischi per la salute della cittadinanza. I vigili del fuoco aziendali hanno coperto di schiuma il prodotto per il contenimento delle emanazioni degli odori, sversati sulla banchina pavimentata dell'impianto industriale. Sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav, l'Agenzia per l'ambiente che hanno eseguito una serie di analisi dell'aria per sancire che non c'era alcun concreto pericolo per la popolazione. I vigili del fuoco sono invece intervenuti a Porto Marghera con 15 uomini, tra cui il nucleo NBCR (nucleo batteriologico chimico radiologico) e tre funzionari e hanno lavorato assieme ai tecnici dell'azienda del gruppo Eni per la messa in sicurezza del sito. La centrale operativa della Polizia municipale ha emesso in mattinata un comunicato, diffuso anche sui social network, per informare la popolazione di quanto stava avvenendo. Due gli aggiornamenti. Il primo alle 8.58 informava che erano arrivate varie segnalazioni di cittadini che percepivano l'odore acre nell'aria e le comunicazioni di Versalis hanno fatto capire che l'episodio era la diretta conseguenza della perdita nella sala pompe di Virgin nafta durante le operazioni di scarico nave. Le operazioni sono state sospese, la perdita intercettata e si stanno ultimando le operazioni di aggrottamento. Sono in corso le operazioni di messa in sicurezza, e non vi sono pericoli per la cittadinanza, avvertiva la centrale. Il secondo aggiornamento alle 9.58: La perdita di liquido combustibile è stata riparata e il sistema è in completa sicurezza. Successivamente come hanno confermato anche i vigili del fuoco del comando di Mestre, con una loro nota, l'allarme è rientrato. E di conseguenza nell'aria non si è più sentito il cattivo odore, che aveva allertato tanti cittadini. Il ritorno delle navi per lo scarico di Virgin Nafta all'impianto di Versalis, va ricordato, avviene alla ripresa dell'attività industriale nell'impianto dopo una fermata programmata di manutenzione che ha interessato per settimane gli impianti del Cracking e Aromatici dell'azienda del Petrochimico di Porto Marghera. Una fermata manutentiva per la quale l'azienda ha investito qualcosa come 23 milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Odore acre a Marghera torna la paura - Svegliati dalla puzza acre Tornaincubo a Marghera

Auto finisce nel fossato gravissimo un giovane

[Rosario Padovano]

San Stino. L'incidente sabato notte sulla strada ariginale tra Biverone e La Salute La Mini è scivolata verso il fiume Livenza cappottandosi. Ferito anche l'amico di Rosario Padovano SAN STIMO Drammatico incidente sabato sera alle 23 circa in via Ludovico Ariosto, sulla strada arginale che collega le frazioni sanstinesi di Biverone e La Salute. Un 26enne di Eraclea, N. F., è ricoverato in prognosi riservata, mentre l'amico che guidava, V. D., 22 anni di San Giorgio di Livenza (Caorle) è ospedale invece in gravi condizioni oà fuori pericolo. L'auto su cui viaggiavano in direzione di La Salute, una Mini, è uscita di strada e ha finito la propria corsa, carambolando verso il fiume. L'incidente sarebbe stato provocato dalla forte velocità, in prossimità di una curva. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Portogruaro, il Suem 118 con due ambulanze provenienti da Caorle e Portogruaro e i vigili del fuoco portogruaresi. La vettura incidentata è stata recuperata dal soccorso stradale Vaccaro. Il traffico è stato interrotto il tempo necessario per agevolare i soccorsi. L'incidente ha destato molta preoccupazione tra Eraclea, San Stino e Caorle, perché i due giovani sono molto conosciuti. La dinamica della fuoriuscita poi è stata impressionante. Secondo quanto sono riusciti a ricostruire gli inquirenti, la macchina guidata dal più giovane dei due occupanti stava avanzando in direzione di La Salute e aveva raggiunto la zona della Pantera Rosi, un ristorante pizzeria che si trova da quelle parti. In prossimità di una curva pericolosa, in un tratto della strada non molto illuminato, il guidatore ha perso il controllo della vettura, che è scivolata giù dalla strada arginale proseguendo la marcia verso il fiume Livenza, capovolgendosi almeno una volta. I due ragazzi sono rimasti bloccati all'interno. Alcuni passanti hanno dato l'allarme, avvertendo le forze dell'ordine e avviando così la provvidenziale macchina dei soccorsi. I pompieri di Portogruaro hanno liberato i due amici dall'abitacolo della macchina, affidandoli alle cure degli operatori sanitari, giunti nel frattempo da Caorle e da Portogruaro. Le condizioni più preoccupanti sono quelle del 26enne di Eraclea, che ha subito danni a organi interni. È ricoverato all'ospedale di Portogruaro in prognosi riservata e si teme per la sua vita. Il guidatore sangiorgese, invece, resta anche lui ricoverato a Portogruaro, ma fortunatamente se la caverà. Ha infatti rimediato la frattura del bacino e guarirà in 40 giorni. Appena le condizioni fisiche e psicologiche lo permetteranno fornirà le spiegazioni del caso ai carabinieri di Portogruaro, che lo vogliono ascoltare per completare le indagini di questo grave incidente. La Mini finita nel fossato dopo essersi cappottata -tit_org-

Crolla il ponteggio, Costiera chiusa = Collassa il ponteggio La Costiera resta chiusa a tempo indeterminato

[Gianpaolo Sarti]

Crolla il ponteggio. Costiera chiusa. Operaio giù da 5 metri: ferito. Cantiere sotto sequestro a oltranza, Trieste semi-isolato. Volo di 5 metri per l'improvviso cedimento del ponteggio che sovrasta la Costiera all'altezza della Galleria Naturale (nella foto Lasorte). L'operaio è rimasto ferito, cantiere posto sotto sequestro a tempo indeterminato. Chiusa l'arteria, non si sa per quanto tempo. ALLE PAGINE 5 E 6 Collassa il ponteggio La Costiera resta chiusa a tempo indeterminato. Operaio ricoverato a Cattinara dopo un volo di cinque metri. E la magistratura dispone subito il sequestro del cantiere di Gianpaolo Sarti TRIESTE Il crollo del ponteggio. Un operaio che precipita per cinque metri e che per poco non ci rimette la vita. La strada che, da adesso in poi, resterà chiusa a oltranza, interamente, con ripercussioni per il traffico cittadino che potrebbero prolungarsi per giorni e giorni. La magistratura che sequestra tutto il cantiere. Di fatto bloccandolo, e bloccando di conseguenza un passaggio di scorrimento assolutamente nevralgico per Trieste. Cominciano male, malissimo, i lavori in Costiera. Erano iniziati di fatto ieri, di domenica, come ampiamente preannunciato: dovevano servire a mettere in sicurezza una parte "in quota" della parete rocciosa vicina alla Galleria naturale, nota come il "naso di Dante", in modo da eliminare il rischio di caduta massi che incombe da tempo su quel punto, lungo il lato destro in direzione Duino. L'intero tratto che va dal Bivio di Miramare a Sistiana era stato quindi interdetto alle automobili, alle moto e ai ciclomotori per tutta la giornata di ieri, dalle 7 alle 19, così da permettere l'approvvigionamento del materiale necessario all'intervento. Soprattutto di reti metalliche, a quanto si è appreso, da fissare sulla pietra. L'opera è in mano alla Geoprotection s.r.l. di Tolmezzo. Era stata scelta proprio la domenica, così da limitare il più possibile i disagi alla circolazione. Un'operazione definita "pericolosa" dalla stessa Fvg Strade, la società appaltatrice, perché era previsto l'utilizzo di una gru per caricare l'attrezzatura. L'operazione, in effetti non è stata soltanto "pericolosa", ma si è rivelata catastrofica. In Costiera, transennata e presidiata sia all'altezza del Bivio di Miramare sia alla fine del centro abitato di Sistiana, ieri è successo l'inimmaginabile. Sono circa le tre del pomeriggio quando a Barcola la gente vede sfrecciare un'ambulanza a sirene spiegate. Poco dopo, dietro, ecco pure i vigili del fuoco. Vanno tutti nella direzione del cantiere dove da un mese è allestita quell'enorme impalcatura metallica. Una parte della struttura, si saprà a distanza di pochi minuti, ha ceduto all'improvviso. Ha ceduto portandosi sotto, a terra, un operaio di quarantadue anni di origini dominicane, J.B.P. Le sue iniziali, che lavorava sulla piattaforma assieme ad altri colleghi. L'uomo ha fatto un volo di cinque metri. Riporta fratture multiple, un trauma toracico e vertebrale. Non è fortunatamente in pericolo di vita. Quando è stato soccorso era cosciente. Perdeva sangue dalla bocca, ma muoveva le gambe, racconta un operaio che ha visto la scena. Per fortuna è vivo... poteva andare veramente molto, molto peggio. Il quarantaduenne probabilmente si è salvato perché gran parte dell'impalcatura e dei rotoli di rete metallica, che dovevano essere montati sulla roccia nelle operazioni successive, erano più pesanti del suo corpo. E quindi, in quel salto di cinque metri, hanno raggiunto prima l'asfalto. L'uomo ci è caduto sopra, insomma, anche se - stando alle testimonianze dei colleghi - si è trovato addosso comunque qualcosa. Ma non è rimasto schiacciato. L'ambulanza è arrivata in Costiera in pochi minuti, fanno sapere i vertici dell'Azienda sanitaria. Il domenicano è stato stabilizzato sul posto e trasportato in codice giallo all'ospedale di Cattinara. Ma cosa ha sfondato il ponteggio? Cosa è andato storto? Un sovraccarico, stando alle prime ricostruzioni. Sembra che il motivo del cedimento sia dovuto all'eccessiva quantità di materiale accatastato con la gru sulla struttura nel corso delle manovre. L'impalcatura, gravata da un tal peso concentrato su un punto, non ha retto. Questo, almeno, secondo le ricostruzioni sommarie dei dipendenti della ditta e di chi li ha sentiti, confermata anche dal personale di Fvg Strade. La Procura della Repubblica di Trieste ha posto l'intero cantiere sotto sequestro. Nelle prossime ore dovrà accertare l'esatta dinamica del fatto ed eventuali responsabilità.

penali. Non sarà semplice e neppure veloce. Le prime perizie, ieri, sono state affidate all'ispettore del servizio di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asuits, ufficiale di polizia giudiziaria nei casi di incidenti nei cantieri, presente assieme ai carabinieri della Compagnia di Aurisina. L'inchiesta giudiziaria della magistratura, che potrebbe aprirsi nelle prossime ore, e il sequestro ordinato immediatamente dal pubblico ministero che ieri era di turno comportano conseguenze di non poco conto per i triestini: la Costiera resta chiusa "sine die". Uno stop prolungato, con immaginabili contraccolpi per la viabilità triestina, che si renderà necessario anche per mettere in sicurezza il sito: con le macerie dell'impalcatura e dell'attrezzatura in mezzo alla strada, con il ponteggio semidistrutto e pericolante, è impossibile passare. Ci vorranno giorni, forse settimane, per sistemare tutto. L'apprensione dei colleghi, le perizie dell'ispettore Asuits e le indagini dei carabinieri verificato durante di messa insicurezza di una parte in quota della parete vicina al la Galleria naturale Tanta l'apprensione da parte dei colleghi del quarantaduenne di origini dominicane. Gli operai della Geoprotection srl, non appena si sono accorti di quanto successo, si sono fermati immediatamente, viste le perizie in corso, si sono limitati a seguire con lo sguardo le operazioni di messa in sicurezza svolte dal personale dei vigili del fuoco e di Fvg Strade, la società appaltatrice dell'intervento. LE CAUSE DELL'INCIDENTE Il cedimento sarebbe riconducibile a un'eccessiva quantità di materiale edile accatastato in un preciso punto della struttura Le prime perizie all'interno del cantiere sono state eseguite da un ispettore dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (Asuits). Si tratta di un addetto del servizio di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asuits, ufficiale di polizia giudiziaria nei casi di incidenti nei cantieri. Sul posto, per gli accertamenti necessari all'indagine, anche i carabinieri della Compagnia di Aurisina (nella foto). Nelle prossime ore la Procura ne aprirà uno per accertare la dinamica e le responsabilità di quanto accaduto Un dettaglio del crollo Æ-ìÛØ ĚĚ Ěáy, L'orario inizialmente previsto per lo stop Sul posto anche I vigili del fuoco In forze il 118 con l'automedica e l'ambulanza -tit_org- Crolla il ponteggio, Costiera chiusa - Collassa il ponteggio La Costiera resta chiusa a tempo indeterminato

Via al Piano emergenze Individuati a Muggia 14 punti di raccolta

[Ri.to.]

Via al Piano emergenze Individuati a Muggia 14 punti di raccolta MUGGIA Quattordici zone di attesa e due punti di presidio destinati ad avere una segnaletica ad hoc. Il Piano di emergenza comunale di Protezione civile è ufficialmente entrato in vigore a Muggia. Votato all'unanimità nell'ultima seduta del Consiglio comunale, raccoglie l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità: uno strumento, dunque, che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Nel Piano è riportata tutta una serie di informazioni utili alla popolazione come, ad esempio, le aree di attesa e ricovero o accoglienza oltre agli edifici strategici e i punti di presidio. Si evince, dunque, che le zone di attesa muggesane sono 14: giardini Europa, piazzale del cimitero, complesso polisportivo Zaule Aquilina, piazzale del santuario di Muggia Vecchia, parcheggio di Porto San Rocco lato Lazzaretto, ex scuola Santa Barbara, largo Nazario Sauro, porticciolo di Lazzaretto, rotatoria-sottopasso autostradale Noghere, pista ciclabile zona Vignano, molo Balota, piazza della Repubblica, parcheggio dello stadio comunale Zaccaria e, infine, parcheggio di Fonderia. Due invece i punti di presidio: molo Balota e via di Trieste. Il prossimo passo sarà quello di predisporre un'adeguata segnaletica sul territorio e di offrire alla popolazione dei momenti d'incontro per far conoscere quanto meglio possibile questa realtà assolutamente importante per il territorio, promette l'assessore alla Protezione civile Tullio Bellen. Il Piano è un anche un supporto operativo a disposizione del sindaco, massima autorità locale di Protezione civile, per gestire l'emergenza con il massimo grado di efficacia, come d'altronde accaduto l'altra domenica per l'eccezionale nubifragio che ha colpito Muggia nel tardo pomeriggio. Oltre 50 millimetri di pioggia caduti in circa un'ora e mezza, accompagnati da raffiche di bora a 90 all'ora, hanno creato notevoli criticità fra allagamenti di strade e abitazioni, cadute di alberi e black-out. Sotto il coordinamento del sindaco Laura Marzi, è stato attivato in Municipio il Ccc, il Centro operativo di coordinamento, in modo da monitorare contestualmente la situazione e far fronte alle svariate richieste di soccorso della cittadinanza, che vedevano in campo la squadra dei volontari di Protezione civile di Muggia, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, oltre al personale del Comune di Muggia. La situazione è rientrata nella normalità attorno all'una di notte e non posso che ringraziare per l'impegno e l'ottimo lavoro di squadra tutti coloro che sono scesi in campo per far fronte ad un'emergenza che ci ha visti impegnati su molteplici fronti - così Marzi - considerate le numerose criticità ed i molteplici allagamenti che ci hanno costretto anche alla chiusura di diverse strade per qualche ora. Marzi evidenzia il valore del documento approvato dal Consiglio comunale: A volte si sottovaluta il ruolo di documenti quali i Piani di emergenza, che sono invece la chiara dimostrazione di quando il coordinamento e l'organizzazione siano aspetti essenziali per gestire situazioni di emergenza, to.) aula per il provvedimento sulle urgenze di che designa anche a molo Balota e via di Trieste - Dall'ufficio Di là % -tit_org-

Il Piemonte continua a bruciare Trecento evacuati in Val di Susa

[Redazione]

TORINO Il Piemonte continua a bruciare. Ci sono boschi e montagnafiamme dal Cuneese al Canavese e qualche focolaio impegna squadre di intervento anche a Sordevolo, sopra Biella, dove i carabinieri hanno fermato un sospetto piro mane. Nel primo pomeriggio di ieri il Corpo dei Vigili del fuoco aveva conteggiato undici roghi di grande portata. E ancora si continua in Lombardia, nel Comasco, in provincia di Sondrio e nel Bresciano. In Valle di Susa gli incendi infuriano da otto giorni e gli sfollati, da ieri, cominciano a contarsi nell'ordine dei trecento. Ieri notte il vento ha riattizzato focolai che a Mompantero sembravano sotto controllo. Otto le frazioni evacuate. Le fiamme hanno cominciato a lambire i dintorni di Susa, dove una casa di riposo con 185 anziani è stata sgomberata: cinque ospiti sono stati sistemati in ospedale, altri sono andati in alberghi e comunità religiose. In città è sorto un centro di accoglienza per duecento persone, mentre un tratto dell'autostrada del Frejus è stato chiuso. Ieri in mattinata si sono avvertite due esplosioni, riconducibili probabilmente a ordigni bellici rimasti conficcati per decenni nel terreno. Da Sparone, nel Canavese, una delle località in cui la situazione è più critica, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, fa sapere che il ministro Minniti ci ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati per il Piemonte. Due sono arrivati dalla Croazia. Ma può capitare che i voli siano impossibili o del tutto inutili per le spesse coltri di fumo o le violente raffiche di vento, capaci di spostare i getti d'acqua a chilometri dall'obiettivo. La Maratona di Torino Da giorni Torino abbina l'emergenza smog a caligine e odore di bruciato. Ieri la Maratona cittadina si è corsa ugualmente: ha vinto l'italiano Alessandro Giacobazzi. A mancare sono stati gli spettatori, che hanno preferito disertare l'appuntamento all'aperto. Abbiamo bisogno di aiuto, abbiamo bisogno che giornali e tv diano notizie su di noi perché qui la situazione è grave, dice Maria Grazia, una donna che a Meana di Susa respira fumo e vede il cielo rosso e nero. Preoccupazioni e apprensione si mescolano alle proteste: corre voce che ci siano volontari fermi ad Alessandria e Briancon per complicazioni burocratiche, si sente il rombo di un Canadair ma il velivolo è diretto verso un'altra vallata, a Cumiana. È un inferno dice Massimo Â., di professione avvocato, mentre contempla le fiamme che crepitano attorno a Mompantero e minacciano di dilagare dentro Susa. Frazioni evacuate anche in Valle Stura di Demonte, nel Cuneese, dove ieri è salito in visita Alberto Valmaggia, assessore regionale alla Montagna. L'incendio viene contenuto con il supporto di tre elicotteri. Il valico internazionale della Maddalena è stato chiuso ai mezzi pesanti a causa della caduta di massi. La diga di Pontechianale In Val Varaita le fiamme hanno devastato un bosco di larici nelle vicinanze della diga di Pontechianale. Per raggiunge re il tratto interessato i Vigili del fuoco hanno dovuto aprirsi una strada da terra. Mancano i mezzi aerei - commenta il sindaco di Casteldelfino, Alberto Anello - ma comprendiamo la situazione di emergenza del Piemonte. / gilí del fuoco in azione sui monti in Val di Susa ANSA -tit_org-

Il fuoco non si ferma più e punta dritto alla cima Cinque fronti ancora aperti

[Simona Carnaghi]

L'EMERGENZA Mattinata di speranza, poi il vento. Ed è di nuovo caos Il fuoco non si ferma più e punta dritto alla cima Cinque fronti ancora aperti di Simona Caniaghi All'alba le colonne di fumo bianco che da mercoledì mattina non lasciano il Campo dei Fiori sono tornate altissime: la montagna è tornata a bruciare nelle ore in cui si sperava di poterlo schiacciare definitivamente. In tutto sono andati in cenere 45 ettari di bosco. Dopo una mattinata in cui i due Canadair in volo sull'incendio, l'elicottero dei vigili del fuoco e le squadre di terra fronteggiavano il rinfocolarsi del rogo sopra Velate e in prossimità della cima del Monte San Francesco, il vento che dalle 16 ha iniziato a soffiare a 16 chilometri orari, ha sparigliato le carte. Da Casciago alla Schiranna Le fiamme adesso minacciano l'Osservatorio del Campo dei Fiori. Sul posto sono stati schierati diversi operatori con sette automezzi a tutela degli impianti di telecomunicazione e della struttura di ricerca. Verso le 19 un altro fronte di fuoco si è avvicinato al piazzale Lodovico Pogliaghi nella frazione di Sacro Monte: nell'area stanno operando dieci vigili del fuoco con quattro automezzi soprattutto a salvaguardia del ristorante Il Ceppo che da anni ha sede lì. Sempre nella tarda serata, quando il campo dell'unità di crisi è stato spostato da Casciago alla Schiranna, nel comune di Luvinate in località "cascina Zambella" si è registrata una riaccensione delle fiamme: sul luogo una squadra opererà per tutta la notte. Alle 17.30 circa i Canadair sono tornati alla base, a Genova. E il fuoco, non più schiacciato dalle "bombe d'acqua" è tornato ad ardere. Sulla montagna si distinguono cinque fronti di fuoco: puntano tutti verso la sommità. Per non intralciare le operazioni dei soccorritori è stata completamente chiusa la strada che porta al Sacro Monte. Canadair senza sosta Per tutto il giorno i Canadair hanno continuato a girare in cerchio: lago di Varese, rifornimento, acqua sganciata sull'incendio, lago di Varese, rifornimento. I lanci sono molto precisi. Le squadre di terra hanno lavorato per costruire le linee tagliafuoco. Le foglie secche che sono cadute dagli alberi vengono soffiate via. I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile costruiscono barriere di terreno che il fuoco non riesce a valicare. È così, anche, che si difende l'Osservatorio Schiaparelli. Linee tagliafuoco che creano vere barriere contro le fiamme. Sino a quando, però, non si alza il vento. Che ha iniziato a soffiare ieri: secondo le previsioni avrebbe dovuto posarsi a mezzanotte circa. E questa era la speranza di tutti. Per vincere il rogo l'acqua dal cielo da sola non basta: l'acqua schiaccia le fiamme ma poi bisogna entrare nel bosco. Scavare sotto la cenere per eliminare i focolai. La brace ardente viene trovata sino a 40,50 centimetri di profondità: il bosco è così secco che l'aria filtra e continua a alimentare le braci nascoste. Le indagini È questo che rinfocola roghi apparentemente spenti. Al Brinzio, vicino alla Rasa, altro punto dato alle fiamme nella serata di venerdì, sono stati organizzati ieri turni di sorveglianza della protezione civile e squadre antincendio in via preventiva. Sempre in via preventiva ieri è stata evacuata a Barasso un'azienda agricola con tre persone e 50 polli a causa del fumo molto denso. Al momento le fiamme non minacciano l'abitato. Si indaga per individuare i responsabili dell'accaduto: con l'incendio ancora in corso, però, i carabinieri forestali non possono ricostruire con esattezza l'accaduto. L'ipotesi del piromane è sempre accreditata. Mentre la provvidenziale pioggia almeno sino a giovedì non si vedrà. -tit_org-

La politica si stringe alla sua montagna Onore a chi sta combattendo per tutti

[Andrea Aliverti]

i COMMENTI Il presidente della commissione ambiente regionale Marsico: Una vera battaglia. Marantelli (Pd): Chiedete e ci muoverò Andrea Aliverti Contro l'emergenza incendi in Lombardia arrivano "rinforzi" da mezza Europa. E la politica varesina si stringe attorno ai soccorritori in campo per fermare i roghi. Luca Marsico: Una vera battaglia. Grande merito a chi la sta combattendo. Daniele Marantelli: Impegno e disponibilità massime per la nostra montagna. Politici varesini con gli occhi al cielo nella speranza che il fronte del fuoco potesse arretrare al più presto. Il governatore di Regione Lombardia Roberto Maroni ha seguito personalmente la vicenda in costante contatto con il prefetto, il sindaco di Luvinate e l'assessore regionale alla sicurezza e protezione civile Simona Bordonali. Quest'ultima, ieri a metà giornata, ha assicurato che Regione Lombardia sta facendo la propria parte e sta collaborando con gli enti a tutti i livelli. Sono in arrivo quattro Canadair dall'estero con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento. I mezzi, da impiegare per rinforzare i vari fronti aperti in Lombardia - oltre a Varese, Tavernerio (Como), Forcola (Sondrio) e Tremosine (Brescia) - sono stati messi a disposizione da quattro Stati esteri: Svizzera, Germania, Croazia e Grecia. Il presidente della commissione ambiente e protezione civile del Consiglio regionale, il forzista Luca Marsico, ha seguito passo dopo passo con grande apprensione gli aggiornamenti in arrivo dalla zona del Campo dei Fiori: La situazione è complicata - ammetteva ieri in serata - non posso fare altro che rivolgere un elogio e un ringraziamento con il cuore per tutti coloro che stanno combattendo sul campo questa che è una vera e propria battaglia. Aggiungo solo, pur non volendo rubare il mestiere a nessuno, che mi preme ricordare solo quanto sia importante, anche attraverso i social, diffondere informazioni in tempo reale su quanto avviene. Il deputato varesino del Pd Daniele Marantelli ieri ha fatto un passaggio al centro di coordinamento delle operazioni di soccorso, ricordando che la priorità è spegnere l'incendio e salvare la nostra montagna, poi ci sarà tutto il tempo per verificare le responsabilità di un episodio molto probabilmente doloso. Marantelli trova un aspetto confortante nel fatto che la politica abbia trovato una sua unità per una causa superiore, visto che tutti i soggetti politici stanno lavorando insieme per risolvere l'emergenza. Da parte sua il deputato ha assicurato massimo impegno e disponibilità per qualunque richiesta, dicendosi a disposizione per la "mia" montagna. Come sul problema della disponibilità dei volontari della Prociv nei giorni feriali, su cui la collaborazione tra istituzioni ha già dato risultati. -tit_org-

SUL CAMPO I sindaci alla Prociv: Giustificate i volontari al lavoro

I vigili del fuoco chiedono lo stato di emergenza Allo stremo delle forze

[Simona Carnaghi]

SUL CAMPO I sindaci alla Prociv: Giustificate i volontari al lavoro di Simona Carnaghi Rischio carenza volontari e l'appello dei vigili del fuoco: Dateci più uomini visto che è possibile farlo. In tutto 70 volontari della Protezione Civile in campo per fermare il fuoco della montagna. Ma oggi è lunedì, e torneranno al loro lavoro. Questa ieri una delle preoccupazioni principali tra chi operava dall'unità di crisi allestita a Sant'Eusebio a Casciago. Sempre ieri tutti i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco della nostra provincia hanno mandato un durissimo comunicato congiunto chiedendo la proclamazione dello stato di emergenza. A fronte di una situazione di emergenza così grave serve immediatamente il raddoppio dei turni. Siamo stremati, raddoppiate le forze in campo visto che è possibile. L'appello Il sindaco di Varese Davide Galimberti e l'assessore provinciale Davide Tamburini, sul fronte dei volontari, hanno chiesto ieri l'attivazione della procedura per consentire ai lavoratori di poter effettuare le operazioni di soccorso anche in giornate lavorative e garantire i datori di lavoro della corresponsione della giornata di lavoro. La Protezione civile regionale ha concesso l'attivazione della misura. Nel caso le procedure di spegnimento dell'incendio dovessero protrarsi anche nella giornata di domani (oggi, ndr) è indispensabile farsi trovare pronti - spiegano il sindaco e l'assessore - invitiamo quindi i datori di lavoro ad agevolare questi lavoratori nel prestare il proprio aiuto per salvare il Campo dei Fiori. Galimberti ha anche formalmente chiesto, appoggiando i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco, il raddoppio dei turni del Corpo che stanno operando per fronteggiare l'incendio oltre all'invio di un maggior numero di mezzi di soccorso nella giornata di lunedì. Situazione drammatica Entrambe le richieste hanno il pieno appoggio del sindaco di Comerio Silvio Aimetti, del sindaco di Casciago Andrea Zanotti e del sindaco di Luvinata Alessandro Boriani, tutti presenti ieri al campo dell'unità operativa. È fondamentale - ha detto Zanotti l'apporto di tutte le forze disponibili in campo. La nota dei rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco è del resto chiarissima: I vigili del fuoco in turno insieme ai volontari e alle squadre antincendio di tutta la provincia stanno facendo l'impossibile per aiutare la popolazione e per salvare il patrimonio boschivo - si legge nonostante questo la situazione rimane drammatica. Quello che i cittadini non sanno è che per coprire le 24 ore i pompieri vengono suddivisi in quattro turni. In caso di emergenza questi quattro turni possono essere accorpati - continua il comunicato - ciò significa che con questo provvedimento le forze in campo sarebbero il doppio. Un sistema che è stato applicato in questi giorni nella Val di Susa in fiamme. Avere 70 vigili del fuoco in campo davanti al disastro che sta incendiando le montagne di Varese farebbe una concreta differenza. A questo punto ci si domanda perché in una situazione così grave non si è ancora provveduto al raddoppio dei turni, vista la carenza persistente di personale che rende difficoltoso già di per sé il servizio ordinario. La nota si chiude: Al momento la "strategia" attuata dal comando è la concessione di qualche unità in più in straordinario. Inefficace a causa dell'immensa mole di lavoro non stop sul fronte delle fiamme. Serve il raddoppio dei turni: in questi casi si possono accorpare Gli straordinari non sono sufficienti È fondamentale l'apporto di tutte le forze disponibili Speriamo oggi di avere anche più mezzi -tit_org-

La vittoria della Pro vale più di un disastro? Almeno si vergogni = Se la vittoria della Pro vale più di un disastro Caro signor politico, almeno si vergogni

[Kevin Ben Ali Zinati]

La vittoria della Pro vale più di un disastro? Almeno si vergogni di Kevin Ben Ali Zinati Il leone da tastiera ha colpito ancora. Ma più che un ruggito, quello che ieri ha fatto il giro dei social network è un inaccettabile belato. E non ne abbiano a male le capre. Il leone da tastiera, ieri, una volta di più, ha perso un'occasione buona per tacere, per lasciarci credere che forse, almeno questa volta, il coro sarebbe stato unanime. Invece c'è stata una stonatura. Una di quelle pesanti, che si notano. Che fanno male. E il leone, che ha un nome, un cognome e un ruolo politico (e quindi pubblico e sociale) ben noti, ha stonato di brutto. (...) continua a pagina 4 L'EDITORIALE di Kevin Ben Ali Zinati Se la vittoria della Pro vale più di un disastro Caro signor politico, almeno si vergogni (...) Il sogno di un bustocco è trombare tutto il mese, guardare verso il monte e non vedere più Varese... un po' di sano sfottò non guasta mai. Con tanto di hashtag merdaVarese. Bene, signor politico, ci faccia capire: quale sfottò? Il Campo dei Fiori che brucia non c'entra con la Pro Patria in vetta alla classifica. I cittadini che piangono per una coltellata alla propria identità non sono i tifosi del Varese tristi perché i cugini bustocchi hanno più punti. Lo sport è sano, la natura è sacra. Elogiare un incendio anche solo per farsi pubblicità è come dire che al Bataclan hanno fatto un po' di pulizia, o che l'Olocausto è un'invenzione. Per avere un ruolo pubblico bisogna essere capaci di aprire la bocca con qualcosa di intelligente da dire. Rimanere in silenzio, trattenere le parole, non vuoi dire non avere un'opinione o essere degli idioti. A volte il silenzio significa prendersi il proprio tempo per capire meglio, altre fare bella figura, altre ancora significa rispettare. E provando a fare dell'ironia calcistica sulle fiamme che stanno devastando il Campo dei Fiori, signor politico, il rispetto lo sta mettendo sotto i piedi. Quello per i varesini, che da una settimana si alzano e vedono del fumo impestare un paesaggio magnifico, come può esserlo solo un cielo azzurro con la sua montagna, e quello per i bustocchi: con quella schifosa frase ha voluto farsi alfiere di una città arrampicandosi su un pulpito non suo. Con quella frase, ha mancato di rispetto a quelle quaranta persone - quasi il doppio dei punti della sua squadra di calcio - che in piena notte hanno dovuto lasciare la propria casa perché minacciati da fiamme alte tre metri. Con quella frase, ha mancato di rispetto alle istituzioni che si stanno facendo il culo per suturare la ferita, ai prefetti in giro alle 2 di notte per la città per vigilare, aiutare, sostenere il popolo, a Laura e Paolo, scappati dalla loro Osteria Irma. Con quella frase, ha mancato di rispetto ai pompieri, agli agenti di polizia, ai volontari della protezione civile, ai carabinieri, ai piloti dei Canadair, a chi, in silenzio, sta spostando badilate di alberi inceneriti dall'ignoranza. Con quella frase, ha mancato di rispetto a se stesso. Il Campo dei Fiori in fiamme a causa di un bastardo, non è un gioco. Siamo tutti noi che piangiamo per un'abbellitura sciacallata. Il Campo dei Fiori in fiamme è lei, signor politico, colpito alle spalle da un vigliacco. Il suo, dunque, era solo un sano sfottò? Si vergogni e vada a dirlo, in faccia, a tutte queste persone. Oppure scenda da quel pulpito e faccia qualcosa di veramente utile. Sempre vergognandosi. -tit_org- La vittoria della Pro vale più di un disastro? Almeno si vergogni - Se la vittoria della Pro vale più di un disastro Caro signor politico, almeno si vergogni

Interventi sugli affluenti del Bisagno

Venti milioni di euro dal Fondo Europeo per eliminare il rischio idrogeologico

[Redazione]

Interventi sugli affluenti del Bisagno. Venti milioni di euro dal Fondo Europeo per eliminare il rischio idrogeologico. La giunta comunale ha deliberato, su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici e alle Manutenzioni Paolo Fanghella, i progetti preliminari e gli studi di fattibilità per alcuni interventi idraulici sui rivi minori della Valbisagno. Ammonta a quasi 20 milioni la cifra complessiva per i torrenti Cicala, Veilino, S. Antonino, Olmo, Ruina e Rosata. Si tratta di alcuni elementi del programma operativo Liguria per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. I tempi di realizzazione dello scolmatore, vista l'entità dell'opera si legge nella nota, rendono impossibile il rispetto della tempistica prevista dal Por 2014/2020 per la realizzazione e l'ultimazione dell'intervento di adeguamento idraulico del Bisagno tra i ponti Monteverde e Feritore. Pertanto, "si è reso necessario ridefinire una diversa sequenza di attuazione degli interventi previsti dal Piano di Bacino, individuando come prioritari i lavori di adeguamento idraulico degli affluenti del Bisagno non ancora interessati da opere di mitigazione del rischio". Lo studio in particolare ha individuato interventi di adeguamento idraulico del tratto di valle del rio Cicala, dei rivi Veilino e S. Antonino, del rio Olmo sotto via Bernardini e del tratto di valle del rio Ruina e l'adeguamento idraulico e idrogeologico del rio Rosata. Il nostro intento ha detto l'assessore Fanghella è risolvere i problemi generati dagli affluenti del torrente Bisagno, in funzione della realizzazione dello scolmatore. Questa importante opera ha aggiunto sarà in grado di funzionare al meglio, se sarà effettuato un intervento programmato sulle valli che insistono sul bacino del torrente principale. Si tratta di un'operazione cruciale che non azzerava il rischio idrogeologico ma che ne mitiga gli effetti.

Cinghiali, la caccia e la tragedia = Scambia cacciatore per un cinghiale e lo colpisce a morte

[Giuseppe Filetto]

Cinghiali, la caccia e la tragedia > Pensionato genovese spara oltre il fiume e uccide un cacciatore scambiandolo per una prec > Terribile conferma all'allarme "supercarabine" lanciato dal Wwf sulle pagine di Repubblica HA sparato dall'altra parte del fiume, convinto di avere abbattuto un cinghiale. Quando però ha oltrepassato il letto del corso d'acqua (peraltro in secca), P.F., genovese di 67 anni, si è trovato di fronte un uomo centrato dai potenti pallettoni sparati dal suo fucile calibro 12: un altro cacciatore che non ha avuto scampo ed è morto sul colpo. E la disperazione improvvisamente ha preso il posto della gioia che avrebbe dovuto riservare una giornata di divertito mento. Una disgrazia che non trova spiegazione, quella accaduta ieri nelle campagne di Castemuevo Belbo, in località San Colombaro. FILETTO A PAGINA III Tragico incidente di caccia nelle campagne dell'Astigiano Scambia cacciatore per un cinghiale e lo colpisce a morte Lo sparatore è un pensionato genovese di 67 anni che ieri si trovava nella campagne dell'Astigiano GIUSEPPE FILETTO HA sparato dall'altra parte del fiume, convinto di avere abbattuto un cinghiale. Quando però ha oltrepassato il letto del corso d'acqua (peraltro in secca), P.F., genovese di 67 anni, si è trovato di fronte un uomo centrato dai potenti pallettoni sparati dal suo fucile calibro 12: un altro cacciatore che non ha avuto scampo ed è morto sul colpo. E la disperazione improvvisamente ha preso il posto della gioia che avrebbe dovuto riservare una giornata di divertimento. Una disgrazia che da un certo punto di vista non trova spiegazione, quella accaduta ieri nelle campagne di Casteinuovo Belbo, in località San Colombaro. Tant'è che i carabinieri della stazione di Incisa Scapaccino e della Compagnia di Canelli fino a tarda sera hanno interrogato tutti i 18 cacciatori della squadra impegnata alla battuta al cinghiale. Ed hanno continuato a chiedere come si possa scambiare un cinghiale per una persona. Eppure, ieri alle 16,30 c'era ancora tanta luce la valle del fiume Belbo, nell'Astigiano. La vittima, Mariano Spataro, di 62 anni, pensionato e residente a Incisa Scapaccino con la famiglia, era lì, per la caccia alla lepre. Da solo, tra campagne non proprio boschive, appunto lungo gli argini del corso d'acqua. Dall'altra parte del fiume appunto gli altri cacciatori impegnati alla battuta al cinghiale. La comitiva di doppiette, quasi tutte di Bruno (comune vicino Incisa) si era ritrovata ieri mattina, tra cui anche P.F, il genovese che vive a Cornigliano (in via Ansaldo) e che in Piemonte ha una casa di campagna. Secondo quanto hanno raccontato i cacciatori ai carabinieri ed al pm Fabrizio Givri della Procura di Alessandria, i loro cani avevano scovato la preda ed attendevano un primo movimento. È stato a quel punto che il genovese ha visto qualcosa muoversi dall'altra parte del fiume, ad una distanza di circa 30 metri; e dal suo fucile è partito il colpo che ha centrato l'altro sventurato. Mortalmente. Inutili i soccorsi da parte di chi era presente ed anche della centrale del "118". P.F. ha ammesso subito le sue responsabilità ed è stato denunciato a piede libero, indagato per omicidio colposo. Anche se il magistrato di turno comunque ha disposto l'autopsia sul corpo del deceduto. La vicenda, purtroppo, è un film già visto tante volte. Domenica scorsa la triste sorte è toccata a un fungaiolo di Diano Marina. Roberto Viale, assicuratore di 59 anni, è morto nei boschi di Bardineto, in località Principi. Era impegnato a cercare funghi e castagne, insieme alla compagna, quando è stato colpito da una fucilata. Aucciderlo un cacciatore di appena 25 anni, originario del luogo: Luigi Maule, consigliere comunale proprio a Bardineto, che dovrà rispondere di omicidio colposo. Anche questo si trovava nel pieno di una battuta di caccia al cinghiale e pure lui ha scambiato il fungaiolo per un ungulato. Dopo aver sentito le urla di richiamo e di disperazione della compagna della vittima, a prestare i primi soccorsi è stato proprio il giovane cacciatore, che poi si è sentito male ed è ricorso alle cure ospedaliere. "È una tragedia senza senso, morire così. Roberto conosceva quei boschi, ci siamo cresciuti. Siamo senza parole, scioccati", ha detto il fratello Marco. Increduli anche gli amici della vittima. Sulla specifica vicenda di Bardineto (ed anche in generale) l'Enpa ha stilato un comunicato, per quanto si verifica durante i periodi di apertura della caccia in tutta Italia, chiedendo una presa di coscienza ai politici

amici della caccia che la amministrano "Poiché deve essere ricondotta a modalità meno pericolose". La vittima, di Incisa Scapaccino, era impegnata in un'altra battuta alla lepre Una squadra di cacciatori impegnati in una battuta coi cani -tit_org- Cinghiali, la caccia e la tragedia - Scambia cacciatore per un cinghiale e lo colpisce a morte

Mille evacuati, disastro in valle di Susa Battaglia contro il fuoco casa per casa = Mille evacuati, notte di paura in Valsusa Battaglia contro le fiamme casa per casa

> Mompantero sgomberata, sotto assedio Susa, Venaus, Novalesa. Otto pompieri intossicati

[Mariachiara Giacosa]

Mille evacuati, disastro in valle di Susa Battaglia contro il fuoco casa per casa > Mompantero sgomberata, sotto assedio Susa, Venaus, Novalesa. Otto pompieri intossicati CARLOTTA BOCCI A Mompantero si combatte contro le fiamme casa per casa. I volontari specializzati nella lotta agli incendi e i vigili del fuoco proteggono i cortili, le legnaie, le case disabitate da cui la popolazione è stata costretta a scappare nel tardo pomeriggio di ieri. È stata la giornata più difficile da quando una settimana fa la Valsusa ha iniziato a bruciare. E sono in tutto tremila gli ettari distrutti nella regione. Ora in Valle il fuoco attanaglia almeno quattro comuni: Susa, Venaus, Novalesa e Mompantero dove l'incendio è arrivato in paese. Una nube di fumo ha isolato la valle, e nel pomeriggio anche l'autostrada del Frejus, che collega il Piemonte con la Francia, è stata chiusa al traffico e riaperta solo alle 22. La sindaca di Mompantero Piera Favro ha ordinato di evacuare tutto il paese. Ieri sera gli sfollati erano più di 400 ma il conto potrebbe salire fino a un migliaio. Otto pompieri, lievemente intossicati, sono stati ricoverati all'ospedale di Susa. **SEGUE A PAGINA III**

Piemonte che brucia L'allarme. Il vento riaccende i focolai, il fuoco scende a valle Mompantero sgomberata, sotto assedio Susa, Venaus, Novalesa Mille evacuati, notte di paura in Valsusa Battaglia contro le fiamme casa per casa < **DALLA PRIMA DI CRONACA MARIACHIARAGIACOSA CARLOTTA ROCCI** CHI ha dovuto lasciare la casa ha trovato ospitalità da amici e parenti, gli altri a Susa e negli alberghi della zona. Qui è un disastro: è incredibile che non si riesca a fronteggiare l'emergenza dice Nilo Durbiano, sindaco di Venaus, dove almeno venti persone che abitavano nelle borgate più alte hanno lasciato la propria casa nel pomeriggio. Non va meglio a Susa, lambita dalle fiamme come se fosse sul crinale di un vulcano. Si vedono i fuochi in alto, sembra che colino dalla montagna spiega il sindaco Sandro Plano che in città ha allestito un centro di accoglienza per ospitare chi è costretto a lasciare la propria casa. Un ordine di evacuazione è pronto e firmato anche per la casa di riposo che ospita 197 anziani e malati. Abbiamo trasferito in ospedale a Susa una quindicina di persone - spiega Flavio Boraso, direttore generale dell'Asl di zona - sono i casi più critici che sarebbe complicato spostare se la situazione dovesse precipitare. Tutto succede molto in fretta: il vento gira e il rogo che sembrava domato riprende. Anche elicotteri e Canadair che il ministero ha fatto arrivare anche dalla Croazia funzionano a singhiozzo per colpa delle raffiche che da un lato non li lasciano alzare e dall'altro non consentono ai piloti di scendere e caricare acqua in quota. Le centinaia di soccorritori impegnati sul fronte sembrano non bastare. Ieri la città metropolitana ha aperto la sala operativa della Protezione civile per coordinare e supportare il lavoro dei sindaci. La situazione è altamente critica: oggi potrebbero arrivare aiuti dalla Francia, dove, come da noi, ci sono uomini specializzati nei roghi di montagna annuncia il presidente Sergio Chiamparino che ieri ha visitato altri comuni colpiti dagli undici incendi ancora attivi, di cui sette particolarmente critici. E a chi chiede più mezzi e più uomini il presidente risponde: È nemico in questo momento sono le condizioni meteo. Il nostro piano d'intervento è uno dei migliori in Italia. Abbiamo Binili uomini specializzati che in questi giorni lavorano con protezione civile e forze dell'ordine. A Locana il sindaco Bruno Mattiet ha minacciato di riconsegnare le chiavi del municipio. Qui, e a Sparone, la preoccupazione più seria riguarda il parco del Gran Paradiso, perché il vento tira verso l'alto e spinge le fiamme sulla montagna. Non va meglio a Cantalupa e Cumiana, da cui l'incendio è partito una settimana fa e ora ha scollinato a Giaveno. Gli esperti dicono che il fuoco va fermato entro oggi, oppure il rischio è che arrivi alle borgate. Migliora invece la situazione del Cuneese, anche se il valico della Maddalena resta chiuso e il sindaco di Casteldelfino denuncia la mancanza di mezzi aerei. Il fatto che non si vedano le fiamme alte non tranquillizza ancora nessuno: L'emergenza sarà chiusa solo quando avremo avuto due giorni di "buona pioggia" spiega l'assessore regionale Alberto Valmaggia. Per questo ogni

sindaco fa di tutto per tenersi una squadra di pronto intervento, nel caso cui le situazioni che ora sembrano più tranquille dovessero peggiorare rapidamente. Sono 36 ore che non abbiamo fiamme importanti - racconta Luca Cherio di Caprie - ma dopo dodici giorni non possiamo abbassare la guardia. I carabinieri forestali che da ieri possono contare sull'aiuto di una squadra speciale in arrivo dalla Campania e sull'esercito, proseguono le indagini per trovare i responsabili degli incendi che, sostengono, non possono che essere causati dall'uomo, non necessariamente per dolo, ma anche per distrazione. A Biella è stato fermato un sospetto piromane e a Giaveno è stato trovato un possibile innesco. I sindaci: "Soccorsi in ritardo". Quello di Locana minaccia di riconsegnare le chiavi del municipio - tit_org- Mille evacuati, disastro in valle di Susa Battaglia contro il fuoco casa per casa - Mille evacuati, notte di paura in Valsusa Battaglia contro le fiamme casa per casa

La ricetta per il dopo I boschi "adottati" per evitare altri roghi frane e alluvioni = La ricetta per il dopo: boschi "adottati" per evitare altri disastri

[M.c.g.]

La ricetta per il dopo I boschi "adottati" per evitare altri roghi frane e alluvioni A PAGINA II Valmaggia e Chiamparino VAIJMAC, ASSE Oi i CTONA LE ALL'AMBIENTE: "QUABIDOCOMIIWERAAPIOVERE QUESTE LANDE BHUCIATEFRAHIERAMBIO" La ricetta per il dopo: boschi "adottati" per evitare altri disast Le numerose "terre di nessuno" si affidano a un gruppo di agricoltori che paga un affitto e installa un'attività ORA l'emergenza è spegnere i fuochi, ma un minuto dopo la priorità sarà capire come proteggere i boschi rimasti e evitare che lo stato di abbandono di un terzo della superficie di foreste del Remonte diventi tra le cause che favoriscono e aggravano il dilagare degli incendi. L'assessore regionale all'Ambiente, Alberto Valmaggia, ieri ha battuto la valle Stura, nel Cuneese, per verificare lo stato dei roghi che qui imperversano da quasi dieci giorni. Sono stati i primi focolai a preoccupare, ma ora la situazione sembra essere sotto controllo, anche se il valico internazionale della Maddalena continua a essere chiuso al traffico. È però già tempo, secondo Valmaggia, di pensare al "dopo": Quando comincerà a piovere queste lande bruciate non reggeranno l'acqua e allora l'emergenza saranno le frane e il rischio idrogeologico spiega l'assessore che ha anche la delega alla Protezione civile: è la tutela dei boschi la chiave per tentare di limitare i danni. Questa è una situazione eccezionale - precisa - ma qualcosa a monte si può fare per recuperare la corretta gestione del bosco: abbiamo fatto una mappatura del patrimonio e stiamo mettendo in campo azioni di recupero per evitare che i boschi restino abbandonati. Ad esempio - spiega- evitare che le foglie sedimentino e formino delle lettiere, che bruciano in fretta e senza sosta. Secondo Valmaggia servirebbero poi piste forestali da trasformare all'occorrenzasentieri tagliafuoco per cercare di frenare l'avanzata delle fiamme. Ai boschi si potrebbe poi applicare la legge pensata per i pascoli abbandonati: piccoli appezzamenti di cui nessuno si occupa e che non sono redditizi. Il modello è quello francese - spiega Valmaggia - per cui si mettono insieme le "terre di nessuno", si affidano a un gruppo di agricoltori che paga un affitto e può installare lì un'attività economica, con il Comune a far da garante sul corretto uso degli appezzamenti. In generale, secondo Valmaggia, l'obiettivo è un uso più sostenibile del territorio nel quale ci possa essere una buona mia del bosco, che assegni la manutenzione per dieci o quindici anni a chi ne garantisca la pulizia dei "fondali" e vi insedi attività economiche collegate, come la produzione della legna, per le costruzioni, o per il comparto energetico, come l'allevamento, la pastorizia e 1 ' agricoltura. (mc.g.) FOCOLAI Un vigile del fuoco durante la bonifica di un pezzo di bosco distrutto dalle fiamme: I pericolo è rappresentato dai focolai che come è successo eri possono ravvivarsi sotto l'effetto del vento -tit_org- La ricetta per il dopo I boschi "adottati" per evitare altri roghi frane e alluvioni - La ricetta per il dopo: boschi "adottati" per evitare altri disastri

Strada bloccata per un ramo caduto Tre ragazzini deviano il traffico

Lido Adriano: hanno anche chiamato i vigili del fuoco e municipale

[Redazione]

Strada bloccata per un ramo caduto Tré ragazzini deviano il traffico Lido Adriano: hanno anche chiamato i vigili del fuoco e municipal TRÉ ragazzini di Lido Adriano sono stati protagonisti, sabato scorso, di un gesto encomiabile e di alto senso civico. A renderlo noto è il comandante della polizia municipale, Andrea Giacomini. Il comandante si trovava sui lidi quando, verso le 17, una chiamata segnala la presenza di un albero caduto in mezzo alla strada con il rischio di provocare incidenti. La polizia municipale raggiunge via Tasso, a Lido Adriano, dove la segnalazione telefonica indicava la caduta del grosso ramo. Una storia difficile da credere, tant'è che sia la municipale che i vigili del fuoco, una volta giunti in via Tasso sono rimasti stupiti. Invece, era la realtà, una volta tanto con una notizia positiva. Perché il grosso ramo era caduto in mezzo alla strada nella vicinanza di una curva. Se un'auto fosse arrivata con una certa velocità non avrebbe fatto in tempo a frenare. Figuriamoci cosa sarebbe potuto accadere a un motorino. E i tré giovani, che frequentano la prima media, nell'attesa hanno anche provveduto a deviare il traffico. Un gesto encomiabile da sottolineare. La polizia municipale e i vigili del fuoco hanno così preso i nomi dei ragazzini per chiamare i genitori e segnalare il bei gesto. Una volta tanto, una storia a lieto fine. IN VIA TASSO Il grosso ramo di pino caduto per il vento in via Tasso, ostruendo la strada. Tré ragazzini, che frequentano la prima media, hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia municipale e mentre li aspettavano hanno deviato il traffico: un comportamento encomiabile -tit_org-

LUGO L'INCONTRO ALLA SALA DEL CARMINE

Come migliorare l'aria Ne parlano gli esperti*[Redazione]*

L'INCONTRO ALLA SALA DEL CARMINE Come migliorare l'aria Ne parlano gli esperti OGGI alle 18 nella sala del Carmine di Lugo, in corso Garibaldi 16, ci sarà una serata di approfondimento dedicata al nuovo Piano dell'aria integrato regionale (Pair 2020), per conoscere le misure e le opportunità per il territorio. Il piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalle normative europee e nazionali. Sei gli ambiti di intervento del piano: la gestione sostenibile delle città, la mobilità di persone e merci, il risparmio energetico e la riqualificazione energetica, le attività produttive, l'agricoltura, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione. Interverranno Lucia Ramponi e Rosanna Bissoli del Servizio Tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia-Romagna, per illustrare il piano. In seguito, la comandante della polizia municipale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Paola Neri, esporrà i provvedimenti di limitazione del traffico che saranno in vigore nel territorio urbano di Lugo, mentre il responsabile del servizio di protezione civile dell'Ucbr Stefano Ravaioli parlerà delle misure emergenziali. -tit_org- Come migliorare l'aria Ne parlano gli esperti

Sparone e Locana: ancora allarme

Chiamparino promette Canadair dalla Croazia. Gli animalisti: I cacciatori sparano a animali in fuga

[Mauro Giubellini]

Sparone e bocana: ancora allarmi Chiamparino promette Canadair dalla Croazia. Gli animalisti: I cacciatori sparano a animali in fuga di Mauro Giubellini LUCANA Sei giorni d'inferno. E le sue porte si potrebbero riaprire già dalle prossime ore. I roghi che hanno devastato la Valle Orco per una settimana non sono un drammatico ricordo, ma un incubo. Che potrebbe ripresentarsi perché la brace cova ancora sotto la cenere. E basta una folata di vento per ravvivare le fiamme. Incendi di cui non è esclusa la matrice dolosa. Intanto il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, ieri mattina è arrivato in Valle Orco, facendo tappa a Sparone e Locana, promettendo l'arrivo, dalla Croazia, di un paio di Canadair. Non possiamo permettere che bruci il parco del Gran Paradiso, una delle più belle aree protette d'Europa. Sarebbe un grave errore non far intervenire subito i Canadair. Basta contenere il fronte del fuoco. Adesso dobbiamo aggredirlo, lo stiamo chiedendo da giorni. Queste le prime parole rivolte ieri dal sindaco, Giovanni Bruno Mattiet, al presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, in apertura dell'incontro sull'emergenza incendi svoltosi a mezzogiorno in municipio. Ho parlato con il ministro Minniti, il quale ha assicurato di aver dislocato in Piemonte tutti i mezzi disponibili; altri due Canadair in arrivo dalla Croazia atterreranno oggi (29 ottobre ndr) a Genova e saranno destinati al Canavese, ma è compito di chi opera sul territorio decidere come utilizzarli - ha comunicato Chiamparino - Da diciannove giorni è allarme rosso in tutto il Piemonte, ma siamo riusciti a mantenere la situazione sotto controllo. La Regione ha chiesto lo stato di emergenza e messo a disposizione risorse per gli interventi fino a quando sarà necessario. Alla riunione hanno partecipato Aib, Vigili del fuoco, Soccorso alpino, carabinieri, Protezione civile impegnati coraggiosamente da giorni a contenere l'incendio e a preservare innanzitutto le abitazioni. Inoltre, erano presenti la deputata Francesca Bonomo, i presidenti dell'Unione montana Gran Paradiso Silvio Varetto, della Comunità del parco Guido Bellardo Gioi, di Confindustria Canavese Fabrizio Gea l'ad di Iren energia Giuseppe Bergesio, il consigliere del parco Luigi Vercellotti ed anche i sindaci di Riva di Chieri e di Cuorgnè. Il primo cittadino di Locana non ha nascosto preoccupazione e nervosismo, affermando di aver persino pensato, nei giorni scorsi, di consegnare le chiavi del municipio in prefettura se non vi fossero stati interventi risolutivi, con mezzi aerei adeguati, per fronteggiare il fuoco nelle zone impervie in cui si è esteso durante la settimana scorsa fino a raggiungere il parco e a lambire le case di alcune frazioni. Al termine della riunione, Bruno Mattiet ha accompagnato il presidente della Regione a vedere il fronte dell'incendio, arrivato pericolosamente vicino alle borgate Montepiano e Fontana. Ieri mattina, inoltre, Chiamparino ha incontrato a Sparone la sindaca Anna Bonino ed ha potuto rendersi conto di persona della gravità della situazione: fumo e fiamme alle spalle del paese ed elicotteri in azione per contenere il fuoco lontano dalle case. Nel pomeriggio di domenica si è accesa una furiosa polemica tra animalisti e cacciatori. La Lipu-BirdLife Italia denuncia: Le doppiette sfruttano gli incendi per sparare agli animali in fuga dalle fiamme. Gli attivisti chiedono lo stop alla stagione venatoria: Siamo preoccupati per la grave situazione che si è creata. Gli incendi che divampano nelle vallate da una settimana stanno mettendo a dura prova boschi ed ecosistemi montani, già messi in crisi dalla perdurante mancanza di precipitazioni - attaccano gli animalisti - Roghi quasi sempre di origine dolosa, favoriti dalla perdurante siccità e dal vento dei giorni scorsi. Cui si aggiunge un fatto gravissimo: cacciatori che aspettano la fauna in fuga per sparargli. L'assessore regionale assume in pieno il proprio ruolo e, avvalendosi della proprietà di decidere in caso di grave calamità, sospenda la caccia a tempo indeterminato finché non si siano quantificate le possibilità di nutrizione e sopravvivenza degli animali. A chiederlo è il Garante regionale per la tutela degli animali, Enrico Moriconi, che, condividendo la sospensione della caccia nelle zone percorse dal fuoco, esprime però perplessità di fronte alla decisione di delegare agli ambiti di caccia la scelta effettiva della cessazione. Al fine di salvaguardare la fauna regionale - afferma il Garante - sarebbe opportuno

verificare i modi e i tempi della riapertura in base alla capacità di sopravvivenza degli animali invece di stabilire a priori la tempistica. Dopo avere ricordato che eventuali animali feriti sono curabili presso il Centro animali non convenzionali di Medicina veterinaria di Grugliasco, Moriconi invita a non mettere in atto iniziative che non siano quelle di segnalare alle autorità competenti eventuali comportamenti irregolari. (Ha collaborato Omelia De Paoli) Tra Locana e Sparone devastati decine e decine di ettari di Bosco. Nella foto di Alberto Peracchio una eloquente immagine dei roghi in valle Sergio Chiamparino, al centro, ascolta le richieste dei sindaci. [Flammedietro al Comune di Sparone -tit_org-](#)

Nell'Alessandrino**Il pompiere e il cane nel pozzo "Ha capito che lo tiravo fuori"***[Roberto Saracco]*

Nell'Alessandrino il pompiere e il cane nel pozzo "Ha capito che lo tiravo fuori" ROBERTO SARACCO ALFIANO NATTA (AL) Quando ha capito che ero lì per lui mi è saltato fra le braccia e ha iniziato a farmi le feste, tutto felice. Sono le parole del vigile del fuoco del distaccamento di Casale Monferrato che ieri mattina ha tratto in salvo un cane da caccia di due anni che era finito in un pozzo nelle campagne di Alfiano Natta, fra Alessandrino e Astigiano, dove fra l'altro erano state gettate lastre di amianto smaltite abusivamente. Ieri mattina Poldo e il suo padrone, un cacciatore ligure, hanno raggiunto le campagne del Monferrato per una battuta di caccia. Terreno asciutto, coperto da foglie, tanto che il cane mentre si spostava fra la boscaglia non si è accorto della presenza di un pozzo senza protezione ed è caduto nel buco. Un volo di cinque metri attutito dal fogliame sul fondo. Il cacciatore ha dato l'allarme e in frazione Castelmerlino nel comune di Alfiano Natta sono giunti i carabinieri della stazione di Ponzano e i vigili del fuoco. Il personale ha recuperato l'animale con tecniche speleo alpino fluviali, indossando dispositivi di protezione individuale contro il rischio amianto. Una discesa impervia con un diametro del pozzo di poco superiore al metro. Quando il vigile del fuoco si è calato nel pozzo il cane subito si è spaventato, poi quando ha capito che era il suo salvatore gli è balzato addosso, si è fatto imbracare e nel giro di pochi minuti è tornato all'aria aperta e al suo padrone. Salvataggio I pompieri in azione -tit_org- Il pompiere e il cane nel pozzo Ha capito che lo tiravo fuori

Alluvionati in Regione

[Redazione]

Il Comitato Alluvionati accetta l'invito dell'assessore regionale Francesco Balocco, che si è detto disponibile a incontrarne i rappresentanti per discutere sulla questione del Tanaro. Giuseppe Monticene, il portavoce, assicura: Lo chiamerò subito lunedì mattina cioè domani. E se tutto va bene aggiunge quella del 6 novembre a Torino non sarà una manifestazione urlata, ma solo una commemorazione dei nostri morti del 1994. Il Comitato chiede che il fiume Tanaro venga pulito per evitare l'alluvione. E chiede anche alla Protezione civile della provincia di intervenire con i loro mezzi, per eliminare gli alberi presenti in alveo. Dalla Regione, però, continuano a dire: In caso di eventi importanti non sarebbe sufficiente la rimozione di qualche pianta a garantire la sicurezza delle abitazioni in fregio, [v. FR.] -tit_org-

Casale Monferrato

Medaglia d'oro agli alpini Sfilano 500 "penne nere"

[Franca Nebbia]

Casale Monferrato Medaglia d'oro agli alpini Sfilano 500 "penne nere" FRANCA NEBBIA È CASALE MONFERRATO Cerimonia per l'assegnazione alla sezione di Casale degli alpini della medaglia d'oro al valor civile, la prima volta nella storia del comune, arricchita con una grande sfilata alla quale hanno partecipato più di 500 persone. Un lavoro verso i bisogni del territorio delle penne nere che dura da anni (è nata il 15 ottobre 1928, ora conta 917 alpini e 27 gruppi), ben riassunto nello striscione retto dal nucleo della Protezione civile: Il nostro fronte è la solidarietà, con una trasformazione negli anni da associazione d'arma a solidaristica a fianco della gente alluvionata, terremotata, bisognosa di un lavoro o di un semplice sorriso. Una storia ben tracciata dall'alpino Ernesto Berra, con il sindaco Titti Palazzetti che ha usato parole di ammirazione e di affetto per la sezione Ana di Casale. Un appello ad avere più cuore, ma rispettando i valori della patria e della bandiera cui gli Alpini sono legati ripreso anche dal presidente nazionale Sebastiano Favero e dal colonnello Serafino Canale della Taurinense. Suggestive le voci bianche del coro In Canto di Ima Ganora. Gli alpini di Casale lavoreranno infine alla Chirurgia dell'ospedale per allestire locali per post-operati. È una notizia data dal presidente Gianni Bavera. Avremo sulle spalle uno zaino un po' più pesante per maggiori responsabilità verso la città e il suo territorio ha commentato commosso lo stesso Ravera. La sfilata degli alpini a Casale -tit_org- Medaglia d'oro agli alpini Sfilano 500 penne nere

Nell'Alessandrino

Il pompiere e il cane nel pozzo "Ha capito che lo tiravo fuori"*[Redazione]*

Nell'Alessandrino È pompiere e il cane nel pozzo "Ha capito che lo tiravo fuori" T ROBERTO SARACCO ALFIANO NATTA (AL) Quando ha capito che ero lì per lui mi è saltato fra le braccia e ha iniziato a farmi le feste, tutto felice. Sono le parole del vigile del fuoco del distaccamento di Casale Monferrato che ieri mattina ha tratto in salvo un cane da caccia di due anni che era finito in un pozzo nelle campagne di Alfiano Natta, fra Alessandrino e Astigiano, dove fra l'altro erano state gettate lastre di amianto smaltite abusivamente. Ieri mattina Poldo e il suo padrone, un cacciatore ligure, hanno raggiunto le campagne del Monferrato per una battuta di caccia. Terreno asciutto, coperto da foglie, tanto che il cane mentre si spostava fra la boscaglia non si è accorto della presenza di un pozzo senza protezione ed è caduto nel buco. Un volo di cinque metri attutito dal fogliame sul fondo. Il cacciatore ha dato l'allarme e in frazione Castelmerlino nel comune di Alfiano Natta sono giunti i carabinieri della stazione di Ponzano e i vigili del fuoco. Il personale ha recuperato l'animale con tecniche speleo alpino fluviali, indossando dispositivi di protezione individuale contro il rischio amianto. Una discesa impervia con un diametro del pozzo di poco superiore al metro. Quando il vigile del fuoco si è calato nel pozzo il cane subito si è spaventato, poi quando ha capito che era il suo salvatore gli è balzato addosso, si è fatto imbracare e nel giro di pochi minuti è tornato all'aria aperta e al suo padrone. Salvataggio I pompieri in azione -tit_org- Il pompiere e il cane nel pozzo Ha capito che lo tiravo fuori

Alluvionati in Regione

[Redazione]

Il Comitato Alluvionati accetta l'invito dell'assessore regionale Francesco Balocco, che si è detto disponibile a incontrarne i rappresentanti per discutere sulla questione del Tanaro. Giuseppe Monticene, il portavoce, assicura: Lo chiamerò subito lunedì mattina cioè domani. E se tutto va bene aggiunge quella del 6 novembre a Torino non sarà una manifestazione urlata, ma solo una commemorazione dei nostri morti del 1994. Il Comitato chiede che il fiume Tanaro venga pulito per evitare l'alluvione. E chiede anche alla Protezione civile della provincia di intervenire con i loro mezzi, per eliminare gli alberi presenti in alveo. Dalla Regione, però, continuano a dire: In caso di eventi importanti non sarebbe sufficiente la rimozione di qualche pianta a garantire la sicurezza delle abitazioni in fregio, [v. FR.] -tit_org-

Alluvione di Poggio Demmo l'allarme suonando i campanelli

L'ex sindaco Gelli ricorda l'inondazione di 25 anni fa L'argine destro dell'Ombrone cedette dopo le 23

[Alessandro Formichella]

Alluvione di Poggio Demmo Fallanne suonando i campanelli L'ex sindaco Gelli ricorda l'inondazione di 25 anni fa L'argine destro dell'Ombrone cedette dopo le 23 Ricordo che eravamo all'hotel Hermitage e fuori c'era una pioggia battente che continuava da qualche giorno. Con il sindaco Vanni Parretti e alcuni membri della giunta, dovevano dibattere sulla questione delle aree metropolitane. Verso le 23 e 30 arrivò una telefonata a Vanni che lo avvisava di una rottura dell'argine destro dell'Ombrone. Le acque stavano allagando la zona di Candeli e si dirigevano rapidamente verso il centro della cittadina. Lasciammo la riunione e arrivammo in via Soffici con l'acqua che era già alta una decina di centimetri. È il ricordo dell'inondazione di Poggio a Caiano di Silvano Gelli, ex sindaco di Poggio, che quel 30 ottobre del 1992 era assessore alla cultura e al bilancio. Suonammo tutti i campanelli delle case di via Vittorio Emanuele, via Spadini, via Italia'61, via Cioppi per dare l'allarme. Verso l'una di notte l'acqua dell'Ombrone era già arrivata ai primi gradini della casa di via Umberto 1 e, in piazza IV Novembre, per molte auto in sosta non era più possibile allontanarsi. A memoria d'uomo l'argine non aveva mai rotto a destra - prosegue Gelli - e quindi nessuno sapeva a che livello sarebbe potuta arrivare l'acqua melmosa. Un metro, due metri o anche di più? I poggesi ch'erano scesi in strada, di fronte a quanto stava accadendo, cercavano di rassicurarsi l'uno con l'altro. Paura, auto messe in salvo sul colmo del Poggio, allarme di abitazioni e laboratori che suona, gente che chiede aiuto, le esplosioni dei serbatoi di gas gpl, la luce che se ne va e l'acqua che invade strada, case, negozi, aziende, chiese e continua salire. È la terribile notte di 25 anni fa. Con l'acqua che già mi arrivava alle caviglie arrivai a casa (via Umberto 1) - continua Gelli - dove trovai spaventatissime mia moglie Deanna e le mie figlie Sarà e Letizia (12 e 9 anni all'epoca ndr). Provammo ingenuamente a tamponare la porta d'ingresso ma, nel giro di pochi minuti, venne spalancata dalla forza dell'acqua e che andava a riunirsi a quella che risaliva dalla fognatura del cortile retrostante. Per fortuna l'elettricità c'era ancora e cominciammo a cercare di salvare quello che era possibile e che ci era più caro. La gran parte dei mobili, le suppellettili, i libri scomparvero sotto quelle acque melmose e ma- Sapemmo la mattina che non c'erano state ne vittime ne feriti e fummo sollevati. Salimmo sulla barca dei soccorritori con un fagotto di abiti e senza scarpe leodoranti. Gli ultimi passi li feci con l'acqua oltre la cintola; poi infreddoliti e rassegnati ci rifugiammo sotto le coperte al piano superiore. 11 resto della notte lo passammo affacciandoci ogni tanto a vedere dal primo piano la strada trasformata in fiume. Un'immagine indelebile nella mia mente. Poi, l'arrivo dei soccorsi: Sapemmo la mattina che non c'erano state ne vittime ne feriti e fummo sollevati - prosegue Gelli - A una ventina di metri da casa mia salutai i miei genitori, anch'essi affacciati alla finestra del primo piano spaventati e in cerca di aiuto. Alle 12 circa arrivò sotto la finestra della nostra camera una barca con un paio di soccorritori. Ci chiesero se volevamo lasciare la casa. Ci calammo su quelle traballanti assi di legno con un fagotto di abiti e senza scarpe (ch'erano rimaste al piano terra). Scendemmo in prossimità del Mascherone che parve guardarci con un ghigno feroce. Alessandro Formichella - tit_org- Alluvione di Poggio Demmo allarme suonando i campanelli

A PAGINA 14

Parete si stacca alpinista vola e resta ferito = Si stacca la parete di roccia, gamba spezzata*L'incidente lungo la ferrata Guzzella. A Semonzo due piloti di parapendio si scontrano in volo**[Redazione]*

MONTE GRAPPA I A PAGINA 14 Parete si stacca alpinista vola e resta ferito Si stacca la parete di roccia, gamba spezzata L'incidente lungo la ferrata Guzzella. A Semonzo due piloti di parapendio si scontrano in volo i CRESPANO Un masso si stacca da una parete del Monte Grappa procurando la frattura scomposta della tibia e del perone a un cinquantenne di Treviso. È stato necessario l'intervento dell'elisoccorso per ricoverare l'escursionista. Il fatto è accaduto intorno alle 14.45 quando il trevigiano, che stava percorrendo la via ferrata Carlo Guzzella a Crespano, è stato sorpreso da una piccola frana staccatasi dalla montagna. L'uomo non è riuscito a evitare il grosso masso franato verso valle. Colpito alla gamba, l'escursionista è rimasto ferito gravemente non riuscendo più a muoversi dal sentiero. Fortunatamente uno dei suoi compagni di escursione è ha potuto avvertire immediatamente il soccorso alpino. Una volta giunti sul posto e capita la gra vita della situazione, i soccorritori hanno allertato anche l'elisoccorso che ha recuperato l'uomo e l'ha trasportato al Ca' Foncello. E si è sfiorata la tragediatarda mattinata a Semonzo, dove due piloti di parapendio si sono scontrati involo pochi minuti dopo mezzogiorno. L'incidente è avvenuto intorno alle 12.45. Non riuscendo a evitare l'impatto tra le due vele, i piloti sono finiti uno contro l'altro e hanno iniziato a precipitare verso il suolo. Provvidenziale la presenza della vegetazione proprio sotto di loro che ha così salvato la vita ai due piloti, evitandogli l'impatto con il suolo e lasciandoli impigliati tra le fronde degli alberi. Pochi minuti dopo i due sono riusciti a mettersi in contatto con i soccorsi, giunti sul posto con nu merosi mezzi per le operazioni di salvataggio. Dopo un lavoro durato diversi minuti, i soccorritori sono riusciti a imbragare i piloti sugli alberi, portarli a terra e affidarli alle cure del Suem di Crespano. -tit_org- Parete si stacca alpinista vola e resta ferito - Si stacca la parete di roccia, gamba spezzata

- Incendi, Torino: la Città metropolitana apre la sala operativa - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, Torino: la Città metropolitana apre la sala operativaLa protezione civile della Città metropolitana di Torino ha deciso di aprire la sala operativa per dare supporto ai sindaci dei territori interessati dall'emergenza Incendi. A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 17:43 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-87-640x427] La Presse/ABACA La protezione civile della Città metropolitana di Torino ha deciso di aprire la sala operativa per dare supporto ai sindaci dei territori interessati dall'emergenza Incendi. L'iniziativa è stata presa in accordo con il presidente Chiara Appendino. Ieri il vicesindaco metropolitano Marco Marocco aveva accompagnato operatori della protezione civile in una ricognizione a Sparone, Ribordone e Locana. Oggi è tornato a Sparone. Già venerdì scorso dice avevamo chiesto alla Regione di considerare l'emergenza Incendi come evento di rilevanza regionale e di chiedere il supporto di uomini e mezzi dalle altre regioni e province. Stamani la protezione civile metropolitana ha inviato a Sparone e Mompantero del personale di supporto.

- Incendi, Bordonali: "La Regione Lombardia sta facendo la propria parte" - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Incendi, Bordonali: La Regione Lombardia sta facendo la propria parte La Regione Lombardia sta facendo la propria parte e sta collaborando con gli enti a tutti i livelli. Sono in arrivo quattro Canadair dall'estero con cui confidiamo di domare le fiamme. A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 17:43 [incendi-canadair-640x427] La Regione Lombardia sta facendo la propria parte e sta collaborando con gli enti a tutti i livelli. Sono in arrivo quattro Canadair dall'estero con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento: lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia fornendogli aggiornamenti in merito alla situazione Incendi in Lombardia. Dalle prime ore della mattinata sono proseguite le attività di spegnimento sui quattro Incendi attivi nei comuni di Varese, Tavernerio (Como), Forcola (Sondrio) e Tremosine (Brescia). I vigili del fuoco di Curno segnalano la disponibilità di mezzi aggiuntivi del Coau provenienti da Svizzera, Germania, Croazia e Grecia. A Varese, incendio interessa due zone distinte, la prima è Campo dei Fiori, la seconda è Rasa di Varese. Nella notte appena trascorsa, 15 persone in località Campo dei Fiori sono state invitate a lasciare la propria residenza. Via Campo dei Fiori di Varese resta chiusa al traffico, per tutta la giornata odierna, in via precauzionale. Durante la notte il fronte del fuoco ha ripreso con maggiore intensità interessando, in particolare, i comuni di Luvinata, Barasso e Comerio. Nella mattinata sono riprese le operazioni di intervento da terra e coi mezzi aerei. A Barasso, in località Pian delle Resinose, dove il fumo è risultato particolarmente intenso, sono state evacuate in via precauzionale alcune persone. Sempre a Barasso la Regione segnala la vicinanza del fronte del fuoco a un bosco di conifere, interfaccia ad una residenza sanitaria assistenziale (Rsa) nelle cui vicinanze sono attualmente dislocate squadre dei vigili del fuoco coi relativi automezzi. La Prefettura di Varese mantiene aperta una sala operativa nel Comune di Luvinata per seguire l'evento. Sull'incendio stanno intervenendo (totale delle due località): 72 volontari dell'antincendio boschivo; due mezzi del Coau (canadair); un elicottero regionale (base Talamona). A Tavernerio (Como) bruciati 40 ettari di bosco ceduo e conifere, fin dalle prime ore di questa mattina l'incendio è ripreso e proseguono gli interventi dei volontari antincendio boschivo e dei mezzi aerei. A Forcola (Sondrio) bruciati 150 ettari di bosco ceduo e conifere, incendio ancora attivo. Per permettere ai mezzi di operare in sicurezza sono state staccate le linee dell'alta tensione. Sull'incendio stanno intervenendo: 20 persone dell'antincendio boschivo, 20 vigili del fuoco; quattro carabinieri dei forestali; due elicotteri regionali (base Talamona). Infine, a Tremosine (Brescia) bruciati 100 ettari di bosco ceduo, incendio ancora attivo. Sull'incendio stanno intervenendo sia squadre di terra che due elicotteri.

- Incendi: gruppo di escursionisti messo in salvo nel Comasco - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: gruppo di escursionisti messo in salvo nel ComascoUn gruppo di escursionisti che era rimasto bloccato da un incendio e' stato recuperato e messo in salvo questo pomeriggio sulle pendici del monte San Primo, nel ComascoA cura di Antonella Petris29 ottobre 2017 - 17:46[incendi-alpi-1-640x480]Un gruppo di escursionisti che era rimasto bloccato da un incendio e stato recuperato e messo in salvo questo pomeriggio da un elicottero e un fuoristrada dei vigili del fuoco a quota 1.200 metri sulle pendici del monte San Primo, nelComasco.incendio si e' sviluppato nei boschi in territorio di Veleso, sopra la frazione di Erno, favorito dalla siccita e dal forte vento.intervento dei vigili del fuoco e di una trentina di volontari della protezione civile ha consentito di salvare le baite. Gli escursionisti che avevano lanciato l'allarme sono stati trasportati in un luogo sicuro.

- Incendi: a rischio l'osservatorio astronomico Campo dei Fiori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: a rischio osservatorio astronomico Campo dei Fiori E' ancora in corso l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio nel Parco regionale Campo dei Fiori, per impedire alle fiamme di raggiungere l'osservatorio astronomico. A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 18:24 [incendi-varese-campo-dei-fiori-640x446] E' ancora in corso l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio nel Parco regionale Campo dei Fiori, per impedire alle fiamme di raggiungere l'osservatorio astronomico nell'area verde alle porte di Varese e le antenne con i sistemi di telecomunicazione. Operazioni complicate dal vento, mentre i Canadair per tutto il giorno hanno versato sui boschi acqua prelevata dai laghi di Varese. Intanto il sindaco di Varese, Davide Galimberti, e l'assessore provinciale Davide Tamborini hanno chiesto e ottenuto da parte della Protezione civile regionale l'attivazione della procedura per consentire ai volontari di poter effettuare le operazioni di soccorso anche in giornate lavorative. E' indispensabile farsi trovare pronti hanno spiegato invitando quindi i lavoratori ad agevolare queste persone nel prestare il proprio aiuto per salvare il Campo dei Fiori.

- Incendi Torreglia: i Vigili del Fuoco salvano una casa minacciata dalle fiamme - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Torreglia: i Vigili del Fuoco salvano una casa minacciata dalle fiamme Poco dopo le 14, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incendi d'interfaccia in via Mondonego a Torreglia, salvata un'abitazione minacciata dalle fiamme degli alberi del bosco A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 20:22 [incendi-val-di-susa-5] Poco dopo le 14, i vigili del fuoco sono intervenuti per un incendi d'interfaccia in via Mondonego a Torreglia, salvata un'abitazione minacciata dalle fiamme degli alberi del bosco. Le squadre dei pompieri accorsi da Abano Terme e Padova sono riusciti a contenere l'incendio, che ha interessato circa 2500 metri quadrati di vegetazione quasi a ridosso della casa. Oltre i vigili del fuoco sono intervenuti il personale del servizio antincendio boschivo regionale e i volontari della protezione civile di Albignasego. Le operazioni di completo spegnimento e bonifica della zona sono terminate dopo le 18.

- Terremoto, Fanelli: "Tutte le scuole di Riccia sono sicure" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Fanelli: Tutte le scuole di Riccia sono sicure "Tutte le scuole di Riccia sono a norma e sicure". Lo afferma in una nota il sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, in merito ai dossier sulla sicurezza pubblicati in questi giorni. A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 20:41 [classe-banchi-vuoti-a-scuola-640x372] Tutte le scuole di Riccia sono a norma e sicure. Lo afferma in una nota il sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, in merito ai dossier sulla sicurezza pubblicati in questi giorni alla vigilia della ricorrenza di San Giuliano di Puglia del 2002, sottolineando che gli edifici scolastici di Riccia sono tutti perfettamente sicuri, con tanto di attestazioni formali dei soggetti proposti al controllo, a disposizione di chiunque. Fermo restando l'importanza di tenere alta l'attenzione sul tema, precisa Fanelli. In particolare, riferisce Fanelli, giova rammentare che, per quanto riguarda l'edificio delle Elementari, nello studio di vulnerabilità sismica redatto nel corso di quest'anno, costato oltre 15.000 euro, si attesta come la scuola sia perfettamente agibile, raggiungendo un grado di sicurezza superiore a quanto prescritto dalla normativa vigente. La Media è in possesso del Certificato di Collaudo per i blocchi 1 e 2 (Media e Materna). Interdetti i blocchi 3 e 4 (Auditorium e Palestra). Lo studio di vulnerabilità è stato redatto ai sensi della normativa in materia di strutture in zona sismica di cui all'O.P.C.M. 3274/2003 e le Norme Tecniche per le Costruzioni D.M. 14.09.2005, vigenti all'epoca dell'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione e manutenzione straordinaria del plesso scolastico F. Ciccaglione. Scuola materna e Media Via Calemme con adeguamento sismico e consolidamento strutturale mediante fibre di carbonio. Per quanto riguarda i blocchi 3 e 4, rispettivamente sedi dell'Auditorium e della Palestra spiega Fanelli dal momento che non sono dotati di certificato di collaudo, sono attualmente interdetti all'uso, in attesa del finanziamento richiesto da questo Ente alla Regione Molise Servizio Protezione Civile, che permetterà la realizzazione di un intervento strutturale di miglioramento sismico di detti blocchi destinati anche alla funzione strategica di Centro Operativo Comunale (COC), volto al conseguimento del livello di sicurezza richiesto dalla normativa vigente. Per non privare gli studenti delle attività fisiche, l'amministrazione ha messo loro a disposizione autobus per garantirne il trasporto presso il palazzetto P4.

- Incendi Piemonte, Chiamparino: la causa è forse più l'incuria che il dolo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Piemonte, Chiamparino: la causa è forse più l'incuria che il dolo
Incendi Piemonte, Chiamparino: "C'è un problema di pulizia dei boschi, c'è un'incuria diffusa" A cura di Filomena Fotia
30 ottobre 2017 - 08:25 [incendi-val-di-susa-3-640x360] è una guerra contro le fiamme casa per casa che coinvolge i volontari dell'Antincendi Boschivi e i Vigili del fuoco per difendere le abitazioni. È un problema di pulizia dei boschi. Mi raccontavano che una volta nelle borgate litigavano tra vicini per strapparsi le foglie secche da raccogliere perché le mettevano a fare il letto nelle stalle. Adesso altro che raccogliere le foglie, è un'incuria diffusa: lo ha spiegato in un'intervista al Corriere della Sera il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. Ci sono zone in cui dalla gente non ho sentito alcun cenno a piromani, da altre parti, ad esempio nella zona di Cumiana, qualcuno si mostrava abbastanza certo che l'incendio fosse opera loro, anche perché lì non era la prima volta. Però queste cose non sono io a poterle dire. I carabinieri stanno valutando. Erano state denunce di inneschi dolosi che non è sembrato poi fossero tali. Lasciamo fare il loro lavoro alle autorità inquirenti. Quelli che mi hanno parlato di possibilità dolose non mi hanno parlato di malavita quanto di situazioni locali legate ai parchi, a queste cose qua. Non tanto a interessi per edificare perché intanto si sa benissimo che non è possibile.

- Incendi Lombardia: continuano le attività di spegnimento nei Comuni di Varese, Tavernerio, Forcola e Tremosine - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Lombardia: continuano le attività di spegnimento nei Comuni di Varese, Tavernerio, Forcola e Tremosine
Incendi Lombardia: continuano le attività di spegnimento su quattro dei cinqueroghi attivi
A cura di Filomena Fotia
29 ottobre 2017 - 10:33 [incendio] Continuano le attività di spegnimento su quattro dei cinque incendi attivi nei comuni di Varese, Tavernerio (Como), Forcola (Sondrio) e Tremosine (Brescia). La Sala operativa di Regione Lombardia, insieme alla Sala operativa dei vigili del fuoco di Curno, sta coordinando attività di spegnimento con elicotteri e personale di terra: lo rende noto assessore regionale alla Sicurezza, immigrazione e protezione civile Simona Bordonali. Ecco di seguito la situazione: a Varese in località Campo dei Fiori e località Rasa incendio in atto dal 26 ottobre, sono stati attivati volontari Aib e Parco del Ticino. Al momento è operativo un canadair del Coau proveniente da Genova. In mattinata si valuterà la possibilità di inviare anche un elicottero regionale, al momento occupato su un altro incendio; a Tavernerio in provincia di Como incendio attivo dal 27 ottobre, al lavoro la Comunità Montana Triangolo Lariano, incendio di resinose. Operativo un elicottero regionale dalla base di Talamona e un canadair del Coau; a Forcola (Sondrio) incendio attivo dal 27 ottobre. Sul posto CM Valtellina di Morbegno. Operativi due mezzi regionali dalla base di Talamona e un canadair arrivato da Genova; a Tremosine (Brescia) incendio attivo dal 27. Sul posto CM Alto Garda e i vigili del fuoco. Operativo un elicottero regionale dalla base di Vilminore di Scalve e un elicottero della Provincia Autonoma di Trento (che opera sul versante Trentino).

- Incendi Varese: rogo al Campo dei Fiori, Canadair in azione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Varese: rogo al Campo dei Fiori, Canadair in azione Si segnalano ancora fiamme nel Parco regionale Campo dei Fiori: sono tornati in azione i Canadair A cura di Filomena Fotia 29 ottobre 2017 - 10:47 [Incendio-sulla-montagna-Campo-dei-Fiori-sopra-Varese-7-640x427] La Presse/Enrico Scaringi Si segnalano ancora fiamme nel Parco regionale Campo dei Fiori: sono tornati in azione i Canadair. Le operazioni di spegnimento si stanno concentrando nella parte superiore dell'area verde alle porte di Varese, dove sono visibili colonne di fumo. Sul posto decine di operatori, tra vigili del fuoco volontari della protezione civile.

- Incendi boschivi: atterrati a Genova due Canadair della flotta croata - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: atterrati a Genova due Canadair della flotta croata due Canadair, che saranno operativi dal pomeriggio, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato. A cura di Filomena Fotia 29 ottobre 2017 - 13:31 [Incendio-sulla-montagna-Campo-dei-Fiori-sopra-Varese-12-640x427] La Presse/Enrico Scaringi Sono atterrati poco fa a Genova due Canadair della Repubblica croata, attivate da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, che saranno operativi dal pomeriggio, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni settentrionali. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Incendi Piemonte: 11 roghi attivi, impegnati 190 uomini - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Piemonte: 11 roghi attivi, impegnati 190 uomini
Incendi Piemonte: impegnati 190 uomini con tre Canadair e tre elicotteri
A cura di Filomena Fotia
29 ottobre 2017 - 14:51 [incendi-alpi-8-640x480]
I vigili del fuoco hanno reso noto che sono al momento undici gli incendi boschivi attualmente attivi in Piemonte: roghi si segnalano nelle zone di Mompantero e Bussoleno, Traversella, Cumiana, Locana, Roure, Cantalupa e Frossasco (in provincia di Torino), Demonte, Pietraporzio, Casteldelfino e Bellino (nel Cuneese). Impegnati 190 uomini con tre Canadair e tre elicotteri.

- Incendi sulle Alpi, situazione critica anche in Valtellina: evacuato il fotografo-eremita che vive da solo nel borgo isolato di Sostila - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi sulle Alpi, situazione critica anche in Valtellina: evacuato il fotografo-eremita che vive da solo nel borgo isolato di Sostila. Incendi sulle Alpi, criticità anche in Lombardia: evacuazioni in Valtellina. A cura di Peppe Caridi. 29 ottobre 2017 - 16:08 [incendi-alpi-11-640x640]. Ha dovuto lasciare la sua abitazione, nel borgo isolato di Sostila, in Val Fabiolo, una delle vallate della Valtellina, anche Faustino Mottalini, ex radiologo che ha scelto di vivere da solo dedicandosi alla fotografia dopo la pensione. Le fiamme che stanno distruggendo ettari di bosco sulle Alpi Orobie, hanno raggiunto anche il territorio comunale di Forcola (Sondrio) e la sua frazione storica, Sostila, un villaggio abbandonato, il cui unico residente è Mottalini. Un allontanamento che non dovrebbe durare a lungo. Il rogo infatti dovrebbe essere circoscritto in breve tempo e il pensionato potrà tornare alla sua solitudine. Per alcune ore è rimasta chiusa anche la strada che conduce all'abitato del comune di Tartano, poco distante da Forcola. I 500 residenti sono rimasti isolati durante le operazioni di spegnimento. Al lavoro circa 150 uomini fra Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, due elicotteri della Protezione civile lombarda e un Canadair giunto da Genova.

Piemonte, ancora 11 incendi boschivi

[Redazione]

Pubblicato il: 29/10/2017 15:01 Sono 11 gli incendi boschivi attivi ora in Piemonte. Lo fanno sapere in un tweet i Vigili del fuoco spiegando che per il dispositivo di soccorso sono impegnati gli stessi Vigili con 190 uomini. Impiegati anche 3 canadair e 3 elicotteri. 11 #incendi boschivi attivi #ora in #Piemonte. Dispositivo di soccorso #vigili del fuoco con 190 uomini. Impiegati 3 #canadair, 3 #elicotteri pic.twitter.com/YEg0OskY5m Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 29 ottobre 2017 Tweet Condividi su WhatsApp

Incendi, Protezione civile: 12 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

IncendiDomenica 29 ottobre 2017 - 18:20Incendi, Protezione civile: 12 richiesteintervento aereoSei da Piemonte, 4 Lombardia, una da Sicilia e Sardegna20171029_182000_4EFB36F8Roma, 29 ott. (askanews) Sono 12 le richiesteintervento aereo percontrastare gli incendi boschivi arrivati oggi al Centro operativo aereounificato del Dipartimento della protezione civile: sei dal Piemonte, quattrodalla Lombardia, una dalla Sicilia e una dalla Sardegna.Prosegue infattiimpegno straordinario degli equipaggi di canadair edelicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento dellaProtezione civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra,che hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando parte dell'Italia. Oggi ai mezzi nazionali sisono aggiunti due canadair messi a disposizione dalle autorità croate, attivatida Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del meccanismoeuropeo di Protezione civile.L'impegno dei mezzi dispiegati sette canadair e un elicottero S64 del coronazionale dei vigili del fuoco, coadiuvati da un elicottero della Difesa èconcentrato per ora,intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. Idue canadair croati a supporto della flotta stanno operando nelle province diTorino e di Brescia, sui frontiincendio nei comuni di Mompantero e Tremosinesul Garda. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguenteproseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare insicurezza.

In Val Susa le fiamme alte 10 metri lambiscono le case

[Redazione]

Emergenza Lunedì 30 ottobre 2017 - 07:24 A Mompantero oltre 400 evacuati, a Susa sfollata una casa cura; A32 chiusa 20171030_072440_459E466A Roma, 30 ott. (askanews) emergenza incendi in Piemonte, non si placa, complice il vento, che in Val di Susa spinge le fiamme alte anche dieci metri. Fiamme che hanno raggiunto case e costretto ad evacuare 430 dei circa 600 abitanti di Mompantero, una delle zone più colpite. A Susa invece come spiega la sala operativa della protezione civile sono stati evacuati circa 18 ospitati una casa di cura, pazienti con problemi respiratori, altri dieci sono tornati in famiglia, mentre per gli altri e per il personale sanitario sono a disposizione ambulanze e pulmini e si valuterà nella notte in base all'andamento del fronte delle fiamme. Chiusa a causa del fumo autostrada del Frejus, A32, sia in direzione Bardonecchia, da Chianocco a Susa ovest, sia in direzione Torino da Oulx a Susa. La situazione più grave a Mompantero dove 430 persone sono state evacuate e case sono già state distrutte dalle fiamme; tutta area boscata da Mompantero a Susa a Veaus, è in fiamme, alte anche dieci metri. Roghi che hanno devastato la Val di Susa, oltre duemila ettari in fiamme, da Cumiana, a Traversella, Bussoleno e Mompantero, da Locana a Ribordone, Caprie, Rubiana, Cuceglio, ma i roghi hanno colpito anche in Val Chisone, e in provincia di Cuneo, a Pamparato Sambuco, Boves, Casteldelfino e Demonte. Focolai anche in provincia di Verbania, Asti, Alessandria, Biella. Sono 23 i comuni colpiti da numerosi focolai e anche laddove le fiamme sono state spentesi teme il riprendere dei roghi a causa del vento. Tra Torino e Cuneo sono al lavoro quattro Canadair, anche dalla Croazia e quattro elicotteri, e a terra, su 11 focoli 190 vigili del fuoco. In totale nella Regione sono impegnati 507 uomini dell'antincendio boschivo e 164 mezzi. int4

Emergenza incendi in Val Susa, fiamme alte 10 metri: 450 evacuati

[Redazione]

Incendi Domenica 29 ottobre 2017 - 20:26 A Mompantero case colpite, a Susa sfollata casa cura; chiusa A32 20171029_202613_892A63FB Roma, 29 ott. (askanews) emergenza incendi in Piemonte, non si placa, complice il vento, che in Val di Susa spinge fiamme alte anche dieci metri. Fiamme che hanno raggiunto case e costretto ad evacuare 430 dei circa 600 abitanti di Mompantero, una delle zone più colpite. A Susa invece come spiega la sala operativa della protezione civile sono stati evacuati circa 18 ospiti di una casa di cura, pazienti con problemi respiratori, altri dieci sono tornati in famiglia, mentre per gli altri e per il personale sanitario sono a disposizione ambulanze e pulmini e si valuterà nella notte in base all'andamento del fronte delle fiamme. Chiusa a causa del fumo l'autostrada del Frejus, A32, sia in direzione Bardonecchia, da Chianocco a Susa ovest, sia in direzione Torino da Oulx a Susa. La situazione più grave a Mompantero dove 430 persone sono state evacuate e case sono già state distrutte dalle fiamme; tutta l'area boscata da Mompantero a Susa a Veaus, è in fiamme, alte anche dieci metri. Roghi che stanno devastando la Val di Susa, oltre duemila ettari in fiamme, da Cumiana, a Traversella, Bussoleno e Mompantero, da Locana a Ribordone, Caprie, Rubiana, Cuceglio, ma i roghi hanno colpito anche in Val Chisone, e in provincia di Cuneo, a Pamparato Sambuco, Boves, Casteldelfino e Demonte. Focolai anche in provincia di Verbania, Asti, Alessandria, Biella. Sono 23 i comuni colpiti da numerosi focolai e anche laddove le fiamme sono state spentesi teme il riprendere dei roghi a causa del vento. Tra Torino e Cuneo sono al lavoro quattro canadair, anche dalla Croazia e quattro elicotteri, e a terra, su 11 focoli 190 vigili del fuoco. In totale nella Regione sono impegnati 507 uomini dell'antincendio boschivo e 164 mezzi.

Incendi, Chiamparino: tutti i canadair sono impegnati in Piemonte

[Redazione]

IncendiDomenica 29 ottobre 2017 - 15:02"La copertura finanziaria richiesta per intervenire è garantita"20171029_150222_717205E2Roma, 29 ott. (askanews) Seconda giornata di sopralluoghi nelle zone delPiemonte colpite dagli incendi per il presidente della regione SergioChiamparino, a Sparone e Locana, da dove ha annunciato che il ministro Minnitiha garantito che tutti i canadair operativi sono impegnati in Piemonte. Lacopertura finanziaria richiesta per intervenire è garantita.L assessore Alberto Valmaggio è invece nelle valli Stura e Varaita. Ieri ricorda la Regione Chiamparino e Valmaggia si sono invece recati in Valsusa enel Pinerolese, dove hanno incontrato i sindaci, i vigili del fuoco ed ivolontari Antincendi boschivi che da giorni si stanno prodigando senza sostaper combattere contro il fuoco che ha già bruciato 2000 ettari. Il sistemache, affrontando tutte le difficoltà del caso, sta governandoattività controgli incendi costituisce senza dubbio un pezzo di Italia che funziona, hadichiarato Chiamparino.

Incendi, Bordonali: Regione Lombardia sta facendo propria parte

[Redazione]

IncendiDomenica 29 ottobre 2017 - 16:41"Collaboriamo a tutti livelli, in arrivo 4 canadair dall'estero"Roma, 29 ott. (askanews) La Regione Lombardia sta facendo la propria parte esta collaborando con gli enti a tutti i livelli. Sono in arrivo quattroCanadair dall estero con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte lepersone impegnate nelle attività di spegnimento: lo ha detto SimonaBordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione dellaRegione Lombardia fornendo gli aggiornamenti in merito alla situazione incendiin Lombardia.Dalle prime ore della mattinata sono proseguite le attività di spegnimento suiquattro incendi attivi nei comuni di Varese, Tavernerio (Como), Forcola(Sondrio) e Tremosine (Brescia). I vigili del fuoco di Curno segnalano ladisponibilità di mezzi aggiuntivi del Coau provenienti da Svizzera, Germania,Croazia e Grecia.(Segue)

Clima siccitoso e smog piaghe di città e regione

[Redazione]

Incendi boschivi in Lombardia. Anche ieri valori di polveri sottili oltre i limiti, ma il vento le ripulisce AMBIENTE Continuano a restare sopra il valore limite di 50 microgrammi al metrocubo e sono in aumento, in attesa però degli effetti del vento, i livelli di Pm10 a Milano e nell'area metropolitana. I dati di ieri, raccolti dall'Arpa e relativi a sabato, hanno evidenziato una concentrazione di polveri sottili di 82 microgrammi in via Pascal (erano 68 il giorno precedente), 82 microgrammi in via Senato (erano 70) e 72 microgrammi al Verziere (erano 65). In area metropolitana si sono registrati 68 microgrammi a Limoto di Holtello e 69 a Magenta. Sopra i limiti anche i valori registrati nelle altre province lombarde, dove però si sono sviluppati preoccupanti incendi boschivi, svilup- L'assessora regionale Sono in arrivo 4 canadair dall'estero: conridiamo di domare le fiamme, s. Bordonali patisi grazie al clima secco e al forte vento (vento che probabilmente avrà enetti positivi sulle concentrazioni di polveri sottili: bisogna attendere i dati Arpa di oggi). Gli incendi sono stati affrontati da volontari e pompieri nei comuni di Várese, Tavernerio (Como), Forcola (Sondrio) e Tremosine (Brescia), dove durano da diversi giorni. Simona Bordonali, assessora alla Sicurezza e Protezione Civile della Regione, ha assicurato che la Lombardia sta facendo la sua parte e ha annunciato l'arrivo dall'estero di quattro canadair, a supporto dei mezzi già impiegati, specie a Campo dei Fiori. METRO -tit_org-